



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

INDICE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 LUGLIO 2019

CERIMONIA CITTADINANZA ONORARIA AI BAMBINI DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA SAHARAWI

Presidente Moscardi	pag. 2
Sindaco Falchi	pag. 2
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag. 6
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 8
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 9
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 10
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 11
Sig.ra Nanna (accompagnatrice bambini Saharawi)	pag. 12
Interprete Saharawi	pag. 13

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI

Presidente Moscardi	
- Assenza per ferie del Consigliere P. P. Cavallo	pag. 13

DOMANDA DI ATTUALITÀ - Nuovo assetto organizzativo di Q&S

Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 14
Sindaco Falchi	pag. 15

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	
- Pista aeroporto di Peretola – avvicinamento del P.D. di Sesto alle posizioni del P.D. dei comuni di Campi e Prato	
- Disponibilità del Sindaco ad apertura verso le forze di opposizione per il governo del territorio	pag. 18
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	
- Tramvia e prolungamento linea 2 ATAF	pag. 20
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	
- Legge su codice rosso – donne vittime di violenza	pag. 22
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	
- Situazione immobili ASL	pag. 23
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	
- Mondo degli affidi e scandalo Bibbiano	
- Cambio vertice Q&S	
- Funerale del Vice Brigadiere Mario Cerciello Rega ucciso a Roma	pag. 24

PUNTO 2 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 14 MAGGIO 2019.

Votazione pag. 27

PUNTO 3 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 13 GIUGNO 2019.

Votazione pag. 28

PUNTO 4 ODG: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2020/2022 - PRESA D'ATTO DELLA PRESENTAZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 170 COMMA 1 DEL D. LGS. 267/2000.

Assessore Golini pag. 29

Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana) pag. 29

PUNTO 4 ODG: BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021. SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO E ASSESTAMENTO GENERALE. APPROVAZIONE.

Assessore Golini pag. 31

Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana) pag. 32

Consigliere Soldi (Per Sesto) pag. 33

Consigliera Tauriello (Forza Italia) pag. 34

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune) pag. 35

Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana) pag. 35

Sindaco Falchi pag. 36

Consigliere Soldi (Per Sesto) pag. 37

Votazioni pag. 37

PUNTO 5 ODG: MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE DELLE AREE ORTIVE DENOMINATE "ORTI SOCIALI".

Assessore Golini pag. 38

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune) pag. 39

Consigliera Tauriello (Forza Italia) pag. 39

Consigliera Conti (Sinistra Italiana) pag. 40

Consigliera Martini (Partito Democratico) pag. 40

Assessore Golini pag. 41

Votazioni pag. 41

PUNTO 6 ODG: S.P. 130 "PANORAMICA DI MONTEMORELLO". LAVORI PER IL RIPRISTINO DELLA SEDE STRADALE. VARIANTE MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI CUI ALL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014 E SS.MM.II. FINALIZZATA ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO.

Vice Sindaco Sforzi pag. 42

Consigliera Tauriello (Forza Italia) pag. 43

Consigliere Zambini (Partito Democratico) pag. 43

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune) pag. 43

Votazioni pag. 43

PUNTO 7 ODG: VARIANTE SEMPLIFICATA AL SECONDO REGOLAMENTO URBANISTICO FINALIZZATA ALL'AGGIORNAMENTO DELLE CONDIZIONI IDRAULICHE E ALLE MODIFICHE PUNTUALI DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 30-32 DELLA LR 65/2014.

Vice Sindaco Sforzi pag. 45

Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	49
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	50
Consigliera Longo (Sinistra Italiana)	pag.	52
Vice Sindaco Sforzi	pag.	55
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	58
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	58
Consigliera Longo (Sinistra Italiana)	pag.	59
Votazioni	pag.	60

PUNTO 8 ODG: VARIANTE SEMPLIFICATA AL SECONDO REGOLAMENTO URBANISTICO: ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DI CUI ALL'AREA URBANA NON CONSOLIDATA "GINORI" (AUNC IX VIA PRATESE - VIA GIULIO CESARE) AI SENSI DEGLI ARTT. 30-32 DELLA LR 65/2014.

Vice Sindaco Sforzi	pag.	61
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	63
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	65
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	66
Consigliera Longo (Sinistra Italiana)	pag.	68
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	70
Sindaco Falchi	pag.	71
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	75
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	76
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	78
Consigliere Stera (Per Sesto)	pag.	79
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	80
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	81
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	82
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	83
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	84
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	84
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag.	85
Sindaco Falchi	pag.	87
Votazioni	pag.	89

PUNTO 9 ODG: VARIANTE SEMPLIFICATA AL SECONDO REGOLAMENTO URBANISTICO: AMBITO AT80 - VIA NENNI (EX PL1F24) AI SENSI DEGLI ARTT. 30-32 DELLA LR 65/2014.

Vice Sindaco Sforzi	pag.	91
Votazioni	pag.	91

PUNTO 16 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "INTERRAMENTO DELL'ELETTRODOTTO TRA LA CABINA PRIMARIA DI SESTO FIORENTINO E IL PILASTRO 59. SITUAZIONE IN VIALE XX SETTEMBRE" PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI INSIEME CAMBIAMO SESTO-PER SESTO BENE COMUNE, PARTITO DEMOCRATICO, FORZA ITALIA E MOVIMENTO 5 STELLE.

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	93
Sindaco Falchi	pag.	95
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	97

PUNTO 17 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "RIQUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL DECORO URBANO IN VIA DELLA MULA E IN VIA DEGLI STROZZI E AZIONI DI CONTRASTO ALLA 'SOSTA SELVAGGIA' IN VIA VENNI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag.	98
Assessore Kapo	pag.	99
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag.	100

PUNTO 19 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "LICENZIAMENTO DIPENDENTE PUBLIACQUA SPA" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

Consigliere Marzocchi (Sinistra Italiana)	pag.	101
Sindaco Falchi	pag.	102
Consigliere Marzocchi (Sinistra Italiana)	pag.	103

PUNTI RINVIATI

PUNTO 10 ODG: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DELLA "CONSULTA DELLE DONNE" DEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO.

PUNTO 11 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "PROMOZIONE DI UN CATALOGO DI OPERE DA RESTAURARE ATTRAVERSO L'ART BONUS E RICERCA DI MECENATI INTERESSATI AI RESTAURI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

PUNTO 12 ODG: ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO "DICHIARAZIONE DI STATO DI EMERGENZA CLIMATICA" PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.

PUNTO 13 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI MOBILITÀ INTEGRATA NELLA ZONA DI QUINTO ALTO CON ESTENSIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E AMPLIAMENTO DELLE AREE DI PARCHEGGIO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

PUNTO 14 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "GIUSTIZIA E PACE IN PALESTINA ED ISRAELE" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

PUNTO 15 ODG: ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO "INTITOLAZIONE DI UN RICORDO PERMANENTE AL MAESTRO FRANCO ZEFFIRELLI" PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

PUNTO 18 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "AGGIORNAMENTO SULLO STATO DEI LAVORI DELLA ZTL SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 LUGLIO 2019

Il consiglio comunale è stato convocato alle ore 15,00, nella Sala Consiliare "5 Maggio" del Palazzo Comunale.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta, incaricato della redazione del presente verbale.

La seduta inizia alle ore 15,30

Sono presenti dall'inizio della seduta il Vice Sindaco Damiano Sforzi e gli Assessori Silvia Bicchi, Gabriella Bruschi, Donatella Golini, Diana Kapo e Massimiliano Kalmeta.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ci apprestiamo ad iniziare. Prego, chiedo sempre ai Consiglieri di mettere nelle apposite fessure i tesserini, che sto per dare la parola al Segretario per il consueto appello.

Bene, do la parola. Bene, avanti Segretario. >>

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta che inizia l'appello:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. assente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. presente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Cristina	S.I. presente
Longo Caterina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto presente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Soldi Maurizio Ulivo	Per Sesto presente
Sassolini Serena	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD presente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD assente
Bassi Alessio	PD presente
Quercioli Maurizio	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente

Terzani Serena **Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune** **presente**
Cavallo Pietro Pompeo **Movimento 5 Stelle** **assente**
Tauriello Maria **Forza Italia** **presente**

Parla il Segretario Generale Dottoressa Anzilotta:

<< Mi dà gli scrutatori, Presidente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, volentieri. Sassolini, Bassi, Salvadori. Bene, buonasera a tutti. Quindi, il Consiglio può iniziare.

Conferimento della cittadinanza onoraria ai bambini della Repubblica Democratica Saharawi in visita a Sesto Fiorentino.

Nel Consiglio di oggi, come avete visto, ci sono diverse cose all'ordine del giorno. Non c'è all'ordine del giorno, ma ormai è una prassi, è una consuetudine, quella, appunto, del conferimento della cittadinanza onoraria ai bambini della Repubblica Democratica Saharawi, che li vediamo qui e che quindi io saluto a nome di tutto il Consiglio Comunale. Quest'anno, diciamo, siamo giunti al 35° anniversario del patto di gemellaggio, che il Comune di Sesto Fiorentino ha fatto con la città, con la tendopoli di Mahabes. E quindi è un rinnovo, ormai è una prassi. E' una consuetudine per noi. Tutte le amministrazioni che dall'84 in poi si sono succedute, sono sempre state sensibili per questa causa, per l'autodeterminazione di questo popolo e quindi noi vogliamo continuare ancora in questa nostra politica.

Do la parola subito al Sindaco, che inizierà questa piccola cerimonia in cui illustrerà l'indicazione, diciamo, della Giunta su questa iniziativa. Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Un benvenuto ai nostri piccoli ospiti di oggi. Diceva il Presidente del Consiglio Comunale che è una consuetudine che si ripete ormai da anni e che penso di poter interpretare il sentimento di tutti i gruppi consiliari, ma di tutta la città, nel dire che è una bella e piacevole consuetudine quella dell'apertura di una delle sedute del Consiglio Comunale di luglio, nel periodo in cui i bambini sono ospiti della nostra città, che appunto una delle sedute del Consiglio Comunale si apra proprio con la loro presenza qui tra i banchi del Consiglio Comunale e quindi con il saluto che attraverso questa presenza portiamo anche in maniera ufficiale, poi in maniera informale, in maniera spontanea la nostra città, come sempre, ha dato dimostrazioni e reagisce sempre con grande entusiasmo, con grande vicinanza, con grande calore alla presenza di questi piccoli ambasciatori di pace nella nostra città. Sono tante le associazioni coinvolte e ci tengo fin da subito a ringraziarle tutte, dall'Associazione Ban Slout Larbi di solidarietà con il Popolo

Saharawi, ma con le tante altre associazioni, penso all'Associazione Anziani, ma davvero l'elenco sarebbe infinito se le dovessimo citare tutte le associazioni e le persone che in maniera volontaria, nella nostra città, mettono a disposizione il proprio tempo, il proprio impegno non solo per accogliere i bambini in questo periodo nella nostra città, ma anche per organizzare una serie di iniziative, di attività, ovviamente per rendere piacevole il loro soggiorno, ma anche, non possiamo non nascondercelo, anche per la valenza politica che ha la loro presenza qui da noi. Lo diciamo sempre: è un periodo e una occasione sicuramente per loro molto piacevole anche di sfuggire a condizioni climatiche davvero improbe, soprattutto nelle tendopoli del deserto algerino dove quel popolo, come ben sappiamo, dove parte di quel popolo, come ben sappiamo, da troppi anni è stato scacciato dalle truppe del Regno del Marocco e dove, in questo periodo, come è ben comprensibile, le condizioni davvero climatiche sono oggettivamente molto, molto, molto difficili. Ma la loro presenza qui non è solo, diciamo, un fatto di, come dicevo prima, di sfuggire a quelle condizioni climatiche e quindi di avere la possibilità di poter trascorrere un periodo qui, in Italia e di poter accedere anche, magari, a visite mediche, ad alcuni servizi che in quel contesto, in quella realtà sono sicuramente più difficili da poter accedere, ma è anche una presenza fortemente politica. Diciamo sempre e li definiamo sempre con grande piacere, piccoli ambasciatori e piccole ambasciatrici di pace, perché la loro presenza qui sta a significare il profondo legame tra il popolo di Sesto Fiorentino, tra la nostra comunità, lo ricordava prima il Presidente del Consiglio Comunale il gemellaggio del 1984, prima città a gemellarsi con una tendopoli nel deserto algerino della Repubblica Araba Saharawi Democratica e quindi, diciamo, il forte gemellaggio e la forte vicinanza, il rapporto fraterno che c'è tra il nostro popolo e il Popolo Saharawi che, nonostante il lavoro fatto, al livello locale nella nostra realtà, da tanti associazioni, dalla nostra Amministrazione Comunale, da tanti enti locali nel corso degli anni, però stenta, stenta ancora tanto a trovare un barlume di soluzione al livello internazionale. Io non mi stancherò mai di ripeterlo, so bene che detto in quest'aula sembra il ripetere frasi che ci diciamo, purtroppo, di anno in anno. Ma noi, come membri della comunità internazionale, quindi come cittadini del mondo, portiamo ognuna e ognuno di noi una responsabilità grande rispetto ad un popolo, che ha fatto una scelta tutt'altro che scontata, che è quella di mettere da parte le armi, di decidere di fare tacere le armi e la violenza, che era e che continua ad essere per tanti popoli, a giro per il mondo, una delle risposte da dare quando si è oppressi, quando non si vedono riconosciuti i diritti basilari di un popolo stesso, i diritti umani di quel popolo, primo fra tutti quello all'autodeterminazione cioè di poter vivere nella propria terra, di potersi organizzare liberamente come meglio quel popolo crede. E questa scelta ha visto nel corso degli anni un affievolirsi dell'attenzione della comunità

internazionale, che non ha mai saputo rispondere all'altezza della sfida, che è stata posta da quel popolo, dal movimento che l'ha guidato, che ha fatto, come dicevo, una scelta forte e coraggiosa, ma che ha trovato, sostanzialmente, una gran solitudine, un gran silenzio nelle risposte della Comunità internazionale. E su questo è bene ripeterlo perché sembra di, come dire, nascondere il tema o di lasciarlo in sottofondo, questo avviene non solo per una disattenzione e per una scarsa volontà di affrontare quel tema, ma anche a causa, anche e forse soprattutto a causa delle grandi pressioni, che sono portate avanti da alcuni paesi, che sono interessati all'utilizzo e allo sfruttamento delle risorse naturali, che sono presenti sul territorio un tempo abitato dal popolo Saharawi e adesso occupato dal Regno del Marocco. Una occupazione illegittima quella del Regno del Marocco, ma che riesce a trovare, è riuscito a trovare nel corso degli anni e ancora trova forti alleati, anche in Europa, anche all'interno del Consiglio delle Nazioni Unite e che ha fatto sì, di fatto, di sterilizzare ogni tentativo e ogni speranza di poter arrivare con una soluzione pacifica e attraverso gli strumenti della diplomazia e della comunità internazionale. E quindi questo, in qualche modo, anche se la nostra comunità può senz'altro vantare una attenzione, un impegno davvero importante da questo punto di vista, ma dobbiamo sentire su di noi come se fossero diciamo sofferenze nostre quelle di un popolo, che è gemellato con la nostra città, con la nostra comunità e che non vede davvero riconosciuti non diritti, semmai possa esistere, semmai potesse esistere una graduazione dei diritti, ma appunto non diritti certi superficiali, ma diritti fondamentali di un popolo, in primis quello dell'autodeterminazione di poter tornare nelle terre da cui sono stati scacciati e potersi liberamente organizzare. Sappiamo bene quanto il Popolo Saharawi su questo tema abbia cercato, anche al livello internazionale, di far sentire la sua voce. La nostra comunità, la nostra città ospita una rappresentanza Saharawi, della Repubblica Saharawi Democratica all'estero, qui a Sesto Fiorentino la rappresentanza in Regione Toscana. Altre ci sono in Italia, altre ci sono in altri paesi europei, ma sfido ognuno e ognuno di noi, l'ho detto anche alla cena, che si è tenuta qualche giorno fa, una bellissima cena come di consuetudine a Quinto Alto e anche qui in questa occasione ne approfitto per ringraziare nuovamente il Circolo ARCI, il Circolo MCL, il Circolo ACLI, le tante parrocchie, le tante associazioni che anche in quella occasione la Misericordia, le tante associazioni, in realtà, che anche in quella occasione hanno portato avanti un'altra bellissima consuetudine un altro bellissimo momento per stare insieme, quest'anno davvero, forse, ancora più partecipata di quella degli anni passati, segno che, come dire, non si affievolisce l'attenzione della nostra comunità su una questione, che però, come dicevo prima, sfido ognuno e ognuno di noi a trovare nei grandi media, sui giornali, sulla stampa, sui telegiornali, non viene mai riportata nessuna notizia di ciò che succede nei territori liberati,

ma nemmeno nei territori occupati. Ed era notizia di qualche settimana fa, lo avrete sicuramente letto, voi, noi che siamo, diciamo cerchiamo almeno di essere attenti a ciò che succede, andare a scovare anche le notizie di ciò che succede in quella parte di mondo, così lontana, ma in realtà così vicina a noi ed alla nostra comunità, poche settimane fa c'è stata l'ennesima occasione, l'ennesima repressione da parte della Polizia Marocchina nei territori occupati, che ha represso nel sangue i festeggiamenti che il Popolo Saharawi ha portato in piazza in seguito ad un evento, ovviamente sportivo, che era la vittoria della squadra di calcio dell'Algeria in Coppa D'Africa, ma che è evidente come assuma un significato anche politico, di rivendicazione nei confronti del Marocco, anche con gli strumenti, come spesso è successo nella storia del mondo anche recente, attraverso un evento sportivo, anche una rivendicazione politica. Questo non è stato permesso, nemmeno le pacifiche manifestazioni dei festeggiamenti sono state concesse e sono state represses nel sangue anche con la perdita di una vita e con l'uccisione di una giovane donna. Ecco, io credo che questo sia la dimostrazione, ancora una volta, dell'atteggiamento che il Regno del Marocco tiene, di impunità e di, come dire, copertura anche di alcuni paesi europei, Francia in primis, e della Comunità Internazionale che non fa tutto ciò che in realtà dovrebbe per provare a dare una risposta davvero non più rimandabile alle legittime aspettative, le legittime richieste di quel popolo.

Non voglio essere lungo perché vedo gli sguardi dei bambini che cominciano ad essere annoiati presto da questa nostra discussione. Però, è davvero una occasione molto bella questa, profondamente politica, ma profondamente anche piacevole per tutti noi. Da qualche anno a questa parte portiamo avanti anche l'iniziativa del conferimento della cittadinanza onoraria per questi bambini, che è un fatto puramente simbolico, come ben sappiamo, perché noi vogliamo che la loro cittadinanza e la loro nazionalità sia quella Saharawi e che sia riconosciuta non solo nei fatti e naturalmente come già è oggi, ma che lo sia anche riconosciuto dal diritto internazionale e dalla Comunità Internazionale. Questo, però, è un gesto che noi facciamo. Tutto il Consiglio Comunale è d'accordo e convinto di proseguire con questa attività e con questa iniziativa per sottolineare l'importanza, il gemellaggio, la fraternità tra due popoli, che vogliamo che presto, davvero, possano entrambi, noi lo abbiamo già fatto liberandoci dal giogo nazista e fascista con la resistenza e con la fine della Seconda Guerra Mondiale, ma anche il popolo Saharawi deve poter festeggiare la propria liberazione e la propria libertà e quindi anche la propria cittadinanza e la propria nazionalità anche, diciamo, riconosciuta da tutti i paesi del mondo e dalla comunità internazionale. Quindi, come tutti gli anni, anche quest'anno, come dicevo, conferiamo una pergamena, simbolica, con la cittadinanza onoraria e anche un piccolo omaggio per rendere, diciamo, più piacevole questa loro presenza all'interno di questo

Consiglio Comunale, visto che li abbiamo strappati, diciamo, alle tante, tantissime attività, che stanno facendo in questi giorni e in queste settimane, che sono convinto lasceranno un bel ricordo nelle loro memorie, nella loro storia personale e che possa essere però anche un ricordo di profondo legame, amicizia tra i nostri popoli. Nel ringraziare, quindi, nuovamente tutti coloro che hanno lavorato e stanno lavorando per la presenza e il soggiorno dei bambini qui, il saluto va, ovviamente, anche all'accompagnatrice e ai rappresentanti, la rappresentante della RASD qui a Sesto Fiorentino e quindi possiamo procedere alla consegna, se il Presidente del Consiglio è d'accordo, se prima invece voleva lasciare gli interventi ai gruppi consiliari, non ricordo cosa prevedeva il...>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Di solito, si fa prima gli interventi dei gruppi consiliari e poi si fa la consegna. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Benissimo. Allora, mi fermo ringraziando nuovamente e dando nuovamente il benvenuto alle bambine e ai bambini e dando appuntamento a questo punto a dopo gli interventi per la consegna della cittadinanza onoraria e di un piccolo regalo per loro. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Grazie Sindaco. Adesso, se i gruppi consiliari vogliono portare un breve saluto. Pacchiarotti. Pacchiarotti ha la parola. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< Buonasera a tutti, buonasera Presidente. Buonasera a tutti, soprattutto buonasera a questi splendidi ragazzi, che sono qui con noi. E a nome di tutto il Gruppo di S.I. che rivolgo un caloroso saluto ai bambini e alle bambine Saharawi, nostri piccoli ambasciatori di pace, ed ai loro accompagnatori. Ogni anno, in questa occasione, è come tornare a quell'estate del 1983 quando un gruppo di bambini e bambine di questo popolo furono ospitati per la prima volta nel nostro Comune. L'anno successivo fu firmato in Piazza del Comune il gemellaggio con la tendopoli di Mahabes. Era il 1° settembre 1984, anniversario della liberazione di Sesto dal Nazifascismo. Fu allora Elio Marini, nostro indimenticabile Sindaco, instancabile organizzatore di eventi a favore della pace e della solidarietà, il protagonista di quell'evento. Da decenni l'Algeria ospita sul proprio territorio le tendopoli dei profughi del Sahara occidentale, che già nel lontano 1986 proclamarono la nascita della Repubblica Democratica Araba Saharawi. Come ha già ricordato il Sindaco, ricordo anch'io questa cosa: a questo proposito voglio ricordare che in occasione della finale di calcio, giocata lo scorso 19 luglio, che ha visto l'Algeria conquistare la Coppa d'Africa, nella cittadina di El Aium nel Sahara Occidentale molte famiglie sono scese in piazza per

festeggiare la vittoria della nazione amica e gridare slogan contro l'occupazione marocchina e di solidarietà con i prigionieri politici. L'iniziativa ha provato la reazione di violenza della polizia marocchina con centinaia di arresti e pestaggi, documentati dalle organizzazioni, dalle O.N.G. operanti in quel territorio. Una ragazza di 23 anni è stata investita, sembra intenzionalmente, ed è purtroppo morta. Vi ricordiamo la Repubblica Democratica Araba Saharawi attende dal 1991 lo svolgimento del referendum popolare per la propria autodeterminazione, come previsto dalle Nazioni Unite. Il Marocco è responsabile dell'edificazione di un muro lungo ben 2.720 chilometri, fatto di sabbia e pietre, minato lungo tutto il perimetro, che fu costruito nel deserto negli anni '80 per neutralizzare la guerriglia del Fronte Polisario. Nonostante il fronte abbia abbandonato ormai da molti anni l'uso delle armi, il muro è ancora oggi il simbolo di un conflitto che è stato congelato ma non risolto. L'ultima questione coloniale rimasta aperta in Africa. Molti Saharawi vivono al di là del muro a solo 40 chilometri di distanza. Molte famiglie sono costrette a vivere separate dal 1976. Fino a quando è durata la guerra guerreggiata del Saharawi si è parlato molto in Europa e in tante parti del mondo e molti erano gli aiuti che arrivavano a quel popolo da altri popoli. Da quando le armi tacciono che il mondo si è dimenticato dei Saharawi.

Oggi, la razione d'acqua che le agenzie dell'ONU possono garantire ad ogni profugo è di appena di 20 litri al giorno, una inezia in confronto ai 200 consumati mediamente da un cittadino occidentale. Scarse sono anche le razioni alimentari: ogni mese un litro d'olio, un chilo di zucchero, due chili di legumi, un chilo di farina di soia. Il resto arriva dalle organizzazioni spagnole ed italiane e soprattutto dal CISP di Roma, Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli, che opera in questi campi fin dagli anni ottanta, con un progetto a sostegno di donne e bambine.

Nel 2018, quindi un anno fa, grazie agli aiuti italiani, circa 500 mila Euro, sono stati garantiti tutti i giorni un bicchiere di latte e un pacco di biscotti al giorno a quasi 40 mila bambini, scongiurando il pericolo della malnutrizione. La storia di questo popolo è una storia di impegno per l'indipendenza, la libertà e l'autodeterminazione, un impegno che è diventato anche il nostro, perché dobbiamo mantenere fermi e ben saldi il senso e i principi dei diritti della giustizia, della solidarietà. A dispetto degli anni inesorabili, che trascorrono, nel deserto algerino nessun Saharawi ha mai perso la speranza di tornare a casa nella propria legittima terra. E' un loro diritto e prima o poi dovrà essere riconosciuto. Il 28 aprile 2018, quindi più di un anno fa, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU aveva riaffermato la volontà di rilanciare i negoziati di pace fra Marocco e Repubblica Democratica Araba Saharawi e aveva prorogato di altri sei mesi il mandato della sua missione, cioè la MINURSO, chiamata ad organizzare il referendum di autodeterminazione, che il Popolo Saharawi aspetta da decenni per decidere il proprio

destino. E' stata una ennesima proroga che non ha dato nessun risultato. Grazie a tutti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Pacchiarotti. Chiedo se ci sono altri interventi. Altri saluti da parte dei gruppi? Consigliera Martini. >>

Parla il Consigliere Martini:

<< Sì, grazie Presidente. Prendo la parola a nome del gruppo consiliare del Partito Democratico per esprimere la nostra piena adesione a questa iniziativa. Ci tengo perché, insomma, sono anche emozionata, ogni anno lo è questa cerimonia insomma fonte di emozione, ci tengo a ricordare che ho personalmente lavorato affinché il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino approvasse il 3 luglio del 2014 una delibera importante, quella con cui si diceva che da quel mese di luglio 2014, per ogni anno, tutte le volte che i bambini sarebbero stati a Sesto Fiorentino, avrebbero ricevuto la cittadinanza onoraria della nostra città. Appunto, ogni anno, e da oggi siamo qui di nuovo ad onorare questa, come dire questa decisione e questa promessa. Da cinque anni, appunto, ogni anno i bambini arrivano in Consiglio. E' una occasione importante, è una occasione per rinnovare l'amicizia tra la città di Sesto e il Popolo Saharawi. Per rinnovare l'accoglienza da parte, appunto, della nostra città e di tutte le associazioni, di tanti singoli, ma di tante associati, lo ricordava bene il sindaco, che aprono, appunto, le loro porte e le loro giornate per accogliere questi bambini e far trascorrere loro un tempo, un tempo sereno, un tempo appunto in amicizia insieme a noi. E' questa, appunto, occasione per rinnovare amicizia ed accoglienza, ma anche per, come dire, ogni anno dirci che la soluzione ancora non si è trovata. Ogni anno per dirci la necessità di condannare fermamente tutte le violenze, che continuano a perpetrarsi in questo angolo di mondo. Anche il più recente rapporto dell'alto commissario dell'ONU per i diritti dell'uomo, esprime ancora una volta forti preoccupazioni per le continue torture e violenze, l'utilizzo della detenzione arbitraria, la negazione dei più basilari diritti civili e umani. Si parla di una situazione di forte instabilità nell'area per il mancato, ovviamente, raggiungimento di una soluzione pacifica del conflitto, che aspettiamo da troppo tempo, nel rispetto delle molteplici risoluzioni delle Nazioni Unite, che prevedono, come sappiamo, il principio di autodeterminazione e l'organizzazione di un referendum nel Sahara Occidentale. Dobbiamo, appunto, esprimere come Consiglio, ancora oggi, la forte condanna di tali violenze e di tale situazione, e, veniva ricordato appunto da chi mi ha preceduto, anche l'ennesimo atto, gravissimo, di solo alcuni giorni fa, della uccisione e comunque della repressione violenta di manifestazioni, che, appunto, si svolgevano per onorare la vittoria dell'Algeria in Coppa D'Africa. Pensiamo noi quante volte qui festeggiamo la vittoria delle nostre squadre amiche, insomma delle squadre per cui, e

pensiamo quindi a quanto davvero voglia dire essere liberi o non esserlo nel proprio paese, nella propria città. Noi siamo qui, appunto, i bambini ora non colgono, appunto non possono comprendere l'italiano, ma sicuramente lo riferiranno loro, in una parte di mondo dove democrazia e libertà sono il regalo più bello che la storia ci ha consegnato. E guardare a loro e pensare alla situazione in cui vivono ci fa ogni volta capire quanto davvero la libertà sia un valore che non ha prezzo, che sia importante ripetercelo anche, appunto, insieme a loro. Io vi saluto, appunto, insieme a tutti i colleghi Consiglieri, leggendo poche righe di Cesare Pavese, Cesare Pavese scusate, da "La Luna e i falò".

Scrivo Pavese:

"un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti".

Confidando che possiate avere presto, appunto, una terra dove essere davvero liberi, ricordate sempre che comunque Sesto resta ad aspettarvi e vi aspetta sempre. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Martini. La parola adesso al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. E buonasera e benvenuti a questi bambini che anche a noi piace, a noi del gruppo di Per Sesto, piace anche a noi chiamarli piccoli ambasciatori di pace, se davvero, credo sia un nome che ben si addice alla loro presenza qui da noi. E' un saluto quello, appunto, di cui mi faccio voce, della lista della nostra associazione, la Lista Per Sesto, per portare a loro il benvenuto e per portare il nostro sostegno, ecco non vorrei né dilungarmi, né ripetere, perché è un sostegno che noi portiamo alla causa per cui lottano, che è quanto di più indispensabile per un essere umano. E' un sostegno che portiamo al modo con cui lottano e anche qui diverse persone ci sono tornate sopra e che è un modo pacifico. E' un sostegno che portiamo alla loro pazienza e alla loro determinazione, perché anche qui, purtroppo, ce lo ridiciamo tutti gli anni, le date vanno molto indietro, insomma, ne ho sentite elencare diverse, insomma, cominciano ad andare molto in là con gli anni. Quindi, è un sostegno che portiamo a questi tre modi di rivendicare i propri diritti e la propria libertà.

Sesto lo fa bene, lo fa volentieri e spero continui a farlo. Anch'io ho ancora negli occhi la partecipazione inaspettata alla cena di giovedì della settimana scorsa e ho nel cuore anche la disponibilità delle tante persone, che si sono date da fare, ma anche la

disponibilità, siccome qualche giorno prima, vi confesso, non erano così, così le prenotazioni, anzi, c'era il sentore che fosse un pochino meno sentita questa presenza e questa occasione. Quando ci siamo un po' dati da fare per cercare la disponibilità, la risposta è stata di una generosità, che avete visto tradotta nelle presenze in piazza. E questo credo dica molto su quanto Sesto Fiorentino è disponibile non solo a trovarsi, a fare comunità e a sostenere una causa, ma quanto sia vicino a questa, alla causa e al motivo di lotta, appunto al modo con cui lotta e alla pazienza di questi cittadini, che rivendicano un proprio diritto. Quindi, niente, anch'io rinnovo i saluti confidando che, prima o poi, sapremo anche noi festeggiare insieme a loro la loro liberazione e che questo avvenga prima possibile. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Adesso la parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Benvenuti ai ragazzi rappresentanti del Popolo Saharawi qui a Sesto. Mara ricordava il contributo fondamentale che questa, dato da Elio Marini a cui va, poi, dato il merito di avere fatto, di avere condotto questa scelta. Ricordo che allora ne discutemmo, era all'inizio degli anni '80 e ne discutevamo prima ancora di prendere quelle decisioni e capimmo l'originalità della lotta di questo popolo. Le difficoltà che questa lotta comportava, ma la sua orgogliosa autonomia, che era chiaramente espressa in quegli anni e ricordo che erano gli anni della divisione in blocchi, della divisione in blocchi contrapposti al livello mondiale, una lotta che voleva collocarsi, lo dicevano espressamente, al di fuori di questo scontro bipolare. Una lotta orgogliosa, orgogliosamente basata sul bisogno di autodeterminazione come popolo che ha diritto a vivere sulla sua terra. Ricordo che Elio volle che tutta la città rendesse onore a questo popolo e che questo popolo si riconoscesse in una intera città. Ricordo, quindi, Elio, ancora nuovamente come un vecchio compagno, di grande valore e un amico con il quale più di una volta mi sono scontrato, ma poi sempre abbiamo trovato la soluzione per andare avanti e per le scelte coraggiose per questa città, che sono state prese già allora. Ricordo che era un compagno ed un Sindaco orgoglioso della sua appartenenza al Partito Comunista. Era di parte, ma fu un Sindaco aperto nel confronto con i cittadini, con gli attivisti del suo partito, con le forze politiche del Consiglio, con tutte le forze politiche, non temeva i confronti anzi li cercava. E la scelta di omaggio di cittadinanza al Popolo Saharawi fu cosciente e la seppe proporre a nome di tutta la città, di tutta la nostra comunità. Questi bambini sono forse i figli di quei ragazzi che allora conoscemmo, se non ancora di più. E quindi a questi

ragazzi il sapere che c'è stato questa continuità, che siamo riusciti a mantenere questo rapporto, credo sia un tributo che tutta la città ha dato innanzitutto ai cittadini della Repubblica Araba Saharawi, ma anche a quelli che decisero un tempo di prendere la decisione e di collocare Sesto come parte fondamentale di uno schieramento a fianco dei popoli che lottano per la libertà e l'autodeterminazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola, adesso, alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Buon pomeriggio anche a voi bambini. Mi piacerà dirvi ciao nella vostra lingua: marḥaban. E' una gioia per noi, come ogni anno, ospitarvi qui a Sesto. E la cena dell'altra sera insieme è stata davvero una grande festa. Con i vostri sorrisi e la vostra spensieratezza siete voi a trasmetterci speranza. E la vostra spensieratezza è la testimonianza di come oggi sia necessario rafforzare l'impegno per una soluzione diplomatica e pacifica per la causa di autodeterminazione del vostro popolo, di quello che voi rappresentate, il popolo Saharawi. 44 lunghi anni di conflitto e di esilio. Dagli anni '70, circa, la vostra è la seconda generazione di bambini che nasce fuori dal vostro territorio. Dal 1975, infatti, il Sahara Occidentale è invaso dal Marocco, nonostante la pesante contrarietà dell'ONU, Marocco che ancora oggi gestisce sia le risorse naturali, che gli affari interni, come la giustizia e l'ordine pubblico, negando alla popolazione i diritti umani, politici e sociali e dove la repressione rappresenta la quotidianità. Abbiamo sentito prima, è notizia di questi giorni, è stata repressa dal Marocco anche la festa per la Coppa d'Africa vinta dall'Algeria. La solidarietà italiana, insieme a quella di altri paesi internazionali, ha fatto propria la vicenda dell'autodeterminazione del Sahara Occidentale e l'impegno dell'ONU, che nel lontano 1989, trent'anni fa, ha il mandato di realizzare un referendum risolutivo. A marzo dello scorso anno, in maniera corale e trasversale, noi, gruppi consiliari, abbiamo insieme sottoscritto una mozione per sollecitare la Regione Toscana a farsi promotrice della convocazione di una conferenza delle Regioni e di portare all'attenzione del governo nazionale l'urgenza di fissare questa data per il referendum di autodeterminazione così come sancito dalle Nazioni Unite, allo scopo di garantire una soluzione di pace duratura, attraverso l'espressione della volontà popolare, che è il referendum. E' dunque la nostra missione di solidarietà vuole che sia concretezza nell'agire, vuole questo. In Parlamento si è costituita già da un anno l'intergruppo parlamentare di amicizia con il Popolo Saharawi. Le priorità le conosciamo sono importanti, ma mi piace di nuovo dirle: l'adottare ogni iniziativa utile a fare riprendere i negoziati fra Marocco e Fronte Polisario, con l'appoggio delle Nazioni Unite. Risollecitare

la Comunità Europea per favorire la ricerca di una soluzione del conflitto. L'approntare una politica di cooperazione umanitaria a sostegno delle popolazioni Saharawi. L'On. Battilocchio, che è parlamentare di Forza Italia e anche membro di questo intergruppo, come ogni anno mi ha detto che il prossimo giovedì una piccola delegazione degli ambasciatori di pace sarà ricevuta dai Presidenti di Camera e Senato, l'On. Fico e Casellati. Inoltre, è stata depositata anche una interrogazione parlamentare, sempre a cura dell'intergruppo parlamentare, in cui si chiede al Governo Italiano quali provvedimenti intende assumere al livello nazionale, europeo ed internazionale, affinché i negoziati tra le parti proseguano e si giunga al più presto alla celebrazione del referendum di autodeterminazione. Noi vogliamo questo, lo vogliamo tutti. Questo referendum del popolo Saharawi, sotto l'egida delle Nazioni Unite, che ponga finalmente fine e definitivamente fine al conflitto del Sahara Occidentale. E quindi vi ho salutato con un ciao, adesso, sempre nella vostra lingua, vi saluto con un arrivederci, wadaeean, al prossimo anno. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Adesso, infine, prima di iniziare la cerimonia, do la parola all'accompagnatrice, la signora Nanna per un brevissimo saluto. >>

Parla l'accompagnatrice dei bambini Saharawi - (traduzione dell'interprete):

<< Buonasera. Buonasera a tutti. Vogliamo ringraziare tutti per essere venuti oggi. E noi sappiamo che Sesto Fiorentino era la prima città in Italia anche gemellata con il Popolo Saharawi e prende anche i nostri bambini, i nostri ambasciatori di pace.

I bambini si sono divertiti questo anno, che sono venuti qua la prima volta, e sono una cosa bellissima per loro, una vacanza anche una volta che vengono qua e hanno visto tante cose diverse.

I bambini quest'anno anche si sono divertiti tanto perché hanno programmi bellissimi, sono andati anche l'altra volta ospitati da delle famiglie e anche la scuola. Stanno bene, si sono divertiti.

Questa vacanza per i bambini è importante e noi vogliamo, e anche vogliamo che voi aiutate noi nella nostra causa, nella nostra causa e grazie ancora per quello che fate per noi.

L'altra sera, l'hai detto l'altra sera anche noi siamo rimasti contenti della festa dell'altra sera in Quinto Alto. Abbiamo visto tanta gente, e anche i bambini sono rimasti contenti e gli è piaciuta tanto. E noi abbiamo da voi anche del popolo italiano che abbiamo bisogno di sostegno politico alla nostra sofferenza che dura da 44 anni. E, naturalmente, soprattutto i giovani sono delusi e molto arrabbiati e noi non riusciamo a controllare.

Ringraziamo anche tutti voi, ringraziamo tutti quei gruppi che lavorano con noi perché i bambini sono andati all'ospedale per fare

la visita completa e hanno fatto gli esami, hanno fatto tante cose. E' la prima volta che loro lo fanno è una cosa bellissima. Grazie tante.

Grazie mille al Sindaco e anche tutti che lavorano nel Comune, negli uffici e grazie alla città di Sesto Fiorentino, per l'ospitalità. Grazie a tutti. >>

Parla l'interprete:

<< Io volevo dire due, tre parole anch'io. Io vorrei ringraziare tutti voi e tutte le persone, che sono preoccupate per me, grazie mille, perché senza voi non sarei qui oggi, perché senza di voi non avrei potuto curare la mia malattia. Ringrazio tutti perché sono viva. Ho il mio bambino adesso Karim. Grazie mille per tutto, grazie per il vostro aiuto. E mai ho dimenticato di quello che hanno fatto tutti per me, perché, guardate, sono stata tanto male. (APPLAUSI).>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, adesso si fa la cerimonia e quindi ai bambini gli verrà conferita la cittadinanza onoraria da parte del Sindaco, il quale darà una pergamena. >>

Cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria ai bambini Saharawi, da parte del Sindaco Falchi, con la consegna di una pergamena.

BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEI LAVORI

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora si fa una foto di gruppo tutti insieme e poi la cerimonia è conclusa e il Consiglio può ripartire dal normale ordine del giorno. Prego, per la foto di gruppo.

Bene, allora saluto formalmente tutta la delegazione, ai piccoli ambasciatori di pace, gli accompagnatori, la traduttrice e i volontari dell'Associazione.

Bene, allora si può riprendere, ogni Consigliere può riprendere il proprio posto e si inizia il Consiglio Comunale nell'ordine del giorno classico.

Bene, allora al primo punto ci sono le comunicazioni. >>

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

C'è la comunicazione da parte mia in quanto il Consigliere Cavallo rappresentante del Movimento 5 Stelle mi comunica che non può essere presente alla seduta di oggi perché è in ferie. Chiedo al Sindaco e alla Giunta se ci sono comunicazioni. Quindi, il Sindaco e Giunta non

ci sono comunicazioni. Come da Regolamento, e precisamente dall'art. 41, comma 4, lettera e), dopo le comunicazioni del Presidente e dopo le eventuali comunicazioni del Sindaco e della Giunta, ci sono le domande di attualità. E siccome è arrivata una domanda di attualità da parte della Consigliera Sara Martini, le do la parola per illustrare la domanda di attualità. >>

Domanda di attualità.

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Come, appunto, ha annunciato, ho presentato nella giornata di ieri una domanda di attualità per il Consiglio odierno, dato che ho appreso, abbiamo tutti appreso nei giorni scorsi tra, appunto, la Capigruppo e il Consiglio di oggi, della notizia per la quale, circa la quale ho pensato di chiedere informazioni, appunto aggiuntive, rispetto a quelle apprese a mezzo stampa in questa sede, dato che, appunto, è la sede rappresentativa di tutte le forze politiche e potevamo direttamente porre le domande, queste domande al Sindaco. La domanda di attualità è inerente al nuovo assetto organizzativo dell'azienda Qualità e Servizi e, appunto, abbiamo appreso che la compagine dei soci, l'assemblea dei soci ha deciso di rivedere l'attuale assetto organizzativo, che prevedeva l'amministratore unico nella figura del Dottor Ciappi e di, appunto, e scegliendo la figura di Filippo Fossati come nuovo Amministratore Unico. Nella domanda si chiede, dicendo anche in premessa, mi preme ricordarlo, che abbiamo svolto non troppo tempo fa, appena un mese fa, una sesta commissione dove erano presenti anche lo stesso amministratore Unico, Ciappi, circa lo stato economico finanziario dell'azienda e tutti i progetti, quelli in atto, e anche le prospettive future e che in tale occasione non si era manifestato alcun cenno riguardo, appunto, a questa revisione organizzativa, si chiede nella domanda: quali sono i motivi che hanno portato a rivedere, appunto, l'attuale assetto organizzativo; quali sono inoltre i motivi per quali è prevista per il futuro la nuova figura del Direttore Generale accanto a quella di amministratore unico, come è stato in questi due anni. E quali sono, in ultima analisi, appunto terza domanda, i criteri che sono stati adottati dai soci, dall'Assemblea dei Soci riguardo la scelta del nuovo amministratore unico. Queste, appunto, le domande per avere, se possibile, maggiori informazioni rispetto a quelle che finora abbiamo raccolto. Senz'altro potevamo anche, potremo approfondire tutto ciò in commissione. Io oggi parlo anche, devo dire la verità, anche come Presidente della Sesta, dato che, appunto, era stato di recente fatta una seduta apposita anche su Qualità e Servizi. Però, ho pensato appunto di anticipare anche queste domande in Consiglio, vista, appunto, l'occasione della seduta odierna. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Risponde il Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Sì, grazie Presidente. La Consigliera Martini, ovviamente, ha fatto bene a porre questa domanda di attualità e a ricordare già nella sua introduzione ed illustrazione che, ovviamente, dal lato suo, ma io lo ribadisco diciamo lato amministrazione, se ovviamente c'è l'interesse nelle prossime settimane, alla ripresa dopo il mese di agosto e quindi a settembre di svolgere una seduta della Commissione di Controllo ad oggetto "Qualità e Servizi" assolutamente massima disponibilità da parte dell'Amministrazione, da parte del nuovo amministratore unico e da parte anche di quello che sarà, una volta completata, diciamo, la procedura di selezione, anche del nuovo Direttore Generale. Innanzitutto, mi preme sottolineare come non ci sono stati motivi di urgenza nel ridisegnare l'assetto organizzativo dell'azienda. Era un ragionamento che avevamo avviato insieme agli altri Comuni soci che come ben sapete, diciamo, oltre al nostro Comune vede la compagine di Qualità e Servizi diciamo avere tra i suoi soci anche il Comune di Signa, il Comune di Campi e più recentemente il Comune di Calenzano, tutti insieme avevamo posto il tema e la necessità di rafforzare il più possibile la filiera tecnica, diciamo, dell'azienda. La figura del Direttore Generale esisteva in passato all'interno della Società. Al momento della nomina dell'Amministratore Unico, Antonio Ciappi, avevamo fatto una scelta come soci di investire su una figura di amministratore unico, che poi tenesse su di sé anche tutta una serie di deleghe più o meno operative, ma sicuramente molto diciamo addentro anche nelle questioni gestionali dell'azienda. Devo dire, questa è valutazione mia, ci abbiamo, abbiamo visto bene non solo per questo, ma anche per tutta un'altra serie di altre iniziative, che hanno, diciamo, mi sembra unanimemente da parte del giudizio unanime dei vari gruppi consiliari, nelle varie sedute della commissione di controllo, che hanno espresso appunto un giudizio positivo, molto positivo sul lavoro fatto nel corso dell'ultimo anno e mezzo, negli ultimi due anni all'interno di questa società ed è intenzione dei soci rafforzare questo percorso e lavorare sulla strada, che abbiamo già intrapreso. Proprio per proseguire su questa strada, uno degli elementi, che insieme agli altri comuni soci individuavamo come necessario, era quello proprio di rafforzare la struttura tecnica dell'azienda e quindi di prevedere una figura che potesse, diciamo, in maniera stabile e quindi non legata in qualche modo alla scelta da parte dell'Assemblea dei Soci e quindi dei Comuni soci a rafforzare la filiera tecnica dell'azienda stessa. Ovviamente, non ne abbiamo parlato e non è stato introdotto il tema nell'ultima seduta della commissione, a cui faceva riferimento la Presidente Martini, perché a quel momento non era stata presa nessuna decisione, era una discussione che avevamo da tempo tra i Comuni soci. Come sapete due

dei Comuni, Signa e Calenzano, hanno recentemente insomma all'ultima tornata elettorale visto i loro comuni interessati, appunto, dalle elezioni comunali e quindi con un rinnovo che, tra l'altro, per motivi anche diciamo di legge prevedeva per forza un cambio di Sindaco, dato che erano entrambi i Sindaci uscenti al secondo mandato e quindi c'era la necessità, insomma, di condividere e di discutere insieme anche coi nuovi vertici dei Comuni soci questo passaggio. Quindi, l'Assemblea dei Soci che ha preso atto delle dimissioni dell'Amministratore Unico, Antonio Ciappi, propedeutiche a questa riflessione, a questo cambiamento a cui facevo riferimento prima, è del 9 luglio, quindi successiva rispetto alla Commissione di Controllo a cui facevo riferimento prima la Consiglieria Martini. E quindi, diciamo, questo è il motivo per cui non è stato, non si è entrati nel merito di questa scelta all'interno di quella Commissione perché ancora formalmente nessun atto era stato preso e nessuna decisione formale era stata presa. Però, ovviamente, come è facilmente comprensibile e come ho già detto diciamo in questa mia risposta alla domanda di attualità, era una riflessione che già era, diciamo, maturata e già facevamo insieme agli altri Comuni soci. Quindi, questo per rispondere e spero di avere risposto in maniera esauriente ai primi due punti, cioè sui motivi per cui è stato rivisto l'assetto organizzativo e per i quali è stata prevista la nuova figura del Direttore Generale. Ovviamente, il giudizio sull'operato dell'Amministratore Unico, di Antonio Ciappi, è unanimemente, almeno da parte dei soci e quindi dei rappresentanti all'interno dell'Assemblea dei soci estremamente positivo. Anche nell'ultima seduta dell'Assemblea dei Soci di settimana scorsa, dl 25 luglio, abbiamo tutti diciamo risotto lineato i traguardi raggiunti dall'azienda, che è arrivata ad uno dei livelli, diciamo, massimi di eccellenza al livello nazionale della ristorazione scolastica, con tutta una serie di aspetti e di attenzioni, che voi sapete, perché, insomma, sono stati presentati in più di una occasione e che non voglio affrontare adesso nella risposta a questa domanda di attualità e tutti insieme abbiamo ringraziato per il lavoro svolto in una fase difficile, anche turbolenta della società, come quella che ricorderete ha visto, insomma, negli scorsi due anni. E abbiamo anche salutato con grande piacere la disponibilità dell'Amministratore Unico uscente di candidarsi per quella selezione, a cui facevo riferimento prima, per la scelta del prossimo Direttore Generale, che dovrà appunto avvenire sulla base di un bando, che nei prossimi giorni sarà pubblico e quindi di una selezione pubblica, come in una azienda partecipata in house, Qualità e Servizi qual è che deve appunto rispettare. Però, ovviamente, abbiamo salutato con grande piacere la sua disponibilità a valutare la sua candidatura e a candidarsi quando ci sarà il bando per quel ruolo. Per quanto riguarda i criteri adottati e le valutazioni svolte dai soci, riguardo alla scelta del nuovo Amministratore Unico, ovviamente, come sapete, su mandato di questo Consiglio Comunale,

nella seduta di apertura sono state approvate delle linee guida, le linee di indirizzo sulle società partecipate, che prevedono per la scelta degli amministratori unici, o comunque dei membri dei Consigli di Amministrazione delle società pubbliche, ovviamente nelle quali noi abbiamo un peso rilevante, tale da fare pesare, per così dire, la nostra scelta in maniera determinante o comunque importante nella scelta dei futuri assetti societari, di sottoporre, diciamo, la scelta ad una fase precedente di selezione pubblica attraverso un bando pubblicato sul sito, cosa che abbiamo fatto anche in questo caso e che ha visto la presentazione di una sola candidatura, quella dell'attuale Amministratore Unico, Filippo Fossati, che, ovviamente, la cui candidatura era in qualche modo stata sollecitata dai Comuni soci, che avevano visto nella sua figura, nella sua esperienza sul mondo del volontariato, sul mondo sportivo, sul mondo anche diciamo della cultura del cibo, del suo impegno all'interno di slow food, una figura che potesse sicuramente incarnare bene questa nuova fase della società, che vogliamo che sia sempre più incardinata su quei principi base della società, che hanno visto appunto il suo rilancio e l'ottenere i successi molto importanti, che ha ottenuto negli ultimi due anni e che, chiaramente, con l'irrobustimento della filiera tecnica, vede la figura dell'Amministratore Unico una figura sicuramente sempre molto importante, ma meno, diciamo, addentro alle competenze gestionali e alle deleghe nella gestione diretta dell'azienda, ma una figura, diciamo, altrettanto importante che dovrà curare gli indirizzi della società, far sì che, appunto, gli indirizzi dati dai Consigli Comunali e dai Comuni soci siano poi rappresentati nelle scelte operative e gestionali che l'azienda porterà avanti. Quindi, una figura in qualche modo diversa rispetto a quella dell'Amministratore Unico in passato che, come dicevo prima, sommava su di sé anche tutta una serie di competenze e di funzioni più prettamente tecniche. Quindi, queste sono le valutazioni che i Comuni soci hanno fatto, ovviamente all'unanimità. Non solo perché questo è previsto dallo Statuto della società, ma anche perché all'interno della società, devo dire, c'è una completa comunanza di vedute tra le amministrazioni comunali sul tipo di innovazioni e di pagina nuova, che abbiamo aperto con l'elezione a suo tempo, la scelta dell'amministratore unico Antonio Ciappi, e che vogliamo appunto prosegua con la stessa forza, anzi con ancora più impulso, rafforzando la società e lavorando su quei traguardi per un servizio che riteniamo assolutamente molto importante e molto delicato e che vogliamo che continui ad essere ancora di più una eccellenza per il nostro Comune. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Adesso, si prosegue con le comunicazioni. Se ci sono, appunto, da parte dei gruppi consiliari alcune comunicazioni me lo facciano sapere. Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Ribuonasera a tutti. Evidentemente a Sesto la canicola di luglio porta grandi novità politiche. Quattro anni fa nel 2015 il PD si spaccò e la Sindaca Biagiotti fu sfiduciata in luglio. Quest'anno, il PD, ha annunciato di considerare superata la questione nuova pista aeroporto prendendo le distanze dal gruppo dirigente fiorentino e toscano e avvicinandosi a posizioni del Partito Democratico pratese, campigiano e dell'area. Infine, il Sindaco Falchi, ha espresso in un comunicato la disponibilità ad una totale apertura al Partito Democratico e a non meglio identificate forze progressiste sulle questioni più urgenti del governo del nostro territorio. Riteniamo molto importanti queste novità che consideriamo premesse positive per possibili sviluppi. Il PD ha superato, io credo, in maniera positiva una posizione suicida sui problemi locali e si è rimesso in gioco come forza attiva di un diverso futuro per la nostra area. Sono ancora grandi le contraddizioni, che noi vediamo all'interno di questo partito sulle scelte per lo sviluppo. Una discussione politica interna ci sembra ci sia ancora aperta per definire, al livello nazionale e nella Regione Toscana. Però, anche perché proprio qui, in questi anni, numerose sono state le scelte che noi consideriamo sbagliate di questo partito alla gestione e alla direzione della Regione Toscana sui temi della sanità, dello sviluppo e sulle infrastrutture. Ma vediamo un movimento reale. Avvertiamo una novità di un dibattito e di scelte nuove, che noi pensiamo debbano essere considerate in maniera positiva su posizioni appunto importanti. Anche a Sesto abbiamo avuto rapporti di discussione e posizioni simili, vicine, su tante questioni relative alla gestione del territorio di Sesto. E siamo pronti quindi anche noi a misurarci sui problemi concreti e sulle scelte per il bene comune a Sesto.

Il secondo, il nostro Sindaco, ha preso un impegno, che, se viene attuato, significa un cambiamento sostanziale rispetto agli anni passati. Noi abbiamo denunciato, l'abbiamo detto più di una volta, questi tre anni una gestione amministrativa basata troppo sulla totale presunzione ed autosufficienza. Atti decisi senza una preventiva discussione con la città e con le rappresentanze delle forze di opposizione. Decisioni prese nel chiuso delle stanze, scelte importanti e piovute in Consiglio e approvate a maggioranza. Certo, nulla di, ovviamente nulla di contro le regole, ma politicamente chiare. Scelte politicamente chiare. Una chiusura totale verso i cittadini e le forze politiche. Un metodo di gestione e di Governo, che ha portato molto spesso le forze di opposizione, che pure non sono molto diverse, che pure sono molto diversa tra loro, come impostazione e come, per obiettivi politici e per rappresentanza sociale, a votare unite su atti o proposte dell'Amministrazione, che si ritenevano sbagliati. Per cui, ben venga il comunicato appello del Sindaco su questo, se questo significa nuovi rapporti e nuovi metodi di scelta per il bene comune della nostra città. Una novità che può

significare prospettive nuove dello sviluppo della nostra area. Perché inceneritore ed aeroporto, a nostro avviso, non erano solo inciampo all'interno delle magnifiche sorti e progressive di Sesto. Per noi erano macroscopici indicatori di qualcosa di profondo da cambiare. Indicatori di una esigenza impellente di pensare uno sviluppo diverso, a Sesto e in tutto il paese. Scelte compiute da forze dirigenti della nostra Regione all'interno di una idea di sviluppo, che noi consideravamo sbagliata. Per questo, abbiamo sempre affermato che non bastavano solo i ricorsi legali, pur necessari, e abbiamo visto addirittura determinanti, ma erano necessarie altrettante scelte nuove ed esemplari. Tolto l'inceneritore, rimangono alle forze di Sinistra, alle forze progressiste nodi ancora enormi. Intanto, come evitare che l'inceneritore sia proposto da un'altra parte. Come operare per ridurre i rifiuti fino a zero. Come costruire un futuro senza rifiuti e sprechi. Quale battaglia culturale combattere per cambiare il rapporto tra uomo e natura senza mettere in discussione i livelli di benessere acquisiti. Tolto l'ampliamento dell'aeroporto, rimane il nodo del Parco della Piana. Le sue caratteristiche. Rimane il nodo dello sviluppo del polo scientifico, della sua integrazione con Sesto, della valorizzazione della sua presenza sul nostro territorio. Rimane il nodo della mobilità su tram e su ferrovia, per pendolari e per gli aeroporti di Pisa e di Bologna. Questo abbiamo sempre cercato di dire: cambiare la gestione amministrativa di Sesto per marcare una discontinuità e definire nuove strade dello sviluppo.

L'abbandono della strada del consumo del territorio e di infrastrutture di enorme impatto, contro uno sviluppo solo espansivo, ma scelta di qualità. Proposte innovative ed audaci, che diano segnali chiari, di visione diversa dello sviluppo all'interno di una idea generale di qualità. E tutto questo in una battaglia culturale che coinvolga, di una battaglia culturale che non escluda attraverso il rifiuto di scelte pre-confezionate, che riducono il Consiglio Comunale ad un ruolo subalterno. Piuttosto partecipazione e coinvolgimento. Qualcuno vorrebbe che noi non esistessimo. Considera influente e superato il nostro contributo, forse. Ricordo che siamo stati determinanti per la vittoria del Sindaco Falchi. Ricordo che su tanti temi importanti diamo contributi e facciamo proposte, sollecitiamo iniziative. Lavoriamo per il bene comune. Non è facile cancellare idee e persone, quando si parla di Sesto noi ci siamo.

Infine, una piccola postilla, un invito da libraio, un invito a leggere il libro del Premio Pulitzer 2019, il Premio Pulitzer per la narrativa, Richard Powers, "Il sussurro del mondo" edito in Italia da un po' di giorni. E' un bel romanzo, può piacere, può essere una buona lettura estiva, almeno io credo aiuti a capire comunque chi difendere gli alberi e che non è poi così fuori dal mondo una battaglia per la difesa degli alberi. Grazie. >>

Esce l'Assessore Bicchi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Ci sono altri rappresentanti dei gruppi? Se non ci sono altre comunicazioni, si prosegue con l'ordine del giorno. Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Oggi non si vede tempi e nomi sui monitor, però va beh, si va ad intuito.

La mia comunicazione, oggi verte, perché ci tengo in maniera particolare, su due aspetti: mobilità e modalità. Modalità più che altro di governo perché è un po' di tempo, diciamo, che in Consiglio non ci si trovava e, come diceva ovviamente Maurizio, nel mezzo a questi due Consigli un po' di cose sono accadute. Una tra queste, che ci ha colpiti in maniera anche positiva, devo dire, è la questione e l'aspetto dell'arrivo della tramvia e del prolungamento della linea 2 sul territorio di Sesto Fiorentino. Io sono stato alla presentazione, che è stata fatta al Polo Scientifico. Quindi, abbiamo visto diciamo le ipotesi che ci sono in campo e ci tenevo a fare questa comunicazione perché, come Partito Democratico, come almeno all'interno di quest'aula tutti sappiamo, su questo aspetto abbiamo condotto a subito una battaglia molto insistente, su questo tipo di infrastruttura. Una infrastruttura, tra l'altro, che parte da un protocollo d'intesa antico, diciamo, antico per modo di dire, del 2014. Già nel maggio del 2016 il Sindaco Nardella venne a presentare nelle stanze del Circolo Rinascita alcune ipotesi dell'arrivo della tramvia su Sesto Fiorentino, al Polo Scientifico e, come sapete, poi nell'ultimo Piano Strutturale, su questo aspetto, abbiamo portato addirittura delle osservazioni proprio perché durante l'adozione c'era la mancanza di questa infrastruttura su quella che era, diciamo, la visione, la visione della città, dove lì, in quel luogo, si ribadiva un modello, un modello diverso, legittimo ma diverso, dove c'era fortemente sottolineata la questione di una tramvia, tra l'altro ad un livello neanche progettuale, diciamo di idea, perché chiesta dalle attività produttivo di un territorio, che era quella che andava all'Osmannoro, e si metteva in forte risalto il ruolo, che giocava, invece, la ferrovia nella parte, ovviamente, che collega il centro di Firenze, a Sesto Fiorentino, e a tutta la zona, ovviamente, di Prato e di Pistoia. Quindi, un modello alternativo in qualche maniera. Noi, invece, non vedevamo la contrapposizione tra quella che era la ferrovia a quello che era il prolungamento della Linea 2 sul territorio di Sesto Fiorentino. Anzi l'atteggiamento e l'idea dell'intermodalità, cioè quindi che il trasporto pubblico debba giocare un ruolo, soprattutto nelle città contemporanee e nelle città future, fondamentale, è sotto gli occhi di tutti. Basta leggere un po' i dati che arrivavano sulle tramvie già attive, e si vede quello

che vuol dire al livello di impatto ambientale e quindi di sostenibilità. E quindi anche di, tra l'altro di investimenti e di impresa. La Camera di Commercio parla che nel quinquennio '13-'18, Firenze ha avuto un incremento del 3,6% del numero di imprese e sulla direttrice della linea 2 abbiamo un incremento dell'11,5% e sulla 3.1 dell'8,2%. E anche gli immobili hanno avuto, diciamo, su queste direttrici un aumento di valore dell'8%. Questo per dire che è un elemento anche di riqualificazione di interi quartieri, questa infrastruttura. E soprattutto perché arrivava al PL1-PL13 poteva essere e deve essere un motore di riqualificazione di quest'area. Non la voglio fare lunga, lo voglio sottolineare questo aspetto perché quando parlo anche di modalità poi di governo, noi arriviamo dopo tre anni, praticamente, di silenzio su questa ipotesi e su questa infrastruttura. Tra l'altro un silenzio che non è gratuito. Io penso che è stata un pezzo di una occasione persa, prima di tutto perché si poteva accelerare magari gli interventi, noi siamo passati da Bagno a Ripoli, poi benissimo per quelli di Bagno a Ripoli, ma insomma siamo partiti nel 2014 potevamo, ovviamente, dare una accelerata diversa. E soprattutto è stato atrofizzato anche la discussione in città. Io qui lo dico in maniera molto, molto rilassata. Prendo, per esempio, ora la questione della tramvia. Le ipotesi possono essere ovviamente accettabili, dirò due cose in conclusione, non è questo il punto. Il punto è che quando si fa scelte di questo tipo, più si riesce ad interagire con chi frequenta, per esempio, gli studenti del Polo Scientifico o i lavoratori del Polo, le categorie economiche e si ha un tempo a disposizione più dilatato, si possa magari fare scelte e costruire meglio anche i rapporti fra energie, che ci sono a Sesto Fiorentino, che fanno parte a parte dei banchi dell'opposizione, ma che, diciamo, alimentano la vita pubblica di questa città. Quindi, è stata una occasione, dal mio punto di vista, persa per una mancanza anche forse di dibattito. Comunque, arrivando ad oggi, noi abbiamo raccolto in maniera positiva ovviamente questo cambiamento di posizione da parte delle forze di maggioranza rispetto alla discussione che c'era durante il Piano Strutturale, quindi lo cogliamo come un aspetto davvero positivo rispetto a quello che avevamo in qualche maniera sottolineato. Dicevo che a questo punto, visto che anche nella nostra osservazione c'era il passaggio dal Polo Scientifico e l'attestarsi al centro cittadino, capiamo se nell'itinerario scelto si possa fare un lavoro, diciamo, nel momento di dettaglio e di verifica, che possa avvicinare ulteriormente, non in maniera enorme, ma ulteriormente di qualche centinaio di metri il capolinea alle vicinanze del centro urbano, perché questo mi sembra che sia una richiesta che anche durante il convegno di Doccia fu portata da tantissimi soggetti a quel dibattito, cioè avere quindi il capolinea bene il Pegaso, insomma se si riesce a fare 300-400 metri in più meglio ancora, e provare a capire di lavorare ancora un po' sull'itinerario e sulla rapidità di percorrenza del tratto,

ovviamente, che arriva a Sesto Fiorentino per collegare tutta la zona che riguarda Novoli.

L'ultimo aspetto, è l'aspetto che sembra non ci siano novità, tra virgolette, perché ormai diventa anche difficile crederci, positive per quanto riguarda l'alta velocità ed il sotto attraversamento, che anche quello non c'è dubbio che diventa un elemento di primaria importanza liberare i nostri binari ferroviari dalla percorrenza dei treni di alta velocità. Quindi, quello sarebbe un ulteriore tassello se si riuscisse a sbloccare per un sistema di mobilità su ferro, sostenibile, non inquinante, che aiuterebbe tutta l'area metropolitana a muoversi meglio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola alla Consigliera Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I.):

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Il tema della comunicazione di Sinistra Italiana di oggi, in realtà, è di più ampio respiro, infatti, ma insomma sul finale speriamo un po' di raccoglierci, invece, con la nostra città. Ma volevamo dedicare questa comunicazione, invece, al tema del Codice Rosso, che è una delle ultime leggi approvate dal nostro Parlamento in queste ultime settimane, ed è una legge che tutti gli operatori, che tanti operatori del diritto e tante associazioni che si occupano quotidianamente di violenza contro le donne e da tanti anni, hanno giudicato insufficiente, inefficace e l'hanno spesso chiamata una occasione mancata e uno slogan, una propaganda inutile. Perché? Perché è stato, è una legge che è nata già, diciamo, inefficace, è una legge che nasce senza alcun investimento, nessun investimento nella formazione delle persone, del personale giudiziario e del personale delle forze dell'ordine per affrontare tutti i reati, per affrontare il carico emotivo di queste, di donne, che hanno sofferto appunto una qualsiasi forma di violenza di genere. Ed è una legge, che è molto rigida in certi termini, come ad esempio quelli temporali, ma solo nelle prime fasi, tralasciando invece, comunque, lunghe fasi, le lunghe fasi processuali, a seguito, ad esempio, appunto al momento iniziale di ascolto e di obbligo di porre, esporre denuncia dopo tre giorni, le lasciano appunto lunghe fasi processuali, sempre molto lunghe, che quindi non vanno troppo ad aiutare le donne vittime di violenza, in quanto già esistevano leggi che aiutavano, insomma, tutte le vittime di violenza, le vittime di violenza a esporre denuncia in termini, in tempi insomma rapidi.

Quindi, si è dimostrata, per il momento è stata accolta con non grande, insomma, calore da parte di tutti quelli che ci dovranno avere a che fare perché, semplicemente, è stata un grande, è stata accolta con grande dibattito all'interno dell'opinione pubblica, ma si è limitata, spesso, solo a slogan. Perché? Perché non è mai

andata, non è nelle sue, insomma nelle previsioni di questa, non ci sono nelle previsioni di questa legge alcuna parte dedicata invece a quello che riguarda la prevenzione, la formazione appunto del personale, ma neanche la prevenzione in generale, creando cultura, cultura appunto di non discriminazione, di non creare violenza. Questo Consiglio Comunale, in realtà, spesso si è occupato di questo tema, ha votato tanti atti sul tema della violenza di genere e delle discriminazioni. Quindi, mi sembrava giusto invece in questa sede valorizzare, diciamo, il percorso opposto, che ha fatto questo Consiglio, quindi di puntare più sulla prevenzione, sulla formazione di cultura, invece di esponenti governativi che agiscono in tutt'altro senso. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Falchini. La parola al Consigliere Guarducci.
>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. La mia comunicazione parla di immobili e di servizi ASL, che è stato anche oggetto di una commissione a metà mese, di cui ringrazio il Presidente Gambacorta. Era stata sollecitata dal nostro gruppo e dalla nostra lista. Prima mi permetterete, insomma, le commissioni devono servire anche a recepire alcune sollecitazioni e teniamoci aggiornati. Per esempio, nella Commissione della Tramvia, c'è stato detto che Bagno a Ripoli non ci ha superato quasi su nulla. E' un percorso quello che parte dal 2009 al contrario del 2014. Quindi, a volte, mi viene voglia, insomma, se le facciamo poi usiamo i temi che, ripeto, non è una risposta data da un tecnico del Comune di Sesto, ma dal tecnico di Firenze che è venuto in Commissione. Se devono servire, devono servire a capire ed approfondire gli argomenti, insomma. Poi, si può continuare a fare le valutazioni se sia più vincente il trasporto, che passa sulla linea storica e questo credo sia la linea di chi amministra oggi Sesto e per questo servono scelte, ma questo ci veniva anche il Consigliere Zambini sull'alta velocità, perché quello credo sia, la porta di Sesto deve essere la stazione attuale, insomma. E lì, e quella linea lì sarebbe, secondo noi, decisiva per il futuro di un trasporto sostenibile su ferro e per Sesto Fiorentino. Ben venga anche l'altra linea, che collega, l'abbiamo detto, a funzioni importanti, l'abbiamo ribadito anche in commissione. Ricuce non solo da un punto di vista di mobilità sostenibile, con quell'area, soprattutto perché creerà, spero quanto prima, delle barriere a Via Pasolini che oggi è una cesura tra l'area del PL1-PL13. Quindi, sono tutte considerazioni che fanno vedere con favore quel percorso che sta, ha seguito un iter amministrativo, a nostro modo di vedere, con tutti i tempi, insomma c'è stato riportato che i quattro anni, insomma non erano un tempo così macroscopico. Mentre, invece, per quanto riguarda i tempi, e qui torno all'oggetto della mia comunicazione, siamo seriamente

preoccupati di quanto riportato in commissione. Il 31 dicembre scade l'affitto di via della Querciola e, ad oggi, non c'è una soluzione sul piatto per i servizi, che sono ospitati in quella struttura. I vertici della ASL si sono definiti, si sono scusati e, insomma, non potevano fare altrimenti a mio modo di vedere. Ecco, la sanità pubblica è una misura, cioè è importante. Il grado di civiltà di un territorio, insomma, si misura con la sua sanità. Avere un livello di servizi pubblici, alto in termini di operatori e di servizi, che vengono offerti, è avere un livello di immobili nelle condizioni in cui sono a Sesto Fiorentino, secondo me è una questione che desta molta preoccupazione. Come lista, ma insomma come Consiglio continueremo a vedere se il crono programma, che c'è stato illustrato ci auguriamo prenda il via, insomma, e quindi le scelte della Regione, della ASL portino ad un cambio di passo su questa questione. Ripeto, rimane l'impellenza di una soluzione su via della Querciola che, insomma, l'attendiamo e credo sia giusto tenere informato il Consiglio e la città perché, ripeto, sono servizi che investono una fascia di popolazione, che è la più debole e che, quindi, ha bisogno di essere tutelata. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Io di comunicazioni ne ho più di una e iniziavo con la prima, riguarda il mondo degli affidi. Il mondo degli affidi è qualcosa di meraviglioso e di impegnativo. E' meraviglioso ed impegnativo per una famiglia già prendere in minore in adozione, ma forse ancora di più in affido. Perché l'adozione è una sorta di, passatemi il termine, investimento affettivo. Dura tutta la vita, mentre l'affido è temporaneo, il bambino poi è destinato a rientrare nella famiglia di origine. E' d'obbligo non dover mai generalizzare, questo lo sottolineo, riferendomi al caso di Bibbiano. Così come ci auguriamo di conoscere presto gli esiti delle sentenze dei tribunali sulla terribile vicenda, che tutti conosciamo. Ma, nella storia della Toscana, abbiamo già avuto esperienza assimilabile a quella di Bibbiano. E questo, a dire la verità, ci spaventa. E' il caso della setta del Forteto. Va detto, purtroppo, che certe pratiche e ideologie anti-famiglia appartengono ad una mentalità culturale, che è tipica di una certa parte della Sinistra. Fare affari sul sistema degli affidi fatto di abusi terribili e raccapriccianti, è davvero disumano e ignominioso. Sfruttare i bambini come merce, come oggetto per guadagni, o come cavie per progetti di rieducazione o aberrazione sessuale, questo è indegno ed ignobile. Ma un sistema di violenza ed abusi, per durare nel tempo, necessità di una rete di relazioni che gli diano una certa copertura, in maniera consapevole, che garantiscano gli effetti duraturi nel tempo. Tutto ciò, altro non è che l'effetto del delirio di onnipotenza di due Regioni, due Regioni

rosse da sempre, la Toscana e l'Emilia Romagna, dove non esiste l'avvicendamento politico. Possiamo quindi solo augurarci che la Commissione di Inchiesta, Bicamerale, approvata all'unanimità, possa presto iniziare i lavori, dal momento che però non è stata ancora istituita per motivi di altissima politica, stanno decidendo chi deve essere il Presidente, e di questo chiaramente chiederemo poi spiegazione e anche risposta certa ai due gruppi di maggioranza al Governo, il Movimento 5 Stelle e la Lega.

La seconda comunicazione riguarda il cambio al vertice di Qualità e Servizi.

Tutti ricordiamo chi ha bambini in passato, anche a me come genitore, la precedente cattiva gestione, e mi prendo la responsabilità di quello che dico, cattiva gestione della mensa scolastica, finalmente nel marzo 2017, con l'avvento del nuovo Amministratore Delegato, Antonio Ciappi, in Qualità e Servizi, ha totalmente cambiato scenario. Tutti noi gruppi consiliari, ma le famiglie, anche i bambini stessi, hanno apprezzato il modo di gestire il tutto dell'Amministratore Ciappi. Lui aveva rilanciato l'attività della società puntando sul biologico, filiera corta e qualità. Perché di tutto ciò aveva fatto esperienza. Quindi, ha portato la sua esperienza in una realtà come Qualità e Servizi e ne aveva davvero bisogno. E' risaputo che la buona salute passa attraverso una buona alimentazione e ciò è vero a maggior ragione dei bambini per i quali una alimentazione equilibrata e sana è anche il presupposto per una crescita serena, ma sappiamo anche che il mondo del cibo è molto più complesso non è solo questo. Con Ciappi i bambini hanno avuto la possibilità di sperimentare per mezzo di laboratori la gioia di occuparsi, per esempio, del cibo e del suo non spreco. Lo sappiamo ce l'ha raccontato in commissione. Inoltre, ha introdotto anche i contenitori di acciaio. Non è banale questa introduzione. Sempre perché rientrava nella sua filosofia del gestire il tutto. Questo verso, chiaramente, i contenitori di plastica. Insomma, dal 2017 Qualità e Servizi aveva adottato una nuova filosofia di lavoro e di approccio del fare mensa, basandosi sui principi, come li ha definiti lui in prima persona, di slow food, buono, pulito e giusto. E questa cosa ci piaceva molto.

Poiché quindi il sistema mensa funzionava molto bene, il Sindaco prima ci ha dato spiegazioni all'ordine del giorno, alla domanda del Gruppo Consiliare del PD, però è difficile scacciare il dubbio proprio perché questo sistema era idilliaco, oserei dire, che questo cambio al vertice sia stato fatto per meri fini politici e partitici. Tutto questo a discapito però dei bambini e delle famiglie. Bisogna che io lo dica. Il nome Qualità e Servizi, mai, come negli ultimi anni, aveva acquistato il suo vero significato del termine, la sua vera sostanza. Adesso le famiglie si stanno chiedendo, con una certa ansia e preoccupazione, cosa ne sarà della buona mensa se la posto di un professionista delle mense, quale Antonio Ciappi, sarà un

mestierante della politica, perché si tratta anche di questo, del PD, ad occupare il suo posto già vacante.

Quale PD poi lo vedremo, intanto ho sentito il bisogno di raccontarvi anche questo. Ed infine, volevo ricordare che qualche ora fa si sono tenuti a Somma Vesuviana i funerali del Vice Brigadiere Mario Cerciello Rega, accoltellato a morte la notte del 26 luglio, mentre era in servizio nel Quartiere Prati a Roma con un collega. Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, coltellate. Mi piace ricalcare le parole pronunciate dalla nostra Presidente del Senato, Elisabetta Casellati: i carabinieri sono i nostri eroi della quotidianità, ma troppo spesso, nell'esercizio del difficile compito di garantire al paese sicurezza e legalità, diventano martiri della quotidianità. Desidero, pertanto, esprimere vicinanza alla famiglia e alla giovane moglie del brigadiere e anche a tutta l'Arma dei Carabinieri. Vice Brigadiere Mario, che la terra ti sia lieve. E chiedere al Presidente del Consiglio un minuto di silenzio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, si fa il minuto di silenzio perché penso sia giusto. Comunque, eravamo rimasti d'accordo che i minuti di silenzio si concordano prima, magari anche delle cose della seduta. Comunque, penso sia doveroso questo minuto di silenzio.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

Bene, possiamo riprendere i nostri lavori. Ha finito l'intervento, quindi si va avanti con l'ordine del giorno.>>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Punto n. 2 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 14 maggio 2019.

Approvazione del verbale, il punto n. 2 all'ordine del giorno. Non avendo ricevuto osservazioni, metto in votazione.

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 22, votanti 22, favorevoli tutti, all'unanimità il Consiglio approva.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso passiamo al Punto n. 3 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 13 giugno 2019.

Sempre approvazione del verbale della seduta consiliare del 13 giugno. Stesso discorso di prima, metto in votazione il verbale.

Presenti 22, votanti 22, favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti 1.

Il verbale è approvato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso, prima di passare al Punto n. 4, come vi avevo anche preannunciato, c'è l'ordine del giorno integrativo, quello relativo al Documento Unico di Programmazione, il DUP, così è l'acronimo, del 2020-2022, c'è la presa d'atto della presentazione da parte della Giunta Comunale. E do la parola all'Assessore Golini. >>

PUNTO AGGIUNTIVO N.== - Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020-2022 - Presa d'atto della presentazione da parte della Giunta Comunale ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D.lgs 267/2000.

Esce il Presidente Moscardi.

Parla l'Assessore Golini:

<< Buonasera a tutti. Non volevo essere così teatrale. Dunque il DUP, il Documento Unico di Programmazione, come sapete, viene a luglio presentato al Consiglio per una presa d'atto, dovrebbe essere, diciamo, la programmazione del triennio che si inaugura con l'anno successivo, quindi '20, '21, '22. Come abbiamo già detto, come tutti sapete, questo passaggio è molto segnato dall'assoluta attuale incertezza su quelli che saranno le linee del DEF, che il Governo dovrà presentare. Come, forse, vi ricorderete, noi abbiamo approvato il bilancio l'anno scorso, entro la scadenza del 31 dicembre. Mentre, diciamo, quelle che erano le linee di programmazione economica del Governo sono arrivate in un momento successivo. Quindi, ragionare su una programmazione triennale, senza sapere assolutamente come si concluderà la partita, così delicata delle clausole sull'IVA, rende il lavoro di programmazione, come dire, molto complesso. In questo DUP abbiamo cercato, comunque, di illustrare con una precisione accorta quelli che sono le opere, il piano delle opere, considerato, come anche questo abbiamo già detto in precedenti occasioni, l'importanza e il peso che nel nostro Bilancio hanno gli investimenti negli anni, nei due anni trascorsi e negli anni a venire. Si tratta, appunto, di una presa d'atto e quindi credo che non ci siano su questo tema ulteriori particolari specificazioni. Grazie.>>

Parla il Vice Presidente:

<< Sì, grazie all'Assessore Golini. Se ci sono interventi? Ah, okay. La parola al Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Allora, sì lo so che è una presa d'atto, ma volevo fare giusto due riflessioni su questo documento, che è molto sminuito nella sostanza e poco considerato sia da maggioranza che da opposizione. Il DUP è un presupposto al Bilancio di Previsione. Lo dice l'art. 170, comma 5, del Testo Unico degli Enti Locali. E non è un suo allegato come lo era la relazione previsionale e programmatica. E' quindi normale che noi non si approvi, il Consiglio non approvi il DUP, ma si limiti a

discuterlo e valutarlo allo scopo di tenerne presente i contenuti al momento dell'esercizio della sua reale competenza, che è quella dell'approvazione del Bilancio di Previsione. E quindi è per questo che, a volte, mi rammarico che di tutto questo non si parli né in commissione, né tanto meno in Consiglio Comunale. Tutto fila via come niente fosse importante, salvo poi in Commissione discutere più di un'ora su un regolamento, che ha, per l'amor di Dio, la sua importanza, come quello della Consulta delle Donne, ma dove credo che ci debba essere anche un, come posso dire, una valutazione di importanza di quelli che sono i temi in gioco. Io di questo DUP, chiaramente, e oggettivamente il tempo per leggerlo è stato veramente poco, mi ha colpito molto il discorso della valutazione delle condizioni esterne nazionali. Nella premessa, insomma nell'introduzione si parla di una previsione di crescita tendenziale che è diminuita dalla revisione dell'1% allo 0,1%. Quindi, so che gli zeri, la posizione dello zero non conta, ma si è diminuito di una quantità notevole. Gli investimenti pubblici sono fermi al 18% del PIL, contro una situazione che era superiore al 20% nel periodo ante-crisi, ed anche questo è un forte freno alla ripresa dell'economia a cui, forse, il Governo ha tentato di sopperire con sblocca cantieri e l'altro decreto. Però, per ora, i risultati non si vedono. Tanto che l'indebitamento netto, che era stato concordato con la Commissione Europea, che era, doveva essere inferiore al 2% del PIL ed era previsto che in caso di sforamento si provvedesse con un blocco di 2 miliardi di spesa pubblica, è ormai realtà, il Governo si è arreso e ha detto che lo farà, farà questo blocco di due miliardi di spesa pubblica sostenendo così che non si tratta di una manovra aggiuntiva, ma tecnicamente di una manovra aggiuntiva, ma semplicemente di una diminuzione di spesa. Quindi, capisco che ci siano difficoltà per chi amministra a definire, a parlare di un documento con alcuni elementi al livello nazionale, come il DEF, che non sono stati ancora definiti e che quindi ci impediscono di essere precisi nelle nostre previsioni, l'ultima è stata aumentata la possibilità di incremento dell'IVA e quindi, però vorrei che se ne tenesse conto della sua importanza a tutti i livelli e credo che spetti soprattutto all'opposizione fare un po' il punto su questo tema perché è un tema su cui poi si discuterà il Bilancio Preventivo. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Grazie al Consigliere Sacconi. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi? Trattandosi di una presa d'atto passiamo al punto successivo all'ordine del giorno. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Il punto successivo è il n. 4.

PUNTO N. 4 - Bilancio di Previsione 2019-2021 Salvaguardia degli equilibri di Bilancio e assestamento generale. Approvazione.

Do la parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Eccomi di nuovo. Allora, come previsto si è proceduto alla verifica degli equilibri di Bilancio e una ricognizione generale della situazione dell'entrata e dell'uscita sia sulla spesa corrente che sulla parte investimenti. Non risulta necessaria alcuna manovra correttiva, perché i dati di Bilancio, che risultano, sono entrambi positivi, cioè siamo di fronte ad un saldo positivo sulle entrate correnti di 984 mila Euro circa, e in conto capitale un saldo positivo di circa 1 milione di Euro. Come si arriva a questi numeri? Allora, noi abbiamo, diciamo, avuto una serie di maggiori entrate che sono collegate essenzialmente ad un maggiore dividendo, che si registra delle società partecipate. Noi avevamo previsto un importo che è risultato poi invece superiore di quasi 300 mila Euro, il che ci ha consentito, insieme ad altri proventi, tipo 50 mila Euro che vengono dalla concessione di loculi e diciamo io vi do le somme maggiori, da altri, una serie di altre piccole maggiori entrate, ci portano ad un saldo positivo di 425 mila Euro. I restanti 559 mila Euro, che vanno a comporre quei 984 di maggiore entrata sulla spesa corrente, di cui vi avevo parlato, derivano da contributi regionali che vanno, diciamo, a, che hanno una finalità già definitiva e che quindi vanno ad integrare o a coprire spese già previste. Come sapete l'assestamento di Bilancio deve riguardare i tre anni, cioè il 2019, il 2020 e il 2021, e per tutti e tre gli anni la situazione è in equilibrio. Abbiamo, per quello che riguarda le entrate in conto capitale, come vi dicevo, abbiamo un salto positivo in entrata di quasi 1 milione di euro, che ci consente di incrementare la spesa in conto capitale di circa 800 mila Euro perché una parte, 290 mila Euro, di oneri, dei maggiori oneri di urbanizzazione, che andiamo a registrare in questo assestamento, vengono, come ci consente la legge, destinati a spesa corrente e alla manutenzione ordinaria del patrimonio. Con questo assestamento, con questo riequilibrio abbiamo modo di intervenire su una serie di poste abbastanza significative, riallineiamo una serie di trasferimenti alla Società della Salute per i servizi sociali e per i centri diurni. Abbiamo una, diciamo, 56 mila Euro destinati all'assistenza scolastica alle mense e 45 mila Euro che possiamo utilizzare per gli asili nido. Riusciamo anche ad impostare una, diciamo, un lavoro su quella che è la gestione degli archivi, che ha bisogno di una, diciamo, una progettualità e di una gestione e andiamo comunque a coprire le varie esigenze manifestate dai servizi, praticamente in modo completo. Per quello che riguarda

il, come vi dicevo, la maggiore entrata collegata al conto capitale, per il 2019 si registra un incremento degli oneri di 355 mila Euro, che vengono per una quota parte, 290 mila Euro, destinati, come vi ho già detto, alla spesa corrente, gli altri 65 mila Euro sono destinati alla riqualificazione della Lucciola.

Per quello riguarda il Codice della Strada siamo sostanzialmente allineati con quella che era la previsione. Abbiamo, come vi ho detto, consistenti importi provenienti dalla Regione Toscana, sia in parte, sulla parte corrente che sul conto capitale, che sono però destinati a delle missioni e programmi già definiti. Ovviamente, da parte dei revisori dei conti non c'è stata alcuna annotazione, né alcuna sollecitazione e quindi possiamo chiudere questo mese di luglio, che è stato denso di eventi, con un riequilibrio di bilancio tranquillizzante. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Grazie all'Assessore Golini. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, possiamo passare..sì, Consigliere Sacconi.>>

Rientra il Presidente Moscardi e presiede.

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Allora, come è stato detto dall'Assessore, noi abbiamo, stiamo approvando la verifica degli equilibri di Bilancio, che è obbligatoria almeno una volta l'anno e in particolare entro il 31 di luglio va effettuata. Questo avviene attraverso una ricognizione degli uffici, delle entrate e delle uscite, e nel caso che gli equilibri non siano rispettati è necessario provvedere con una manovra correttiva. Il fatto che risulti che gli equilibri siano rispettati, porta a dire che non è necessaria nessuna manovra correttiva degli equilibri di Bilancio, il che, in poche parole, riassume la sintesi di un anno di buona amministrazione, in cui è sempre stato rispettato il principio di prudenza, negli accantonamenti, tant'è che ora ci ritroviamo delle somme a disposizione, e sono state elencate più 984.000 come entrate correnti, più 1.075.000 nella parte in Conto Capitale, e che sono, ed è stato possibile destinare queste maggiori entrate a spese tramite delle variazioni di titolo. Quindi, ripeto, il fatto che balza agli occhi è che non è necessaria alcuna manovra correttiva. Questo tema però mi dà modo di fare una riflessione anche su qualcosa che è stato detto prima nelle dichiarazioni, cioè quello che si appreso, che anch'io ho appreso dalla stampa della nomina dell'Amministratore Unico di Qualità e Servizi, persona che conosco e che credo abbia tutte le competenze, ma negli stessi giorni mi è capitato, discutendo con un dipendente di Qualità e Servizi, di venire a conoscenza di una forma di contratto, che non conoscevo, che è quella di contratto a tempo indeterminato con sospensione estiva. E' una carenza mia, però io credo che sia un punto di, su cui lavorare anche con il nuovo

amministratore unico in quei Comuni, che sono soci pubblici di questa società, perché se si pensa che esista ancora una parola Sinistra e che voglia dire qualcosa, su questo tema penso si debba riflettere. Ritengo, personalmente, che sia una stortura che una persona, che lavora a tempo indeterminato, si veda sospendere i diritti di stipendio e maturazione di contributi, per due mesi l'anno nel periodo estivo. Quindi, ben venga questa nomina dell'amministratore, ma spero che altrettanto sia necessaria una riflessione su questo tema.

Altra cosa, che volevo dire, è che parlando con qualcuno mi è stato detto che questo Sindaco ha fortuna: tutti gli anni il bilancio gli torna. E io credo che dopo tre anni non si possa più parlare di fortuna perché, evidentemente, vuol dire che le cose si fanno bene e poi vorrei anche aggiungere, c'è un detto dice: la fortuna aiuta gli audaci, e credo che questo Sindaco in questi anni abbia dimostrato di, su certi temi, di portare tutta la sua energia per arrivare in fondo e l'abbiamo visto su alcune di quelli che erano gli impegni in campagna elettorale come è stato l'impegno contro l'aeroporto e contro l'inceneritore. Quindi, credo che abbia tutte le carte in regola per proseguire in questa sua fortuna e lo chiameremo il Bilancio di lucky Lorenzo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Chiedo se ci sono altri interventi. Consigliere Soldi. >>

Parla il Consigliere Soldi (Per Sesto):

<< Grazie. Grazie Presidente. Sì, due parole perché mi sembra che già in commissione l'Assessore Golini sia stata molto esaustiva su tutta una serie di domande, che le abbiamo anche posto, però mi piaceva sottolineare alcuni passaggi, che io ritengo politicamente importanti, soprattutto quando si fa una verifica degli equilibri di Bilancio e si dice che forse le previsioni, che abbiamo fatto, anzi sicuramente le previsioni che sono state poste sul bilancio sono previsioni non solo attendibili, ma sono anche state prudenziali. E questo credo che sia una attenzione che anche storicamente l'Amministrazione di Sesto ha sempre tenuto in considerazione. E questo credo che come amministratori di questa città non possa altro che farci piacere, anche perché molto probabilmente c'è una discussione al livello nazionale anche sulle partecipate. Eh, a Sesto Fiorentino, anche su questo dato, siamo in contro tendenza. Le partecipate alle quali partecipa, scusate il termine ma, il Comune di Sesto, probabilmente, portano oltre ad un servizio elevato per i cittadini, probabilmente portano anche risorse economiche all'Amministrazione, per lo meno da quello che si evince, si evince dai numeri. Le multe, tanto per dirne un'altra, non l'abbiamo, o chi l'ha pensata, comunque l'Amministrazione, che noi sosteniamo come Per Sesto, eh, dico, non è che abbiamo dato un numero tanto per coprire

qualche spesa che pensavamo di fare ma non ne eravamo certi, le multe sono perfettamente allineate. Siccome c'era stato anche qualche passaggio, quando abbiamo fatto il Bilancio di Previsione su questo, me lo ricordo bene da parte delle opposizioni, avete sparato una cifra e poi chissà se la coprirete. Non è così. Anche questa è coperta. E questo credo che sia merito anche di chi, tutti i giorni, sta e verifica costantemente come sono gli andamenti dei Bilanci. E poi la parte, forse, anche più politicamente importante: Sesto Fiorentino è una città viva, è una città che si muove, è una città che cresce. E negli indirizzi, anche delle delibere che andremo dopo ad analizzare e votare, c'è un indirizzo ben chiaro sul tipo di sviluppo, che vogliamo dare, che è legato sì all'utilizzo del Parco della Piana, ma è legato anche agli investimenti sul patrimonio edilizio esistente e anche al non consumo del suolo. E gli oneri di urbanizzazione su questa parte qui, non fanno parte del consumo del suolo. E quindi credo che politicamente, forse, qual cosina, mi auguro, magari, anche le opposizioni su questi passaggi avranno da dire anche sulle delibere seguenti. Perché 290 mila Euro di oneri di urbanizzazione, girati, in più eh, attenzione, in più, sulla spesa corrente non è una cosa comune neanche per l'Amministrazione sestese, che credo quindi, con questa verifica di equilibri, ci dia, così come ha concluso l'intervento l'Assessore Golini, tutta la tranquillità necessaria per poter affrontare gli ultimi mesi, poi cominciare a pensare al Bilancio di Previsione degli anni a seguire. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Soldi. Chiedo se ci sono altri Consiglieri, che vogliono intervenire. Se non ci sono interventi, si va per dichiarazione di voto. Sono aperte le dichiarazioni di voto. C'è qualche dichiarazione di voto? Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Non volevo fare una comunicazione, ma nell'ambito della dichiarazione di voto, che sarà contrario rispetto a questa operazione diciamo, semplicemente rispondere alla, sono stata stimolata anche un po' da quello che ha detto il Consigliere Soldi e anche il Consigliere Sacconi. Io ricordo di bilanci rappresentati ed esposti alla cittadinanza da parte di Sindaci precedenti, bilanci che erano rappresentati con entusiasmo come perfettamente a posto ed in ordine, e parliamo chiaramente sempre di una stessa forza politica, è un mantra questo, lo ripeterò sempre, non essendoci avvicinamento io devo parlare semplicemente degli stessi che siedono in questo Consiglio nei banchi della maggioranza e anche qualcuno, magari, all'opposizione. Mi ricordo di questi bilanci rappresentati in maniera, così, veramente ottimale e che però poi dopo con l'avvento del Bilancio nel 2014, del Bilancio armonizzato, invece poi dove ha messo in evidenza delle gravissime difficoltà.

Entra l'Assessore Bicchi.

Gravissime difficoltà e buchi, oserei dire, perché è una parola un po' che stimola, ma che poi è la verità alla fine. Per cui, ancora noi ogni volta ci ritroveremo a parlare, so che un po' crea difficoltà, per tantissimi anni del famoso buco di Bilancio con in 500 e passa mila Euro, che devono essere riportati ogni volta nei Bilanci, e che ogni volta che lo si vede, crea una ferita, cioè una difficoltà. Quindi, in questo momento si diciamo che è tutto a posto, chissà nel senso, la stessa cosa poteva dirsi nei tempi passati durante poi le meravigliose rappresentazioni fatte anche in assemblee dei bilanci. Ecco, era semplicemente una riflessione. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Tauriello. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie Presidente. Sono stata un po' stimolata dall'intervento di Soldi. Quando parlava degli oneri di urbanizzazione in più, no? E lo ha sottolineato, però io parlo per esempio anche, mi è capitato, cioè mi è cascato all'occhio di vedere che i dividendi delle società partecipate, di cui parlava anche l'Assessore Golini, che sono maggiori rispetto alle previsioni, però per esempio c'è la società partecipata Consiag, che, rispetto ai dividendi dell'anno scorso sono 200 mila Euro in meno quest'anno. Questo nessuno lo ha detto. E chiedendo spiegazioni ai dirigenti dell'Ufficio delle Partecipate, perché il Bilancio di Consiag non è al momento visibile sul sito web, Bilancio 2018, loro hanno semplicemente un prospettino in cui si dice che ci sono i componenti positivi e i componenti negativi e basta. Quindi, io mi aspetterei, forse, che un comune possa anche avere un controllo maggiore sulle partecipate, appunto un Bilancio effettivo, per poter capire come mai ci sono, appunto, questi 200 mila Euro in meno rispetto all'anno scorso di dividendi. Grazie. Il nostro voto sarà ovviamente negativo. Grazie. >>

Parla il Presidente Terzani:

<< Ci sono altre dichiarazioni di voto? Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, giusto per rispondere alla Consiglieria Terzani. Non so se sono 200 mila Euro di meno per Consiag, però come aumento di entrate fra Consiag e Farmacie abbiamo 290 mila Euro. Quindi, rispetto alle previsioni, noi stiamo facendo una verifica rispetto a quelle che erano le previsioni. Rispetto alle previsioni abbiamo 290 mila Euro in più dalle società partecipate essenzialmente da Consiag e Farmacie Comunali. Quindi, non credo che sia un problema quello che sta

dicendo la Consigliera Terzani. Noi, rispetto alle nostre previsioni, che saranno avvenute sulla base di quello che era stato prospettato da Consiag, abbiamo 290 mila Euro in più. Detto ciò, per quanto avevo detto prima sull'esito positivo e sui principi di prudenza, che erano stati rispettati ampiamente, il nostro voto sarà sicuramente favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono..Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Solo per intervenire con un inciso, so che non si dovrebbe fare in dichiarazione di voto, però se si utilizza poi le dichiarazioni di voto per interventi, mi vedo costretto ad usare anch'io questa per rispondere alla sollecitazione della Consigliera Terzani. Innanzitutto, è come dice il Consigliere Sacconi, rispetto alle previsioni, che noi avevamo, ovviamente previsioni fatte e approvate, e discusse all'interno del Bilancio di Previsione, quindi, diciamo, già approfondite e discusse in quest'aula a dicembre scorso quando approvammo il Bilancio di Previsione, in realtà portavano una previsione più bassa di circa 200 mila Euro in meno rispetto a quello che poi, effettivamente, adesso accertiamo. E' evidente che si tratta di previsioni e quindi il dividendo, che si percepisce nel corso dell'anno dalle società partecipate è un dividendo che viene definito sulla base del Bilancio dell'anno della società e che quindi in fase di bilancio di previsione non può essere che una previsione. Ovviamente, si cerca di inserirla nella più accurata possibile, anche sulle informazioni e sul confronto con il management delle società partecipate, in questo caso Consiag, ma può differire, come in questo caso, anche di una cifra significativa. Poi, sulle motivazioni per cui l'anno scorso in via del tutto eccezionale era ancora più alto rispetto a quello di quest'anno, si può aprire una discussione, anzi probabilmente la sesta commissione è il luogo, come dire, deputato, io mi meraviglio perché ero abituato in passato da Consigliere Comunale, tutti gli anni, all'approvazione dei Bilanci, di entrare nel merito di una discussione con i rappresentanti delle società partecipate, entrare nel merito delle strategie, della gestione delle società, dei Bilanci. A questo punto, però nella giornata di oggi, con queste variazioni e con gli equilibri di oggi si prende atto di un aumento rispetto alle previsioni, che avevamo inserito ad inizio anno e, ripeto, sono più basso rispetto all'importo straordinario, che è stato accertato l'anno scorso come dividendi, ma che sono sicuramente sui livelli più alti degli ultimi anni di dividendi. Poi, quello è un dato che ci dice fino ad un certo punto perché dietro c'è tutta la gestione aziendale, dietro ci sono tutte le voci che contribuiscono a formare l'utile e di conseguenza il dividendo, che certo non possono essere affrontati nei cinque minuti

delle dichiarazioni, ma mi sentirei di tranquillizzare la consigliera Terzani sul fatto che all'interno delle società partecipate c'è una presenza ed un presidio di questo Comune, che questa Amministrazione Comunale non solo per il rispetto di quelle che sono le norme sul controllo analogo, laddove applicato o comunque le norme del controllo delle società, applicate, partecipate, ha il controllo di ciò che succede. Questo non significa che le previsioni debbano per forza tramutarsi al centesimo esatto in quello che poi è, diciamo, l'accertamento in questo caso di un dividendo. Ripeto, assolutamente potrebbe essere interessante approfondirlo in una seduta della sesta commissione, anche la struttura del Bilancio di Consig, come si forma l'utile e di conseguenza il dividendo che, comunque, accertiamo con queste variazioni come un aumento rispetto, un aumento sostanziale importante rispetto alle previsioni inserite nel Bilancio di Previsione del 2019. >>

Parla il Presidente Moscardi.

<< Grazie Sindaco. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, direi di proseguire. Ah, Consigliere Soldi, scusi. >>

Parla il Consigliere Soldi (Per Sesto):

<< Sì, semplicemente, soltanto per ribadire, ribadire una cosa: sono contento di avere stimolato magari qualche intervento in più. Sono contento, veramente, perché se investire 984 mila Euro sulla città, sulla scuola, sulla sanità, sulla gestione degli immobili, qualcuno su questo vota contro, io sono contento perché siccome noi siamo a favore, sono contento che il Centro Destra voti contro. Ecco, su questo era quello che volevo ribadire. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Soldi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono si passa alla votazione. Dichiaro, aperta, pertanto la votazione di cui al punto n. 4, che ha per titolo: Bilancio di Previsione 2019-2021 - Salvaguardia degli equilibri di Bilancio e assestamento generale.

Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli 15, contrari 7, astenuti nessuno e la delibera è approvata.

Adesso questa delibera necessità dell'immediata eseguibilità, pertanto ridichiaro aperta la votazione. Presenti 22, votanti 22, favorevoli 15, contrari 7, astenuti nessuno. Anche l'immediata eseguibilità è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 5 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 5 - Modifiche al regolamento per l'assegnazione e concessione delle aree ortive - parola orribile - denominate "orti sociali".

Do la parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Presentiamo questa modifica, questa piccola revisione al Regolamento sulla gestione degli orti, in quanto nei due anni, che sono intercorsi fra l'approvazione del Regolamento precedente ed ora, ci siamo resi conto, confrontandoci anche con l'Associazione, che provvede alla gestione degli orti, di alcune diciamo, dell'opportunità di alcune modifiche. Purtroppo, le aree ortive sono assegnate a soggetti, che possono incorrere in, diciamo, elementi di problematicità, sono persone anziane che quindi possono essere costrette per qualche motivo a rinunciare all'orto, che era stato assegnato o che in maniera ancora più drammatica, talvolta, muoiono e quindi lasciano questi appezzamenti. E, allo stato attuale, la gestione degli appezzamenti, che non avevano, che non abbiano un assegnatario è attribuita all'associazione anziani e il numero delle aree, che non sono allo stato attuale assegnate, si sta rivelando piuttosto alto. Quindi, anche su diretta sollecitazione dell'associazione, abbiamo ritenuto di introdurre una modifica a quello che è il regolamento, prevedendo la possibilità per la Giunta di indire un bando straordinario quando il numero degli orti, delle aree non assegnate risulti significativo. In modo da, come dire, garantire una assegnazione puntuale e un minor carico di tutela e sorveglianza sulle spalle dell'associazione. Abbiamo, inoltre, ricevuto da parte di assegnatari che avrebbero visto andare in scadenza l'assegnazione dei loro orti alla fine del rinnovo triennale perché, se vi ricordate, nel precedente regolamento si parlava di una prima assegnazione di cinque anni e di una successiva, di un rinnovo di 3. Da parte di un cospicuo numero di assegnatari abbiamo ricevuto la richiesta di, diciamo, aumentare la proroga e portarla da tre anni a cinque. E considerata, come dire, la particolarità, la peculiarità dei soggetti che avanzano questa richiesta e il fatto che per delle persone, diciamo, di una età un po' più avanzata l'orto è veramente un momento importante, abbiamo modificato il regolamento e la proroga è stata portata da 3 a 5 anni. Queste sono, c'è stato anche qualche piccolo ritocco tecnico su, abbiamo stabilito una data entro la quale deve essere comunicata la disdetta per l'anno successivo, ma diciamo sono modifiche collegate più ad esigenze, diciamo, di gestione, e un altro elemento, che abbiamo introdotto è la possibilità per la Giunta di attribuire, utilizzare degli appezzamenti per dei progetti specifici che risultino importanti e coerenti con quello che è,

diciamo, l'intento con cui questi appezzamenti sono stati destinati ad un uso condiviso. Rimane, rimangono gli orti didattici rimangono fuori da questo regolamento. Rimane, ovviamente, una riserva per la Società della Salute, che utilizza un certo numero di appezzamenti per soggetti individuati dalla Società della Salute stessa per motivi, diciamo, terapeutici. Questo è. Quindi, l'operazione di manutenzione su questo regolamento è articolata sui punti che vi ho illustrato. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Chiedo se ci sono interventi. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Quercioli.>>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, molto velocemente, per dichiarare il nostro voto a favore proprio perché, diciamo la struttura stessa della proposta di delibera ci trova d'accordo, così come ci trova d'accordo l'articolazione, che è stata decisa, insomma, sull'assegnazione e l'ampliamento di questa esperienza. E' una esperienza che noi riteniamo positiva in generale, utile, sia sul piano sociale, sia sul piano operativo, ma anche sul piano culturale io direi. L'idea di fare valorizzare territori pubblici non utilizzati in altro modo, per poter poi, ecco, dare socialità, aiutare la socialità, anche certe fasce di età, io credo, noi crediamo siano scelte giuste e che condividiamo. Probabilmente potremmo, dovremmo, secondo me, ma insomma è una cosa, la Giunta, insomma possiamo vedere anche in futuro, pensare ad un ampliamento e anche ad un tentativo di, ampliamento delle fasce di età dell'uso di questi terreni. Anche perché credo una battaglia culturale su questo piano potrebbe aiutare davvero a impegnare generazioni diverse ad una idea di futuro e ad una idea di lavoro ovviamente non come lavoro principale, ma una idea di, così, di impegno per tutte le età. Ecco, niente, solo queste poche osservazioni, ma per confermare il voto favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Gli orti sociali nascono con una finalità meravigliosa, considerato il fatto che la popolazione anziana è quasi la stragrande maggioranza, se vogliamo, oggi un po' in tutti i territori a Sesto compresa. Io non ero, purtroppo, presente alla commissione e mi sarebbe piaciuto chiedere, ma non so se è possibile avere risposta adesso, in merito agli obblighi del concessionario ed esattamente l'art. 8 alla lettera 1) in cui è scritto che si

privilegiano le pratiche dell'agricoltura biologica e quindi non fare impiego di sostanze che alterino la qualità del terreno e delle falde idriche sottostanti. Sapere se e come esistono anche dei controlli, che vengono fatti da parte della, insomma anche dell'Amministrazione o delle associazioni che si occupano e gestiscono un po' il tutto ecco. Semplicemente questo. Anticipo il voto che sarà favorevole rispetto a questo nuovo Regolamento. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola alla Consiglieria Conti per dichiarazione di voto sempre. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Buonasera. Sì, anche il nostro, chiaramente, sarà un voto favorevole e, data appunto l'importanza, come è già stato detto, di questa modalità per il coinvolgimento e la socializzazione di determinate fasce di età. Mi convince molto le modifiche, che sono state proposte al Regolamento, anche perché capisco che sono frutto comunque di una interlocuzione con chi poi usufruisce degli appezzamenti di terra e comunque anche dell'associazione o comunque del soggetto gestore a cui è stata affidata la gestione, appunto, degli orti sociali. E quindi, evidentemente, frutto di valutazione oggettive di quelle che sono poi anche le necessità o comunque i difetti, insomma le cose da migliorare. Mi accodo a quello che ha detto il Consigliere Quercioli che c'è, tra l'altro, era emerso se non mi sbaglio, insomma, su un intervento della Consiglieria Martini in sede di commissione, ossia l'ipotesi poi in un futuro di ampliare, no? L'utilizzo di questi orti anche a diverse altre fasce d'età, che, in qualche modo, comunque, reso possibile dalla possibilità di, dalla destinazione di alcuni orti alla Società della Salute o comunque la possibilità di promozione di particolari progetti, ma magari si riuscisse, appunto, ad ampliare l'utilizzo di questi orti anche ad altre fasce d'età, naturalmente con progetti specifici e con controlli mirati perché poi le difficoltà, che possono emergere sono di vario tipo, sarebbe interessante. Ora, tra l'altro, l'Assessore Golini ha detto anche che aveva indagato in questo senso e quindi ecco una sollecitazione o comunque un supporto a proseguire in questo senso. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Conti. La parola per dichiarazione di voto alla Consiglieria Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, anche da parte del gruppo del Partito Democratico adesione a, insomma a queste modifiche al Regolamento e vale quanto abbiamo detto in commissione, insomma, appunto io venerdì dissi che oltre a questi aggiustamenti, che senz'altro favoriranno appunto la possibilità di

affidare gli orti attualmente a disposizione, potremmo pensare, appunto, in parallelo anche a nuove forme di affidamento appunto ad altre categorie di soggetti, pensando a giovani, pensando a persone in stato di disoccupazione, a famiglie con bambini. Questo per favorire, appunto, la più ampia assegnazione possibile, ma anche una progettualità sempre più, appunto, ampia e condivisa. E davvero l'orto, come dissi appunto anche venerdì potrebbe essere uno strumento, lo si fa nelle scuole, ma lo si fa insomma anche spesso nelle famiglie, a casa, uno strumento davvero dove si, come dire, si implementa e si trova quel dialogo tra generazioni che, appunto, la nascita e la crescita di una zucchina, o di qualsiasi altro appunto ortaggio può favorire, appunto, tra nonno, bambino ecc. Quindi, penso sia importante continuare su questa strada per gli orti sociali, ma soprattutto appunto pensare a breve termine anche ad ampliare favorendo con altri soggetti, se non sempre con l'associazione anziani, ma con altri soggetti interessati l'implementazione ecco di questo progetto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Martini. Ha chiesto la parola la Consiglieria, siamo in dichiarazione di voto, quindi così Assessore Golini, magari, cosa voleva fare? Una precisazione? Sì, prego per la precisazione. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Sì. No, volevo soltanto rispondere alla domanda, che era stata posta: l'art. 12 prevede appunto quali sono le modalità di controllo, quindi attraverso l'associazione, eventualmente attraverso il nostro ufficio ambiente e i vigili urbani. Quindi, è previsto. E' previsto un, i controlli sono previsti.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie per la precisazione. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, contrari nessuno. All'unanimità il Consiglio approva la delibera di cui al Punto n. 5.

Si passa alla delibera..ah, c'è l'immediata eseguibilità, pertanto ridichiaro aperta la votazione.

Presenti 22, votanti 22, favorevoli tutti, anche l'immediata eseguibilità è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al punto successivo all'ordine del giorno, il Punto n. 6, che ha per oggetto:

Esce il Consigliere Martini.

PUNTO N. 6 - S.P. 130 "Panoramica di Montemorello" lavori per il ripristino della sede stradale. Variante mediante approvazione del progetto di cui all'art. 34 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Do la parola al Vice Sindaco Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Grazie Presidente. Questa è la prima di una serie di varianti, devo dire anche sostanzialmente quella più semplice nel senso che era già passata in Consiglio per un primo adempimento, cioè per la richiesta di un parere, condizionato insomma, sulla parte tecnica del settore sviluppo del territorio della Città Metropolitana, che creava i presupposti per poter procedere con tutti i passaggi burocratici ed amministrativi per arrivare, finalmente, alla rimessa a posto di quel tratto di strada, che è un percorso assolutamente diciamo lungo, ma che confidiamo che con il passaggio di oggi si possa mettere un ulteriore mattoncino per arrivare alla esecuzione dei lavori, che non sono in capo all'amministrazione comunale, ma sono, diciamo, di competenza della Città Metropolitana. Con l'atto di oggi si vota credo, mi confermava l'Architetto Guidotti, che ringrazio per essere qui, di, diciamo, l'ultimo atto del Consiglio Comunale del Comune di Sesto Fiorentino e poi dopo ci saranno, diciamo, la conclusione dell'iter e successivi lavori della Città Metropolitana. Oggi noi facciamo questo passaggio mettendo il vincolo, istituendo il vincolo preordinato all'esproprio, per le aree che sono, come dire, contigue alla strada, che sono necessarie appunto espropriare quei pezzettini di sopra e di sotto, per poter, come dire, mettere in sicurezza quindi fare i lavori, mettere le palificate e quindi creare tutte quelle condizioni di sicurezza affinché anche su quel tratto si possa procedere e quindi riaprire, finalmente, la nostra panoramica, anche se, diciamo, non è nostra del Comune, ma è la nostra dei sestesi, sulla panoramica Colli Alti e quindi confidiamo che, confidiamo e poi quando ci capita di essere nelle riunioni sollecitiamo affinché possa essere realizzata il prima possibile. Non so se ci sono domande rispondo ben volentieri, ma qui, come è stato spiegato anche in Commissione, diciamo il passaggio è assolutamente lineare. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Sforzi. Chiedo se ci sono interventi. Se non ci sono interventi chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Tauriello per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Sì, grazie Presidente. Io voterò in coerenza rispetto all'ultimo atto presentato in Consiglio, quindi, sarà un voto favorevole anche per la strada provinciale 130 è un vecchio, chiamiamolo vecchio argomento, portato avanti dalla mia forza politica e dalla mia persona in particolare. Sono contenta che stiamo facendo dei passi, seppur a rilento, però vengono fatti. Sì, Assessore Sforzi, sollecitiamo nelle sedi opportune affinché questi lavori vengano svolti con un ritmo abbastanza adeguato anche a quella che è la necessità. La strada provinciale 130 ha un suo significato anche proprio di viabilità, e una importanza in quel senso. Ne saranno riconoscenti, chiaramente i residenti, le attività che sono sulla parte collinare. Bene, grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. La parola al Consigliere Zambini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì rapidissimo. Ne abbiamo già discusso in Consiglio Comunale, quindi poco da aggiungere. Da parte nostra c'è un voto favorevole su questo argomento, non faccio altro che, diciamo, ripetere anche quello che ha detto la Consigliera Tauriello. A questo punto il Comune di Sesto, il Consiglio ha esaurito il suo iter, quindi, sì, quello che rimane è la sollecitudine degli altri enti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, sì Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Beh, è chiaro se tutti dichiarano, lo dichiaro anch'io. Ovviamente d'accordo. Ecco, però ne approfitto, siccome noi abbiamo fatto la nostra parte con i tempi sempre, però mi sembra, a questo punto, abbiamo risolto velocemente la nostra parte, a questo punto vediamo se si sollecita notevolmente gli altri enti, perché ora è vero che l'area metropolitana va alla nuova elezione degli organismi, si perderà tempo lì, la mia paura è quella. Se si riuscisse a far partire prima sarebbe meglio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni? Se non ci sono dichiarazioni, allora dichiaro aperta la votazione, quella al Punto n. 6. Dichiaro aperta la votazione.

Sì, presenti 21, votanti 21, favorevoli 21, la delibera è approvata.

Anche questa delibera ha la necessità dell'immediata eseguibilità, pertanto ridichiaro aperta la votazione.
Allora, presenti 21, votanti 21, favorevoli 21, e quindi la delibera è approvata definitivamente. >>

Esce il Consigliere Sacconi.

Parla il Presidente Moscardi:
<< Punto n. 7 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 7 - Variante semplificata al secondo Regolamento Urbanistico finalizzata all'aggiornamento delle condizioni idrauliche e alle modifiche puntuali degli ambiti di trasformazione ai sensi degli artt. 30-32 della L.R. 65/2014.

Sempre la parola all'Assessore Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Grazie Presidente. Allora, qui invece la questione è un po' più complessa, ma è stata ben, diciamo, spiegata in senso, in maniera precisa e puntuale in una commissione anche abbastanza lunga, ma richiedeva, diciamo l'importanza dal punto di vista urbanistico e la città, capire bene che cosa stiamo approvando e quali sono, diciamo, le varianti che portiamo oggi. La ricontestualizzo, nel senso poi non entro nel merito di ciascuna variante sì, le ricapitolo per sommi capi, e poi, ovviamente, se anche qui il Consiglio avrà, come dire, questioni da sottoporre, sono ben lieto di rispondere. Ringrazio, l'ho fatto prima brevemente, ma lo voglio fare perbene, l'Architetto Guidotti che sostituisce il dirigente Architetto Venturini, il quale è giustamente in ferie in questo periodo, e che poi è anche, diciamo, la persona che ha seguito proprio materialmente tutti i singoli passaggi, quindi da questo punto di vista se ci sono questioni specifiche, che ovviamente devono essere chiarite da un punto di vista tecnico, è qui con noi e può rispondere e chiarire su quello, oltre quello che è stato già fatto ampiamente in commissione. Come dicevo contestualizzo, diciamo, che cosa stiamo discutendo e che andremo ad approvare. In data 26 marzo del 2019, come sappiamo, sono decorsi i 5 anni del Regolamento Urbanistico, quindi dalla data dell'entrata in vigore del Regolamento Urbanistico. E quindi sia gli interventi soggetti a piano attuativo, che i vincoli preordinati all'esproprio sono decaduti e quindi, in virtù della Legge 5, questo è, diciamo è finito il periodo di vita del Regolamento Urbanistico. Dall'altra parte l'articolo 222 della Legge 65 prevedeva e prevede che cinque, nei cinque anni dall'entrata in vigore della Legge 65 potessero essere proposte varianti al Regolamento Urbanistico. La Legge 65, diciamo, raggiunge i suoi cinque anni di vita al prossimo novembre, esattamente il 10 novembre dell'anno in corso e, di conseguenza, questo periodo è utile per poter procedere a variare eventualmente, come è stato, sulla base di istanze e sulla base della valutazione dell'interesse pubblico, poter variare quegli interventi sottoposti a piano attuativo. Il resto rimane tutto perfettamente in vigore e perfettamente attuabile, cioè tutti quegli interventi che, invece, prevedono il progetto unitario convenzionato. E quindi,

diciamo, non si blocca niente si dà soltanto la possibilità a chi non è riuscito a convenzionare l'intervento urbanistico, cioè a convenzionare il piano attuativo in questi cinque anni per mille motivi che possono, diciamo, intercorrere nelle relazioni umane, economiche, edilizie e dei soggetti titolati a poter proporre i piani attuativi, ma che sono arrivati, diciamo, in fondo a questo tempo e che non l'hanno, non sono arrivati al convenzionamento. Ovviamente, questo ci dà la possibilità, diciamo, queste varianti ci danno la possibilità di poter mantenere, passatemi il termine, in vita quello che, invece sarebbe decaduto, cioè la Legge Regionale prevede questa possibilità e di conseguenza oggi andiamo ad approvare una serie di interventi. Con questo, diciamo, pacchetto di varianti, dice potevate farle prima invece che arrivare il 31 di luglio? E' una domanda legittima e che anche noi, ovviamente, ci siamo posti, ma la risposta è ovviamente: no, non potevamo farlo prima, perché queste varianti vanno ad essere, diciamo ad essere normate dal nuovo Piano Strutturale, che è entrato in efficacia soltanto il 10 del mese di giugno scorso e di conseguenza quello era il termine primo per poter iniziare l'iter, che, ovviamente, in maniera informale avevamo già iniziato, ma che ci metteva nelle condizioni di poter essere legittimati a poterle approvare in una condizione di chiarezza per chi vuole realizzare gli interventi, in quanto ci sono una serie di normative, che sono nel Piano Strutturale vecchio e che, invece, oggi sono in quello nuovo e, inoltre, è intervenuta la legge sul rischio idraulico che, anche quella, va a condizionare tutti i vari interventi. Infatti, come avete visto nelle schede, che ci sono, ci sono tutte quelle parti diciamo in rosso in cui si identificano tutti gli elementi nuovi di cui dovevamo tenere conto. Le varianti, sostanzialmente, diciamo, non cambiano granché nella sostanza confermano quelle previsioni che c'erano già con degli accorgimenti derivanti dalle normative, che dicevo adesso, e quindi si va, le scorro rapidamente per poter, come dire, capire e far capire quello di cui stiamo parlando. Le metto nell'ordine, cioè ve le illustro rapidamente nell'ordine in cui sono state predisposte nei documenti in vostro possesso partendo da Via Scardassieri, qui la parte, diciamo, di Via Scardassieri viene confermato sostanzialmente in tutto. Viene previsto la variazione sta nella, diciamo, strada di collegamento che nella versione originale risultava poi essere problematica e nell'eliminazione dei ponti ciclo-pedonali, quindi della ricostruzione di almeno due ponti ciclo-pedonali in conseguenza delle valutazioni, che sono state fatte anche con il Consorzio di Bonifica. E quindi questo è sostanzialmente quello che si cambia nella sostanza, quindi quasi niente, fatto salvo le cose che vi dicevo su fattibilità geologica, idraulica e sismica in conseguenza delle nuove normative.

Passo alla seconda che è AT 15 Via Della Gora. Per chi abitata o ha abitato nella zona di Quinto Basso sa esattamente la condizione di degrado che quell'area ha subito negli anni in conseguenza dei

fallimenti, che ci sono stati, delle vecchie proprietà e che quindi hanno avuto vicissitudini che non consentivano, ai vecchi proprietari, di poter procedere alle realizzazioni e devo dire questa è un, il fatto che ci siano state le aste, che hanno dato modo di poter procedere invece alla realizzazione dell'intervento, io credo che sia per il quartiere di Quinto Basso un grande passo in avanti. E quindi questa era, rientrava fra quelle che erano, diciamo, già state presentate. Quindi, ci siamo, come dire, sentiti di doverla sostenere e di portarla avanti perché credo che prima anche lì, come sulla panoramica Colli Alti, prima si inizia a mettere mano ad una condizione che vede, appunto, un degrado che è infestato di roditori e qualche volta anche qualcuno che entra per vedere se c'è ancora qualcosa da prendere, oppure per rimanere lì qualche tempo. E quindi il fatto di poter mettere a pulito quell'area, di poter, come dire, procedere in quell'intervento, io credo che possa essere un grande passo in avanti per tutto il quartiere, oltre, ovviamente, a chi realizza l'intervento. Anche qui non ci sono grandi cambiamenti nella scheda se non, diciamo, una possibilità nell'ambito della medesima SUL, cioè quindi nell'ambito della medesima superficie utile lorda, la possibilità di avere una altezza superiore di due metri e, appunto, una, chiaramente chiarificazione, cioè una flessibilità maggiore sulla qualificazione della attrezzatura di interesse comune già prevista nella precedente scheda in modo un po' più preciso, da definire poi in sede di piano attuativo quando vedremo effettivamente come si sviluppa. Anche qui le stesse prescrizioni di natura geologica, idraulica e sismica.

Arrivo poi alla terza: Via Pavese AT 46. Qui la, diciamo, discussione anche con le proprietà è stata con gli uffici lunga in questo anno, perché le nuove condizioni idrauliche mettevano in difficoltà pesante la realizzazione dell'intervento e quindi bisognava fare qui una modifica, invece, più sostanziosa per poter in conseguenza della duna, che è stata fatta nei tempi che furono e quindi crea una condizione da un punto di vista idraulico, che fa un po' da, diciamo, catino e quindi quando c'è il deflusso delle acque in condizioni, diciamo, di piogge intense e come a volte succedono in conseguenza anche appunto dei cambiamenti climatici possono dare luogo ad un innalzamento e ad una magnitudo importante e di conseguenza lì il lavoro è stato molto importante e quindi per poter consentire la realizzazione di questo intervento abbiamo, come dire, cambiato nella parte della edilizia, dell'ERS, dell'edilizia residenziale sociale, lasciando tutto a verde, di modo che poi nel momento in cui anche qui verrà presentato il piano si verificherà come si vorrà procedere concretamente nell'intervento, valuteremo nelle prossime pianificazioni urbanistiche se rimetterci, ripristinare l'ERS, cambiare, prevedere altre cose, oppure semplicemente lasciarlo così, ma, diciamo, questa condizione consente di poter procedere. Qui, infatti, la SUL è stata diminuita è passata da 3 mila a 2 mila e anche qui c'è l'elemento, diciamo, dell'altezza in permanenza di

superficie utile lorda che consente una maggiore flessibilità per, diciamo, consentire e per valutare la parte idraulica meglio. Inoltre, spostandoci nella zona dell'Osmannoro, l'AT 53 di Via Lucchese, per capirsi con, diciamo, chi ha seguito un po' la partita ex Osmatex, anche qui diciamo l'intervento è importante e anche qui, come dire, abbiamo voluto renderlo possibile, quell'area è stata oggetto di vicissitudini che tutti noi conosciamo ed abbiamo aggiunto, diciamo l'interesse pubblico la realizzazione di una ulteriore rotatoria per migliorare la viabilità di quell'area e che in cui sostanzialmente, diciamo, anche qui la superficie utile lorda rimane la stessa. Qui l'altezza massima è soltanto prevista, diciamo, un po' più alta rispetto all'altezza massima dell'edificio, che rimane 21 metri, soltanto per l'edificio turistico-ricettivo, che potrà prevedere al massimo e quindi non è necessario che arrivi, ma può essere prevista al massimo ad una altezza di 30 metri. Anche qui, appunto, sono state inserite tutte le novità che, guardate, per chi deve realizzare questi interventi sono fondamentali. Cioè il fatto di avere quei pezzi rossi libera e chiarisce in maniera fattibile, cosa che senza non sarebbe possibile, chiarisce in maniera fattibile come procedere per gli interventi. Questo è, come dire, l'elemento a mio avviso fondamentale.

Concludo tornando invece in collina con l'AT 69 Montorsoli, anche questa mi ricordo le discussioni che ci furono all'epoca sulla collina e fu trovato questo sistema di mettere insieme più soggetti in un unico comparto, quindi, non ha, come dire, normalmente gli interventi, i piani attuativi riguardano aree, diciamo, puntuali e spesso contigue. Qui il ragionamento, che fu fatto, fu assolutamente intelligente all'epoca, cioè di prevedere pezzetti diversi che potevano avere dei, diciamo, delle possibilità, si sta parlando in uno, due, tre, quattro, cinque micro comparti in realtà di 1.300 metri quadri, quindi poca roba, ma tenuti insieme dal Piano Attuativo. Quindi, non si può fare una, come dire un intervento staccato dagli altri proprio perché, diciamo, la volontà politica era quella ed è riconfermata di mantenere la collina come deve essere, mantenere le caratteristiche degli edifici tutti nella stessa, diciamo nella stessa conformazione e con la stessa logica urbanistica e di conseguenza anche edilizia. In cambio c'è stata una proposta e quindi un accrescimento dell'interesse pubblico da parte, diciamo, di questo consorzio di passare alla realizzazione di un impianto di depurazione e i cercinesi sanno bene quanto è importante questo passaggio, da cento diciamo abitanti fino a 200/250 in base alle caratteristiche tecniche, che avrà.

Entra l'Assessore Sanquerin.

Ecco, io credo di avere, diciamo, spiegato. Spiegato per sommi capi, ovviamente, perché come avete visto la documentazione è ampia, come avete visto di entra molto nello specifico, ma, per sommi capi,

quello di cui stiamo discutendo di modo che il Consiglio sia perfettamente consapevole, oltre a, ovviamente, i Consiglieri, che erano nella commissione che, invece, hanno avuto modo di poter, diciamo, vedere proprio specificamente. I limiti del Consiglio Comunale sono sempre quelli che su questa parte urbanistica aiuta molto vedere il pezzettino, la cartina, ma, purtroppo, qui non lo possiamo fare. Del resto ci sono le commissioni apposta per, invece, poter approfondire questi temi. Io mi fermo qui anche per il Presidente mi bussa ripetutamente, se ci sono altre questioni ve le illustro. A disposizione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. Chiedo se ci sono interventi. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, sì Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Credo che questo passaggio di queste varianti sia un passaggio molto, molto importante che, insomma, come con la nostra listaosterremo. Sono state bene illustrate dall'Assessore Sforzi, non mi dilungo, ma vengo su quelle che sono le questioni e l'interesse pubblico fondamentale messo in queste operazioni.

Esce il Consigliere Falchini.

Parto dall'ultimo perché, insomma, credo sia tra i più importanti, insomma: Cercina è un po' lontana da noi, ma insomma la possibilità di avere il depuratore in quella zona non credo sia una questione così banale, insomma. E quindi se attraverso questo intervento si riesce a portare a casa un interesse pubblico così importante, credo sia una cosa da sottolineare e da sostenere, da sostenere con forza. E altre cose, che mi vengono in mente e che noi, ripeto, sosteniamo, sosteniamo con forza, sono interventi, e qui penso al passaggio nell'area dell'Osmatex come a Quinto Basso nell'area Frescura per intendersi, appunto sono interventi che vanno a sanare delle parti di territorio che hanno davvero bisogno di un intervento, insomma. Ricucire, ripeto, costruire non è una attività demoniaca anche, appunto, quando è il privato che interviene. La scelta, chiaramente, di andare a recuperare parti del territorio che sono sotto, al di là dello stato fisico di più o meno degrado insomma, e alcune mi viene in mente a quelle di Quinto Basso sono sotto gli occhi di tutti, sono comunque aree inutilizzate e già costruire. Quindi, interventi che vanno a recuperare questi tipi di porzione del nostro territorio sono da sostenere con forza. Niente, io mi dilungo tanto. Lo sforzo sembra banale eh, poi, ripeto, noi lo rivedremo, insomma lo sforzo dell'urbanistica a Sesto è stato messo sotto stress, insomma fra il Piano Strutturale e tutto il resto, abbastanza in questo ultimo anno. Portare a compimento l'iter di queste varianti, aggiornandole a

strumenti del Piano Strutturale, ma anche mi viene in mente la legge sul rischio idraulico, insomma, che sono cose estremamente importanti, introducendo criteri di flessibilità, chiaramente a parità di costruito, anzi alcune delibere parlano di qualcosa in meno di possibilità di costruire, quindi figuriamoci se si dà possibilità in più, ma introdurre criteri di flessibilità introduce poi possibilità di, per esempio, non realizzare garage nel sottosuolo che in una zona come quella di Via della Gora sarebbero davvero con i cambiamenti e con le bombe d'acqua che vengono, non in maniera infrequente in questo periodo, una scelta non saggia.

Quindi, introdurre questi criteri sono una cosa estremamente importante per portare in fondo questa delibera. Quindi, bene per il lavoro e, insomma, se poi se c'è bisogno ri-intervengo, sennò anticipo anche il voto favorevole della nostra lista a queste varianti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guaducci. La parola alla Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, questa delibera, questo atto, ci mette di fronte ad un, ci dà uno sguardo su quello che poi succederà a Sesto per quanto riguarda l'urbanizzazione. E' stato interessante perché, appunto, ci siamo guardati le piante, abbiamo visto gli interventi che faranno in Via Scardassieri, Via (parola non comprensibile), in Via Lucchese, in Via della Gora, in Via Pavese, a Montorsoli, poi vedremo quella anche in Via Nenni. E quello che salta, a me è saltato agli occhi è le migliaia di metri cubi, metri quadrati di superficie utile lorda, che si andrà poi a costruire. E qui si rende necessaria apportare delle modifiche anche per che cosa? Per i criteri che riguardano le condizioni idrauliche e che sono cambiati e quindi bisogna anche in qualche modo fare delle modifiche, perché sono diventati questi criteri molto più stringenti, molto più severi: ci sono le condizioni climatiche che cambiano e la pericolosità di problemi idraulici aumenta, ma aumenta anche perché c'è una grande cementificazione, diciamocelo, lo sappiamo. In questi giorni mi è capitato di girare a Sesto e vedo dei cantieri, tanti cantieri aperti. Ne ho contati 15 più o meno. Eh, meno male sento dire. La stessa cosa me la sento dire anche in commissione. L'equazione costruzione uguale ripresa economica. Ecco, secondo me, dobbiamo uscire da questa equazione, che non è così, non è così. La ripresa si può avere anche in tanti altri modi. Si parla di economia circolare. Oggi, tra l'altro, è il 29 di luglio, è il cosiddetto overshoot day, cioè noi oggi abbiamo terminato le risorse naturali al livello mondiale. In Italia questa data è anticipata a maggio. Cioè ce le siamo già tutte bruciate le risorse naturali che, annuali, ce

le bruciamo entro maggio. Non è che lo dico io, Serena, qui in Consiglio, lo dicono gli scienziati e lo stiamo anche vedendo personalmente, in questi giorni, quando appunto c'è questa temperatura abnorme, ma non solo nel nostro paese, ma in Groenlandia, in Siberia ci sono scioglimenti dei maggiori ghiacciai. In Svizzera scioglimento di un ghiacciaio sul Cervino, il torrente va fuori inonda le abitazioni. Non è che sono catastrofista, è così. E ci dobbiamo ragionare per il momento che stiamo vivendo e il momento prossimo futuro: figli, nipoti, nipoti. Quindi, a me ha fatto impressione leggere queste carte. Ho visto la lottizzazione che, diciamo così, avverrà. La lottizzazione, che è già avvenuta. I cantieri che vi ho detto che sono già aperti. In Via di Rimaggio palazzine nuove, non me n'ero accorta, sono andata a votare alle ultime elezioni, sono passata di lì, mi sono girata, palazzine. Pegaso, palazzine anche lì. Chiesa di San Martino lì dietro. Alla Parancola un posto bello, di Sesto, cartello palazzine anche lì. E poi PL1 e PL13, noi siamo, diciamo così, abbiamo visto quella lottizzazione che fine aveva fatto, c'erano dei fallimenti e ci saranno quindi decine, se non centinaia di appartamenti che verranno immessi nel mercato. Ma voi avete visto i residenti di Sesto, li avrete visto, no? I residenti di Sesto aumentano? Aumentano i residenti? 33 persone, 30 persone dal 2017 al 2018. Tra l'altro, sono appunto immigrati perché noi abbiamo, come tutta l'Italia, un tasso negativo cioè muoiono più, ci sono meno nati e quindi sono gli immigrati che fanno aumentare di 30 unità, 30 persone nel 2018 e 31 persone nel 2017. Allora, a cosa servono tutti questi appartamenti che Sesto sta costruendo? Dove vanno? Qual è la causa? Qual è la conseguenza? La conseguenza, intanto, è un abbassamento anche del valore degli immobili in qualche modo perché più ce n'è e più si abbassa anche il valore. La causa, forse, io me lo sono un po', ho cercato di capire: forse la centrifugazione che c'è a Firenze? Forse. Noi siamo la periferia subito dopo. Firenze è in preda ai turisti mordi e fuggi, lo sappiamo, milioni di turisti. E quindi il cuore di Firenze si è desertificato, non ci sono più i residenti a Firenze. Preferiscono affittare i loro appartamenti ai turisti o agli studenti. E dove vanno? Vanno, forse, nelle periferie. Quindi, oppure non soltanto gli appartamenti, ci sono anche i capannoni. Questi capannoni, queste industrie anche, ma non è che io sono contraria se il Falorni viene qui a Sesto, però, io, nel giro di pochissima, mi sono vista costruire una grande, un grande fabbricato lì vicino all'aeroporto, e mi domando e ho domandato anche agli uffici: ma quante strutture vuote, non utilizzate, che magari sono anche fatiscenti, ci sono sul nostro territorio? E questa risposta non mi è stata data, cioè non lo sappiamo.

Entra il Consigliere Martini.

Allora, continuiamo a fare costruire, a cementificare, a ridurre il suolo, la permeabilità del suolo? Oppure, vogliamo dare un input alla rigenerazione, ma nel senso vero, perché di rigenerazione io sul Piano Strutturale lo vedo, però per me rigenerazione significa anche rigenerazione perché, infatti, per esempio, ci sono degli edifici che vengono ristrutturati da quelli dismessi e su quello sono, diciamo, estremamente favorevole, ma mangiarci tutto il territorio a nome di che cosa? A nome di che cosa? Se i residenti, appunto, non ci sono, non crescono e, come dicevo io prima, la ripresa economica non dipende assolutamente dagli oneri di urbanizzazione, Consigliere Soldi. Non dipende dagli oneri di urbanizzazione. Cioè noi ci stiamo svendendo il territorio per questi oneri di urbanizzazione quando, magari, potremmo avere altri tipi di entrate. Per ora è tutto. Grazie. >>

Entra il Consigliere Falchini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Terzani. Ci sono altri interventi? Consigliera Longo. >>

Parla il Consigliere Longo (S.I.):

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Bene, io nel mio intervento vorrei analizzare alcuni punti che, secondo me, sono salienti riguardo alla delibera, che stiamo discutendo. Poi, non mi esimerò da, comunque, rispondere a qualche sollecitazione della Consigliera Terzani per movimentare il dibattito. Innanzitutto, le aree interessate dalle varianti e qui mi lego subito ad un concetto che stava esprimendo la Consigliera prima: oggi, ovviamente, non parliamo di ristrutturazione perché non è oggetto della deliberazione in corso, quindi stiamo definendo delle varianti sui piani attuativi, che devono essere approvate entro un certo limite, quindi necessariamente non è possibile parlare delle ristrutturazioni perché non è l'argomento. Poi, sulla lettura delle previsioni e quindi dei metri quadri, che vengono costruite, non sono previsioni che vengono prese oggi, non sono decisioni che vengono prese oggi, ma sono inerenti agli scorsi e vigenti strumenti urbanistici. Comunque, al di là di questo, le aree, invece, che sono oggi oggetto di discussione sono aree libere, non utilizzate, oggetto spesso di fallimenti, in alcuni casi pesantemente degradate, basti pensare agli edifici in Via della Gora, citati anche nell'intervento del Vice Sindaco, le cui coperture sono caratterizzate dalla presenza di amianto. Aree, perciò, che necessitano di una trasformazione perché possano essere fruite dai cittadini. Si tratta spesso di situazioni complesse, di cui si attende da tempo una risoluzione e una ricucitura all'interno del tessuto edilizio, urbanistico limitrofo, in modo che la nostra città possa trarre beneficio dalla sistemazione di porzioni di territorio oggi inaccessibili. Certo, questo è solo il primo tassello

di un più lungo percorso, che parte oggi con la discussione sulla variante al Regolamento Urbanistico, proseguirà con l'elaborazione del piano attuativo, con i permessi a costruire, per poi concludersi con la realizzazione vera e propria. Non si tratta certo di un processo rapido nell'edilizia, funziona così purtroppo, ma partire con i giusti presupposti, come credo che stiamo facendo risulta fondamentale.

Dalle schede oggetto di discussione si può facilmente evincere come si siano ottenute, in aggiunta alle precedenti previsioni, diverse opere di urbanizzazione, importanti per la collettività, inserite come obblighi ulteriori da parte del privato per la realizzazione globale degli interventi. Ne cito solo alcuni: come la qualificazione dell'attrezzatura di interesse comune adiacente all'ambito di Via della Gora; una nuova rotatoria tra Via Majorana e Via del Cantone per l'ambito di Via Lucchese; la realizzazione e la gestione a Montorsoli di un impianto di depurazione per almeno 200-250 abitanti, come dicevamo prima, equivalenti, rispetto alla precedente iniziale previsione di 100 abitanti equivalenti.

Si tratta quindi di interventi importanti, che miglioreranno la fruizione delle aree, sia da parte degli abitanti delle aree limitrofe, che dei cittadini tutti, specialmente per quanto concerne la viabilità.

Altro argomento, che vorrei discutere è la questione idraulica, oggi più che mai attualissima come tematica, visti anche i giorni scorsi in cui abbiamo visto delle precipitazioni molto intense sul nostro territorio e sulla Toscana in generale. Come sappiamo, infatti, oggetto della delibera è l'aggiornamento delle condizioni idrauliche di alcuni ambiti di trasformazione, il recepimento della nuova legge regionale sul rischio idraulico n. 41 del 2018. Il tema, come dicevo, è molto attuale dal momento che la situazione climatica globale, come sappiamo, non ci nascondiamo davanti a questo, è pesantemente compromessa. Lo vediamo in Italia, in Toscana dove, purtroppo, abbiamo assistito ad episodi di grave emergenza, con le famose bombe d'acqua, che hanno provocato oltre a danni materiali alle cose anche diverse vittime. Lampante è il caso di Livorno, che tutti noi ricordiamo, e che ha poi portato appunto all'elaborazione e all'accelerazione della Legge n. 41.

Queste nuove misure sono proprio volte ad aumentare la sicurezza del territorio, sulla base di un calcolo delle pericolosità più complesso rispetto al precedente, che tiene conto, come spiegato ampiamente dall'Architetto Guidotti durante l'ultima commissione, di diversi aspetti come il concetto di magnitudo. Le aree in oggetto, per tale ragione, beneficeranno di questi criteri, riducendo il rischio al loro interno, ma mitigando anche quello delle aree limitrofe. Mi sembra evidente ed inconfutabile che questo costituisca un beneficio per la città e per i cittadini, soprattutto in termini di sicurezza. In buona parte degli ambiti di trasformazione, oggi oggetto di discussione, assistiamo ad un innalzamento del battente del franco

idraulico, proprio per le ragioni, che dicevo prima. Si inserisce, quindi, una nuova variabile nelle schede del regolamento urbanistico, che era invece concepito secondo criteri differenti. Da ciò la necessità di introdurre una componente di maggiore flessibilità progettuale. Non credo che questo elemento ci debba spaventare, anzi. E' tendenza della recente urbanistica superare il concetto di standard, intesi come mero numero da rispettare. Le periferie degli anni '70 sono un esempio di come la semplice applicazione degli indici non abbia portato qualità. Il concetto, quindi, dovrebbe essere quello di rendere un po' meno rigido il sistema, sempre come è giusto, ben inteso, ponendo dei limiti imprescindibili, ma perseguendo l'obiettivo di ottenere progetti urbani ed architettonici di maggiore qualità. Penso al caso di Montorsoli, ad esempio, dove complice anche le nuove definizioni di altezza dei fronti, il limite massimo di altezza è stato aumentato, ma dove si sono inseriti i criteri più stringenti in conformità al PIT e al PPR in cui si ribadisce la necessità di preservare, e cito, le visuali panoramiche, i caratteri connotativi della trama viaria storica, le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale e via dicendo. Quindi, maggiore flessibilità in armonia con il contesto, mi sembra positivo.

E' poi indiscutibile il fatto che non consentendo in nessun caso l'aumento di SUL, non si avrà un maggiore consumo di suolo rispetto alle previsioni precedenti. In questo senso vorrei sottolineare come prediligendo un leggero aumento delle altezze, in conformità con il contesto in cui si va ad operare, e mantenendo la stessa superficie utile, si avrà semmai una riduzione della footprint, cioè dell'impronta al suolo, al contempo riducendo la superficie non permeabile a beneficio della sicurezza idraulica. Mi sembra evidente come tali scelte siano in linea con il concetto di sviluppo sostenibile, di cui tanto si discute e che siano decisioni dettate non solo da motivazioni urbanistiche, ma anche e soprattutto politiche. Quindi, mi riallaccio anche al discorso di prima, quando si parla di nuova costruzione, le nuove costruzioni, che devono recepire norme di ultima generazione, che garantiscono una migliore efficienza energetica e qualità ambientale, sia dal punto di vista appunto del contenimento energetico, che quelle relative al rischio idraulico, favoriscono una qualità architettonico-urbanistica, non la riducono.

Per chiudere, volevo condividere una riflessione, che facevo proprio su quanto urbanistica e politica siano legate fra loro. In effetti, all'inizio, mentre stavo riflettendo su questo intervento, non riuscivo bene a definire dove iniziava una e dove terminava l'altra, forse anche per deformazione professionale, ma in effetti questo non dovrebbe destare stupore. Infatti, ho pensato come è interessante che entrambi i concetti abbiano una etimologia che rimanda in entrambi i casi, appunto, alla città. Da una parte la polis greca per la

politica, dall'altra l'urbs latina per l'urbanistica. E quindi due facce di una stessa medaglia. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Longo. Chiedo se ci sono altri interventi. Se non ci sono interventi, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Terzani, vuole fare la dichiarazione di voto? Sennò do la parola prima al Vice Sindaco per fare la replica. Bene, vai. Vada Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Mah, grazie. Brevissimo. Nel senso che mi pare che la discussione, ringrazio la Consigliere Terzani per il contributo a questa discussione perché cioè mi sollecita su un tema sul quale sono particolarmente sensibile e sul quale sono disponibile a discutere, come lo sono stato in questi anni in particolar modo sul piano strutturale, perché è lì che si approva la fine del consumo del territorio. E' lì. Voi avete votato contrari alla fine di consumo del territorio. Noi abbiamo messo zero. Soltanto le previsioni che c'erano prima, che era nel piano del 2004, che erano zero. E in questo noi l'abbiamo diminuite il consumo di suolo. Quello che lei vede in giro sono previsioni che esistevano, con diritti di persone a realizzare nell'ambito di una pianificazione cittadina, che viene da lontano, ma che vede la fine del consumo di suolo a Sesto, che si perde ormai nei decenni. Allora, quello che si vede adesso, è semplicemente quella cartina con tutti i colorini che io ho, uso come tovaglia nella mia stanza al quarto piano di Via Dante Alighieri, in cui c'è un disegno preciso della città in cui si dice che non si può costruire più niente rispetto a quello che era già previsto e rispetto a quei diritti che le persone avevano già maturato in conseguenza dell'approvazione dei precedenti strumenti urbanistici. Questo. E questo è contenuto nel Piano Strutturale Intercomunale. E questo è il ragionamento sulle condizioni ambientali è uno degli elementi fondamentali, che stanno nella discussione e nell'approvazione di quel piano e su questo sono, non ho temi di essere smentito perché è così. Sesto Fiorentino, nel corso della storia, è uno dei Comuni che quando andava un po' più di moda di ora di costruire tanto, e di dove si sono costruiti dei quartieri densamente popolati perché non c'era, come dire, volumi zero, usando un parametro, come dire un paragone improprio, ma c'era sviluppo urbanistico pesante. Allora, perché si doveva dare la casa ai, giustamente, ai lavoratori che c'erano e si pensava ad uno sviluppo della città, che era di un determinato tipo. Ora, a parte i dati sull'aumento 2016, 2017, '18 non sono di trenta, ma sono di 328 a Sesto Fiorentino. Va beh, verificheremo. Io ho questi dati. Qui lei ci ha i suoi e si va all'Ufficio Anagrafe e si confrontano. Ma il punto è che cambiano le condizioni, diciamo, sociali, le composizioni delle famiglie, ci sono modificazioni sociali che

implicano di avere spazi di vita che sono diversi rispetto a qualche anno fa. Sono contento che abbia fatta un giro e abbia fatto l'elenco dei cantieri perché questo, ovviamente, è una funzione anche quando si discute di queste cose, poi si viene spinti ad approfondire un po' i temi. E quindi sono, io dico meno male, ecco meno male perché quei cantieri fanno parte di un disegno di città che c'era e che trova completamente negli interventi, che ci sono, anche in quelli che si prevedono qui ce ne sono alcuni di carattere produttivo che aumentano, cioè aumentano, che come dire raccolgono determinate previsioni e finalmente si va a completare delle aree della città, che, appunto, sono disegnate per poter mettere in relazione gli standard per esempio del verde, che a Sesto Fiorentino più del doppio di quelli richiesti dalla legge. Sono, come dire, si mantiene una collina perché l'intervento di Montorsoli non è finalizzato soltanto a far fare un piano in più a qualcuno, eh. E' finalizzato a mantenere viva, viva vuol dire che la gente ci può vivere, un pezzo della nostra città che, altrimenti, si sta degradando in maniera pesante, perché le manutenzioni della collina, che venivano fatte nei decenni precedenti dai contadini mezzadri che avevano nei loro contratti di locazione anche la manutenzione dei muri a secco per prenderne, per prendere un esempio, in condizioni paragonabili alla, non dico alla schiavitù, ma a condizioni di indigenza che grazie a queste, diciamo, accordi di, per poter avere una casa dove potevano vivere avevano da dare mezza della produzione al padrone, al padrone che sono quelli che difendono la rendita eh. Perché se si vuole mantenere lo stesso numero di case per aumentargli in valore per la paura che possa diminuire e ci possano stare più persone, si difende la rendita. Io, storicamente e culturalmente, difendo il reddito non la rendita. Ma, al netto di questo, il punto: se quelle condizioni lì per vivere in collina bisogna dare anche un minimo, un minimo di fiato, di fiato economico per poter rendere, almeno dargli un depuratore che ad oggi non c'è e che quindi, come dire, l'aumento anche lì del costo per ciascuno per vivere in quell'area della città è più gravoso e sicuramente più rischioso da un punto di vista ambientale perché, ovviamente, un depuratore mettere in sicurezza chi ci vive e mettere in sicurezza anche l'ambiente da qualche furbetto che, a volte, gli può venire l'idea di scaricare i propri, diciamo, liquami da qualche parte e non di chiamare quello che li depura. Allora, se questo è il contesto, io sono tranquillo perché, alla fine, al netto, come dire, delle visioni generali l'obiettivo io lo condivido, perché sono convinto che nonostante queste varianti, anzi che anche con queste varianti la nostra città continua ad avere e possa anche migliorarsi, in relazione alle nuove prescrizioni che abbiamo messo, cioè ripeto tutti quei pezzetti in rosso, rischio idrogeologico, sismico e geologico, sono delle previsioni che vanno in quella direzione e sono migliorative rispetto a prima. Sono davvero migliorative rispetto a prima. Allora se quella, cioè se la preoccupazione è come andrà questo mondo, è anche la mia, io credo che si sia fatto un passo in

avanti rispetto a quello che si poteva fare. Perché, come dire, innescare meccanismi che possano far vivere meglio la città, creare le condizioni perché possa essere messa in maggiore sicurezza a fronte dei cambiamenti climatici, credo sia una cosa buona e in queste varianti lo abbiamo fatto e le abbiamo inserite come una cosa buona, di tutela del territorio. Lo abbiamo fatto con il Piano Strutturale e sono convinto, anzi mi impegnerò affinché perché è la condivisione, diciamo, almeno della maggioranza e di questa Amministrazione di andare in questa direzione anche nel piano operativo comunale. Cioè ritorno all'inizio: perché si fanno le varianti e perché la Legge 65 prevede che non si possano più fare dopo novembre? Perché l'intento è quello di far fare ai Comuni i piani operativi comunali, di qualunque colore politico, non è soltanto a noi, in tutta la Toscana. Quindi, questo per introdurre elementi maggiori di tutela del territorio. Ovviamente, cioè quello che è stato disegnato e che abbiamo valutato assolutamente sostenibile e che, peraltro, in questa fase specifica ha dato luogo anche a dei diritti legittimi di proprietari a poter realizzare quello che aveva previsto il Regolamento Urbanistico, sono, rientrano perfettamente in questa logica. Quindi, mi sento tranquillo sulle obiezioni perché, diciamo, si sta andando in quella direzione lì. Si sta andando assolutamente in quella direzione lì, anche con questi interventi.

Faccio l'ultima battuta sul..no, su Falorni, perché dice: mi vedo fare questa. Allora, quella, la invito ad informarsi, è stata frutto di una pianificazione degli anni '90 e quando è stata tolta da un, come dire, da una normativa urbanistica, è stata oggetto di ricorso al TAR, che è stato vinto e di conseguenza è stato dovuto, il Comune ha dovuto fare, qualche anno fa, una variante per poterla rimettere, cioè renderla effettiva per la realizzazione di quello che stiamo vedendo il famoso intervento Paoli Stella. Allora, è andata così. E' andata così. Quindi, anche da quel punto di vista lì, io sono assolutamente sereno, oltre al fatto che se visto che si deve fare viene, l'ho detto anche sul giornale, viene un, come dire, una attività economica che ha basso, bassissimo impatto ambientale perché viene l'industria, una industria farmaceutica che, come è noto, utilizza oltre il 98% di materia che usano sono acqua e il 2% mediamente sono principi attivi. Ora lì ci sarà una parte di produzione, una parte di stoccaggio di prodotti farmaceutici, ma se deve venire qualcosa in conseguenza di quello che dicevo prima, ben venga quello. E quindi sono assolutamente favorevole che ci sia lo sviluppo della Lilli, ci sia l'acquisto della Menarini e ci sia l'arrivo del Falorni, oltre che l'esistenza sul territorio della Baxter. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. Chiedo, a questo punto, se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Rispetto a tutto il documento, se fosse stato possibile votare chiaramente i singoli quadri, io avrei votato in maniera positiva ad occhi chiusi l'AT 15 Via della Gora, perché qualunque tipo di intervento in quell'area, in quella situazione, che è da troppi anni, davvero troppi anni ha creato grande preoccupazione da parte della popolazione, dei residenti in termini di sicurezza e anche di salute, sicurezza l'abbiamo visto perché in quell'area c'era di tutto e di più e c'è ancora di tutto e di più e della salute perché ci sono quei rivestimenti in amianto, qualunque cosa benissimo quando si dice oltre a questo peggio non ci si può essere che di meglio. Invece, per quanto riguarda il tutto, devo dire che è vero quello che diceva la consigliera prima, urbanistica e politica sono espressione unica di un'unica amministrazione, quindi sono la stessa faccia di una medaglia e va da sé che il mio gruppo politico, quello che io rappresento, darà voto negativo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Eh, che dire Assessore? Quando lei parla, dice che è un obiettivo condiviso quello che io avevo espresso, no? Mi sembra che però sia condiviso molto a parole perché, sì, il Piano Strutturale vede la fine del consumo del territorio rispetto al piano precedente, ma io mi chiedo poteva essere fatto un passo diverso? Perché sennò potevamo, come è successo anche in altri Comuni, il Comune di Parma per esempio, ridurre la quantità di suolo che verrà cementificato sul nostro territorio? Questo io mi domando. Io penso proprio di sì. E qui ci si ricollega al fatto che l'urbanistica e la politica poi sono di fatto il risvolto della stessa medaglia. Noi abbiamo presentato una mozione, che poi andrà in discussione, sull'emergenza climatica e io sono sicura che verrà votata da tutti all'unanimità, perché a parole il problema si sente, però poi nei fatti è difficile, se non impossibile fare un passo verso la salvaguardia, appunto, del territorio. Perché, sì, la Consigliera citava i greci e i romani, ma i greci e romani avevano di fronte un suolo, diciamo, quando ha parlato della polis, no? E dell'urbanizzazione, avevano di fronte un territorio quasi vergine. Noi, oggi, dobbiamo capire che abbiamo un territorio che è già estremamente sfruttato e quindi dobbiamo concretamente fare un passo indietro. Ripeto, l'equazione costruzione e ripresa economica non funziona, non è così. Per quanto riguarda le persone, i residenti, Assessore Sforzi, la tabella che c'è sul sito del Comune, quindi quella ufficiale, i dati sono ben diversi. L'incremento annuale delle

singole unità sono 30 nel 2018, 31 nel 2017, 73 nel 2016 e così via. Non ci sono questi numeri di residenti sul nostro territorio, che possano giustificare una, l'immissione sul mercato di centinaia, appunto, di appartamenti. Sì, è vero, un tempo c'è stata una speculazione enorme, basta vedere anche, anche alla tipologia di case, che sono state costruite sul nostro territorio. Queste case che ci sono nella zona della Zambra o in Viale Togliatti, casermoni un po' all'Unione Sovietica diciamo eh, diciamo così. Quelle erano case per i, spesso anche per i lavoratori. Oggi, con una speculazione edilizia pazzesca, con una costruzione brutta dai costi elevatissimi tra l'altro, brutta e con i costi elevati. Oggi poi questi, perché per chi noi costruiamo, continuiamo a costruire appunto queste case? Non credo certo per i lavoratori o per quei pochi, quegli immigrati che, appunto, rendono il tasso più alto, quei 30 appunto immigrati, guardatevi la tabella del 2018 e si vede, che appunto vengono nei nostri territorio che non avranno certo la possibilità di acquistare, acquistare quelle case.

Cosa dire ancora? Niente. Ah, questa cosa che ha detto la Consigliera, appunto, Tauriello me l'ero annotata: perché fare un pacchetto unico su questi, tutti questi interventi? Potevano essere degli interventi anche separati perché ognuno, effettivamente, ha delle caratteristiche diverse e, forse, si poteva arrivare ad un voto più mirato per in singoli interventi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Terzani. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, ah Consigliera Longo, a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Longo (S.I.):

<< Ecco. Grazie Presidente. Scusate, ma alcune cose volevo precisarle. Ovviamente, il voto del nostro gruppo sarà favorevole rispetto alla delibera presentata, però volevo fare qualche precisazione perché ci tengo. Prima di tutto, io non mi riferivo alla polis ed all'urbs, ma mi riferivo all'etimologia polis ed urbs. Quindi, non era questo l'intento. Sul discorso, sul piano della qualità architettonica di alcuni edifici, che insistono su Sesto Fiorentino, sono pienamente d'accordo la storia dell'urbanistica, purtroppo negli anni '70, dopo il dopoguerra e fino agli anni '70-'80 c'è stata una grandissima speculazione edilizia. Non è una particolarità del nostro Comune, ma purtroppo è diffusa in tutta Italia. E se vogliamo noi abbiamo delle qualità preservate come quelle della collina e di Monte Morello su cui non è avvenuto questo intervento.

Poi, mi scusi, ma lei si riferisce sempre all'aumento della popolazione facendo riferimento al fatto che si tratta di immigrati, ma cambia qualcosa? Non credo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, allora metto in votazione la delibera di cui al Punto 7.

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 14, contrari 3, astenuti 4, il Consiglio approva.

Anche questa ha bisogno dell'immediata eseguibilità, pertanto ridichiaro aperta la votazione. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 14, contrari 3, astenuti 4.

E quindi la delibera, di cui al punto 7, è archiviata. >>

Esce il Consigliere Soldi.

Entra il Consigliere Sacconi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa alla successiva delibera, quella al Punto n. 8 anch'essa è una variante, una variante semplificata al secondo Regolamento Urbanistico come quello di prima, ha per oggetto:

PUNTO N. 8 - Variante semplificata al Secondo Regolamento Urbanistico: attuazione delle previsioni di cui all'area urbana non consolidata "Ginori" (AUNC IX Via Pratese - Via Giulio Cesare) ai sensi degli articoli 30-32 della L.R. 65/2014.

Do la parola al Vice Sindaco Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Grazie Presidente. Mah, io su questa, che dire? E' una variante che al contrario di quelle di prima, che andavano a modificare situazioni esistenti sulla base di istanze, sulla base di piani presentati non in tempo utile per essere convenzionati. Questa è, fra virgolette, una variante che nasce dalla storia di questa città, dalla storia della manifattura, dalla storia di quel quartiere che, finalmente, trova una sistemazione grazie agli interventi nel corso degli anni di diversi soggetti e di diversi livelli istituzionali. Si risistema, finalmente, un pezzo dando un senso urbanistico, dando un senso economico e produttivo, dando un senso alla storia della manifattura, che con questa operazione trova concretezza nel percorso che ha visto nella discussione di questi anni sia diciamo al livello locale, ma poi trovato la fase conclusiva nella, diciamo negli incontri e nei protocolli, negli accordi sottoscritti al Ministero delle Infrastrutture dove c'erano all'epoca, appunto, la rappresentanza del Ministro delle Infrastrutture, la rappresentanza della Regione Toscana, la rappresentanza del Comune di Sesto Fiorentino per la parte istituzionale. Mentre, invece, dall'altra parte il gruppo, che aveva comprato diciamo la manifattura con il V.C. Hering, i rappresentanti del fallimento di Ginori Real State e poi, infine, anche con diciamo i soggetti che sono intervenuti sulla fase finale per poter tenere insieme tutti i pezzi. Quindi la parte di V.C. Hering, finalmente è diventata proprietaria delle aree che erano, diciamo, facenti parte della manifattura cosicché da poter salvare la Ginori e quindi iniziare un processo di ristrutturazione e di riammodernamento della manifattura che era nei tempi e che è rimasta ai tempi che furono, quindi del tutto con macchinari e con, diciamo, meccanismi di produzione legati a strumentazioni del tutto obsolete, e quindi da lì si riparte per salvare la Ginori, che ha visto tutti quanti in questo Consiglio partecipare a manifestazioni cittadine e dare il proprio contributo politico affinché quella manifattura rimanesse lì e rimanesse a Sesto Fiorentino e potesse continuare la storia che parte da prima, dal Settecento. L'intervento

del Ministero della Cultura e del all'epoca Ministro Franceschini, che fece diciamo il passo necessario all'acquisizione del museo e quindi ha creato le condizioni affinché quel museo aziendale potesse ritornare ad essere un pezzo di cultura del nostro territorio, ma anche potesse essere un pezzo, diciamo, di visibilità della manifattura e di conseguenza mettere un tassello fondamentale per poter andare avanti. Ed infine, quello che è stato diciamo l'intervento economico, che ha dato la svolta, che è stato quello di Unicoop, che nell'acquisizione dei terreni, diciamo, davanti alla manifattura e al lato del museo, ovviamente, in modo del tutto trasparente anche perché le discussioni sono iniziate al Ministero e c'era immediatamente quando si scendeva le scale già tutti i giornalisti per dire: ma allora? Com'è andata? Allora che è successo? Quindi, più trasparenza che in quella maniera non c'è modo. Per poter rimettere in piedi un quartiere e quindi prevedere la realizzazione di due superfici per un totale di 10 mila metri di superficie utile lorda, riprendendo il ragionamento che facevamo prima, lì abbiamo diminuito di 19.000 metri quadri di superficie utile lorda. Perché nel precedente regolamento urbanistico comunale, si chiamava RUC all'epoca, non era prevista come si dice per comodità di linguaggio l'UTONA di Sesto, diciamo della parte centrale della città, ma erano previste delle singole UTOE, quant'erano? 11? 12? Se non mi ricordo male, in cui c'era l'UTOE che era Ginori Campo Sportivo. Neto. Neto, Ginori, campo Sportivo che prevedeva la possibilità di realizzare 29.000 metri di SUL.

Frutto di questo accordo, che ha portato e porterà, come dire, benefici anche per il quartiere perché per come è stata strutturata si risolve un problema storico di parcheggio di quell'area e di viabilità. Di viabilità, che ha dato lì anche luogo a qualche incidente molto, molto grave che, probabilmente, nella nuova formulazione della viabilità, che ha visto l'intervento e l'incarico preciso dato dall'Amministrazione Comunale per uno studio del traffico di quell'area, vede le risoluzioni della questione viabilità, vede le risoluzioni dei problemi di parcheggio, vede il trasferimento, secondo le volontà, del, diciamo di Unicoop di trasferire la parte, quando sarà realizzato, del super mercatino, chiamiamolo così, del Neto, lì e la possibilità di risistemazione di un parcheggio e di un'altra rotonda anche sul lato di Via Giulio Cesare. Ecco, io credo che, senza farla tanto lunga, perché tanto l'avete visto voi, l'avete visto già diciamo bene su tutti gli atti, io credo che con questa operazione si chiuda una partita storica. Si chiuda una partita storica per la Ginori, si chiude una partita storica per il quartiere, si chiude una partita storica per il museo. E quindi, ecco, sono contento di poterla portare perché, appunto, ci ricorderemo di questo passaggio come del passaggio che ha messo in, ha completato diciamo un pezzo di città, riducendo quello che era la previsione originale di ben 2/3 e salvando museo e manifattura. Io credo, ecco, che questa sia una di quelle partite, che fanno la

differenza nella nostra città, in particolar modo per quello che rappresenta la Ginori a Sesto e per quello che rappresenta il museo e per quello che rappresenta la chiusura di una vicenda storica e quindi, come dire, ecco non ho, anche per il modo con cui si è sviluppata tutta la vicenda, non ho timori di nessuna natura. Si tratterà, poi, una volta approvata questa variante, di innescare tutti i meccanismi per capire che cosa si farà al Neto, che cosa vorrà fare Unicoop, perché lì la proprietà è loro, alla Coop del Neto. Si capirà come vorranno sviluppare diciamo l'altro pezzo. Ma, diciamo, ad oggi io credo che questa sia la migliore delle soluzioni possibili. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. Si apre il dibattito. Chiedo se ci sono interventi. Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, insomma, qui siamo a fare la storia come dice il Vice Sindaco. Ora, questo percorso diciamo, come partito dell'opposizione, l'abbiamo vissuto come le altre forze politiche, tra l'altro, in prima linea se vogliamo in qualche maniera ritracciare, come è stato fatto, tutto il percorso che riguarda il salvataggio dell'azienda e il salvataggio del Museo. C'è stato un impegno da parte di tutte le forze politiche, ognuno per il suo ruolo. Il ruolo che svolsero, sia il Ministro Calenda, che il Ministro Franceschini nelle due diverse partite all'epoca, con la Regione e il Comune di Sesto Fiorentino, i sindacati stessi. Insomma, quella questione e quella faccenda è stata in quel momento lì risolta e siamo arrivati poi con il protocollo d'intesa, che è passato anche da questo Consiglio Comunale, mi ricordo all'epoca, dove si mise un, diciamo, un punto conclusivo ad un percorso. Poi, c'è tutta una questione, dal nostro punto di vista, che va affrontata però con scindendo un po' il carattere generale di "qui si fa la storia" ai terreni acquisiti da Unicoop, nel senso che è bene che Unicoop abbia acquisito i terreni, però c'è anche da capire come il ridisegnare quel quartiere possa influire nei confronti, ovviamente, del resto della città. Io penso questa sia una riflessione che, in qualche maniera, vada fatta e vada fatta con serietà proprio perché, ovviamente, ci teniamo all'equilibrio complessivo della città. E non c'è dubbio che la città stessa abbia, oggi, già alcuni punti di difficoltà o di grossa difficoltà che varie volte abbiamo in questo Consiglio evidenziato. Poi, ovviamente, noi siamo contenti se si risolve la questione dei parcheggi, diciamo, nella zona. Qui si tratta di capire cosa significa questa superficie utile lorda, questi 10 mila metri quadri. Noi, durante il Piano Strutturale, quindi non diciamo niente di noto al Consiglio Comunale, già su questa, durante le osservazioni, la costruzione delle osservazioni, già su questa questione presentammo l'osservazione che diceva in particolare, la riduco un attimo, per quanto riguarda,

parlando dell'area Ginori, in particolare per quanto riguarda le funzioni commerciali si raccomanda di non accrescere la quantità di superficie già esistente al livello comunale. Questo perché il nostro territorio ha già molte funzioni di natura commerciale, di grosso livello, polarità che hanno spostato e spostano, ovviamente, la vita e i costumi e i consumi e gli usi dei cittadini di Sesto Fiorentino. E abbiamo, invece, nel centro urbano della città delle grosse difficoltà. Delle grosse difficoltà che se prendo la fotografia di questa variante, guardando i 5 mila metri quadri, più i 5 mila metri quadri e guardando le utilizzazioni di questi metri quadri, ad oggi ovviamente sono ipotesi che possono fluttuare, si parla fino a di residenziale, fino a di attività produttive a carattere diffuso, commerciale, al dettaglio, direzionale, di servizio, fino a medie strutture di vendita. Detto questo, questo ci può anche costruire uno scenario, che porta ad avere un blocco commerciale di 10 mila metri quadri in attivo su quel territorio o poco ci manca. Quindi, noi, dal nostro punto di vista, se si fa un ragionamento di spostamento diciamo dell'attuale Coop del Neto, che si sta parlando di 2.480 metri quadri, comprensivo sia di superficie di vendita che, insomma, di magazzini e di logistica, se si parla di questo e quindi da parte diciamo anche di Unicoop di fare questo spostamento e di, quindi, mantenere la medesima superficie, non vediamo grossi squilibri o zone del nostro territorio che diventano un fortissimo motore di attrattività e quindi di movimento stesso, che fa la città. Se invece si prende questa variante e la si fotografa per così per come la leggiamo oggi, evidentemente poi, ovviamente, gli sviluppi andranno in qualche maniera valutati ulteriormente, ma diciamo su questa variante non c'è scritto 2.480 metri quadri diciamo di spostamento della Coop del Neto. Vogliamo capire che influenze poi questo possa avere sul centro cittadino, che già soffre in maniera molto forte una crisi, almeno dal punto di vista commerciale, ma non è soltanto una questione di quanti negozi stanno aperti o quanti negozi stanno chiusi. Si sta parlando di come il tessuto e la vitalità del centro urbano va poi a capire quale sia l'identità del nostro centro. Vogliamo sia un centro privato di attività commerciali e quindi, diciamo, un luogo dove ci si riposa? Basta capirlo. Basta, diciamo, che l'amministrazione da questo punto di vista ponga questa scelta davanti, diciamo, alla città e ad un dibattito diffuso. Quindi, la nostra preoccupazione è soprattutto questa. Pensiamo che questa formulazione, per come la leggiamo qui e le prospettive che può aprire, può essere davvero una fonte di forte squilibrio rispetto già alle tantissime attività commerciali, che ci sono sul nostro territorio e non dà risposte efficaci, oppure le sottovaluta e non le mette in evidenza diciamo nel racconto di questa scelta, le conseguenze che questo, e le ricadute che questo può avere sul centro della nostra città. Per adesso mi fermo qui. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Ovviamente anch'io ricordo i voti a favore, l'appoggio dato nell'operazione complessiva che portò a salvare la Ginori ad acquisire il Museo e ad avere quindi finalmente salvaguardato un pezzo di storia fondamentale del nostro Comune e un pezzo di storia che poteva essere, che può essere elemento di ulteriore sviluppo della nostra città, sia sul piano turistico, sia sul piano culturale, sia sul piano e soprattutto ovviamente sul piano industriale. L'altro aspetto, però, che voglio ricordare, è che uno dei punti, per cui noi, che inizialmente avevamo dato un giudizio positivo e avevamo votato a favore dell'adozione del Piano Strutturale, poi, invece, alla fine non l'abbiamo votato dopo i sei mesi di discussione, uno dei punti era che non erano chiari le risposte, le proposte che questa amministrazione dava su alcuni snodi centrali della nostra città. Non rifò l'elenco perché senno' vi annoio, ma ricordo che quello, quell'area lì era, secondo noi, uno degli snodi fondamentali all'interno del quale era, che era indicativo sulla volontà o meno di cambiare la qualità dello sviluppo di Sesto nel suo complesso. Quella risposta non ci venne data. E invece di arriva oggi questa ipotesi, questa variante. E' vero, si può entrare, si entrerà nel merito poi più avanti fortunatamente, ci saranno tutti i tempi e gli spazi per poter intervenire nel merito, però, però io voglio ricordare che solo, quando è stato? Due settimane fa? Tre settimane fa? C'è stata, la dicevo anche all'inizio, la ridico: "proprio per questo vorrei aprire una profonda riflessione comune insieme alle forze progressiste della nostra città, a cui rivolgo questo mio invito al dialogo ed al confronto, senza preclusioni e senza scorciatoie politiciste, mettendo invece al centro le idee, le proposte e gli obiettivi, che vogliamo porci per i prossimi anni". Questo l'ha detto il Sindaco rivolto alla città, direttamente al PD e indirettamente alle altre forze. Però, se questa è una indicazione, a me sembra venga immediatamente messa in discussione, o comunque contraddetta dagli atti, dagli atti. Perché cose grosse come questa non si portano il 29 di luglio, non si portano senza nemmeno un primo incontro, una prima discussione, un primo scambio di idee.

L'altro aspetto, che mi preoccupa, è quello che diceva Zambini prima: cioè il fatto che questa è un'area delicatissima e si prevede di passare, se ho capito bene, se ho letto bene, dai 2.300 quanti sono metri quadri di vendita della Coop attuale, a un monte di circa 10.000 metri quadri di vendita, di superficie di vendita nell'altra parte. Questo, ovviamente, mette in discussione complessivamente la struttura della vendita e dei rapporti diciamo del commercio a Sesto se si pensa che quell'area comunque doveva essere e deve essere una parte di recupero e di aiuto al recupero della vitalità e della funzione del centro storico. Mi sembrava che fosse anche nelle linee

del Piano Strutturale l'idea che si dovesse rivitalizzare diciamo la città attraverso alcuni punti fondamentali di recupero, che dovevano essere visti in maniera specifica. Ecco, quello è uno dei punti. Ho la sensazione che sia quell'uno dei punti, a quel punto lì si condiziona, attraverso la previsione di 10 mila metri quadri di vendita, già questo rimette un po' in discussione tutto. La sensazione è quella che diceva Zambini, è che si voglia definitivamente abbattere il commercio nel centro. Questa può essere una scelta, andrebbe discussa.

Infine, c'è tutta l'area lì. Lì c'è una parte storica fondamentale, l'azienda, e la parte storica fondamentale del museo, ma c'è anche una parte storica importante naturalistica: un viale. Un viale alberato storico. In questa revisione, in questo contesto, proprio perché noi sappiamo che le città possono dare un contributo sostanziale per il recupero contro il cambiamento climatico, ne dovremmo discutere, oggi, forse, probabilmente non ce la faremo, se non passa da lì, se non passa dall'attenzione al verde urbano, al verde della città da dove passa? Si consuma il suolo, si tagliano gli alberi e poi si dice: ma noi siamo bravi. Il Co2 si forma, lo sapete benissimo dalla mancanza, dalla deforestazione e dalla formazione sempre maggiore di immissione nell'atmosfera di Co2. Ma questo ne parleremo al momento che parleremo della mozione sull'emergenza climatica.

Rimane, appunto, che non appare chiaro a noi le prospettive su cui si vuole muoversi in quella zona. Anzi, ci risulta che voler fare velocemente, in questo modo, questa variante, ci fa pensare che comunque sia già stato tutto deciso. Questo non lo possiamo accettare. Evidentemente, su questo, noi siamo profondamente contrari e questo sarà il voto nostro. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Mi ero preparato un intervento, ma devo un pochetto ricalibrarlo perché, insomma, rimango un pochino basito, poi si fa l'ironia, siamo a fare la storia. Io non so cosa siamo a fare. Il pezzetto di storia, che parla della Ginori a Sesto Fiorentino, c'ha un tassello che qui qualcuno dimentica. Quindi, o si dimentica perché siamo superficiali, o si dimentica perché, come sempre, c'è qualche altro fine dietro questo. Allora, io ricordo a tutti che non bastava acquistare la fabbrica da parte di un altro proprietario, e non bastava acquistare il museo. C'era un pezzettino estremamente importante. Io ricordo una manifestazione, si era tutti qui davanti alla banca e tutti a dire: vendete i terreni, voi banche affamate i lavoratori, mettete a rischio il posto di lavoro di questa gente, mettete a rischio la Ginori a Sesto Fiorentino. Tutti, eh, ci s'era. A dire vendete quel pezzo di terreno! Anche voi, banchieri,

criminali, alla proprietà. Perché la proprietà, senza la proprietà del marchio e della fabbrica, senza la proprietà del terreno lì a Sesto Fiorentino non c'era più nulla. Allora, se si omette, da tutti i discorsi, questo si fa un torto a ciò che è passato. E se questo pezzettino qui, nel portare questa variante, non lo si ricorda, quindi senza l'averne acquisito il terreno da parte del Gucci Kering, la permanenza di Sesto, anche se avevano acquistato il marchio, se avevano acquistato tutto, il museo, ci potevano andare via perché erano in affitto e su quella parte di terreno non potevano fare niente, anche secondo gli strumenti urbanistici di Sesto Fiorentino. Quindi, dire che è più importante ciò che sta sopra a ciò che sta sotto, secondo me fa un torto a qualcuno. Un torto molto grande perché i pezzi che si sono succeduti, le trattative che sono trattative private immagino, hanno permesso ad una proprietà di acquistare il proprio terreno e noi, oggi, rendiamo quel terreno, che se andavano via restava vuoto e quindi qualcuno dopo di noi ci avrebbe dovuto rimettere gli occhi per dire: cosa si fa su quell'area dismessa di quella fabbrica? Si costruire? Non si fa costruire? Noi oggi permettiamo che quel terreno ritorni uno spazio produttivo a Sesto Fiorentino. Quindi, secondo me, questa è la base da cui far partire il nostro ragionamento. Perché se il ragionamento si fa partire da qualcos'altro, quel pezzo qui lo si vuole dimenticare. Io non lo so perché si vuole dimenticare quel pezzo, non mi voglio addentrare in questi motivi. Si è parlato di verde, di consumo di suolo, tutto. Si è parlato di tutto, meno che la presenza della Ginori a Sesto Fiorentino. Chapeau.

Che devo dire? Io in Commissione ho udito, poi può darsi sbagli eh, che gli spazi di vendita devono essere, al massimo, di 2.500 metri. No, perché a volte io mi distraigo eh, io non sono infallibile, quindi oggi mi si parla di 10 mila metri quadri di commerciale nuovo a Sesto Fiorentino. Va bene, prendo atto, io avevo capito diverso, però ripeto, Coop del Neto 2.400 tutto compreso, lì 2.500 massimo eh, di roba commerciale. Bene? A fronte di 5.000 metri di superficie utile lorda. Si parla in una delibera di inserimento della, di costruzione di tutto quello che verrà costruito deve essere mantenuto rendendo, io non sono un urbanista, perdonatemi, faccio l'infermiere, senza danneggiare il fronte di quel bel museo vincolato. Quindi, si scrivono queste robe eh, non è che si è fatto l'accordino sotto. Quindi, io credo che, ripeto poi vengono i parcheggi, poi vengono tutti, ripeto io c'è sempre, ripeto quando l'urbanistica, a me appassiona pur essendo un infermiere, perché cerca di mettere insieme l'interesse privato, l'interesse pubblico, forse a tanti di noi piacerebbe che si fosse in Unione Sovietica in cui tutto è pubblico, lì è facile pianificare perché è tutto pubblico, immagino, e quindi. Qui di incastrano interessi, più o meno legittimi, privati, che comunque interessi privati con l'interesse pubblico e c'è da far tornare un pochino tutto. Si approfondisce, si studia la viabilità. Ma quello va dopo. Perché l'accordo che noi oggi sanciamo, si

sancisce con questo, votando questa delibera, noi votiamo a favore. Ripeto, la cosa importante è ciò che sta sotto quella strada nuova, che verrà, la parte produttiva, che fino a ieri l'altro non era di proprietà, era di proprietà delle banche, e tutti si era a dire "banche, vendete i terreni! Perché volete fare andare via la Ginori, voi banche cattive?". Oggi siamo a dire: Ah, eh, oh, la Ginori si è salvata vendendo il marchio a Gucci Kering e vendendo il Museo, e salvo fatto che i terreni erano delle banche e se non facevano questa operazione la Ginori era andata da un'altra parte. Quindi, io, ripeto, concludo questa mia parte dell'intervento, poi, se serve, riprenderò la parola, perché a me davvero dispiace vedere alcuni atteggiamenti. Io, anch'io ho colto con favore le parole, le aperture, le chiusure. Io il gioco se è nato prima l'uovo o la gallina a me non mi appassiona, per niente. Credo che, però, quando si faccia un dibattito pubblico e deliberatamente, non lo so, via, deliberatamente scusate levatelo, e si ometta un pezzo importante dalla discussione di questa delibera, io non capisco dove si voglia andare, non lo capisco perché è più forte di me. Se è più importante la permanenza della Ginori e il fatto che quell'area resti produttiva, o se sono più importanti capire, ripeto, superficie di vendita che una era da una parte di 2.500 massimo, la parte commerciale; l'altra, al massimo, può arrivare ad altri 2.500, ma in una flessibilità di range, che ci può comprendere anche altre attività. Ma di cosa parliamo? Qualcosa di più dell'Unicoop del Neto? Un altro, I Gigli 2? Si fa I Gigli 2? Cosa si fa lì dentro? Oh, io chi vuole vedere quella roba lì non parla avendo approfondito questa roba qui. E se lo fa mettendo avanti questo, ripeto, al fatto che la Ginori, grazie a questa variante, da oggi, da domani spero, a questo punto spero anche solo con il nostro voto perché almeno poi qualcheduno la faccia la dovrà mettere eh, da domani potranno fare gli investimenti per rimodernare la fabbrica, fare tutto quello che serve lì dentro, perché sennò si ragiona di altro. E quando si sposta sempre l'oggetto della discussione, io credo che l'obiettivo sia un altro, non quello di rimanere sul tema e a me dispiace profondamente, perché questi sono temi estremamente importanti per la nostra città. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola alla Consigliera Longo. >>

Parla il Consigliere Longo (S.I.):

<< Sì, buonasera di nuovo. Dunque, analogamente alla delibera discussa precedentemente, anche qua parliamo di una variante alla scheda del Regolamento Urbanistico, relativa appunto all'area della Ginori, questo e mi sembra chiaro.

Al di là, però, delle ragioni tecniche per le quali questo ambito di trasformazione viene esaminato separatamente, lo vediamo dal dibattito acceso, che si è creato, credo che, in effetti, questa

porzione di territorio meriti un ragionamento a parte, a sé. Sulla questione dei tempi mi sembrava chiaro la motivazione per cui ne stiamo discutendo adesso: l'urgenza è definita da ragioni imprescindibili che consentono di avviare la trasformazione di questo territorio in breve tempo, consentendo di riferirsi al regolamento urbanistico attualmente vigente e che è nei pieni diritti della proprietà. Comunque, in seguito allo storico accordo, avvenuto a Roma, alla stipula del protocollo d'intesa, già più volte menzionato in questa sede, alla conseguente proposta di acquisto da parte di Unicoop Firenze, relativa ai terreni della società in liquidazione, come sappiamo si sono delineati i presupposti per i quali la manifattura potesse rimanere nella nostra città, mantenendo la sua produzione sul territorio. Oggi stiamo intraprendendo un ulteriore passo in tale direzione, è importante sottolinearlo, che risulta fondamentale non solo da un punto di vista urbanistico, in quanto si discute della riconfigurazione e del completamento morfologico dell'area, adesso è un'area non fruibile a tutti gli effetti, ma anche e soprattutto dal punto di vista sociale. Sappiamo quanto sia fondamentale ed identitaria la presenza della manifattura Ginori a Sesto Fiorentino, ma credo che sia opportuno ribadirlo con forza, sono d'accordo con il Consigliere Guarducci. In questo senso risulta di primaria importanza il fatto che la scheda sia stata suddivisa, catalogando l'area dello stabilimento come appartenente alle aree produttive. Ciò consentirà alla manifattura di attivare tutte le trasformazioni di cui necessita al livello tecnico, perché la produzione possa rimanere competitiva, e questo mi sembra un elemento dirimente. Contemporaneamente, quelle che erano definite come aree urbane non consolidate da mantenere, diventano a tutti gli effetti aree urbane, non consolidate, ma da trasformare. Ciò consentirà di dare un nuovo impulso ad un'area oggi non fruibile, con l'inserimento di un mix di funzioni, quindi un'area polivalente, nella scheda sono definite non solo la media struttura di vendita, ma anche una serie di altre attività come il commerciale al dettaglio, il direzionale, i servizi, la somministrazione, il sanitario, queste non mi sembra che nessuno le abbia nominate, ma ci sono. Quindi, questo mix di funzioni non comprendono solo lo spostamento dell'attuale Coop del Neto, con la conseguente risoluzione di problematiche legate ad una struttura non più in linea con le necessità contemporanee, perché il Neto, adesso, è un problema, ma anche di attività produttive a carattere diffuso e di residenza, con una compresenza di attività differenti che siano in grado di garantire una fruizione dinamica e continuativa dell'area nell'arco della giornata. Non possiamo creare aree mono funzionali. La storia della città ce lo dice. Aree che vivono di funzioni differenti, generalmente sono più funzionanti e vivono in una maggiore sicurezza e sono percepite in questo senso, quindi come aree più piacevoli, aree più sicure, aree che più si attengono all'idea della città come la conosciamo.

Il riferimento al tema attualissimo del consumo di suolo colpisce poi la riduzione dei SUL massimi in quest'area, rispetto alle previsioni del Pian Strutturale del 2004. Ciò anche in considerazione delle effettive necessità legate alla città e alle contemporanee esigenze nell'ambito del commercio e della vendita. E' chiaro che rispetto agli anni precedenti, mi sembra che questo sia evidente dalla riduzione della SUL, come anche la previsione di aree adibite alle medie strutture di vendita o al commercio, si siano ridotte rispetto alle previsioni precedenti. Quindi, non vedo quale sia il punto.

Assistiamo, poi, alla previsione di interventi legati al traffico e alle aree di parcheggio, e qui credo che sia importante sottolineare l'attenzione che si è attribuita a questo aspetto attraverso studi specifici di analisi dei flussi del traffico indotti e degli effetti attesi. Si impone, infatti, al privato la realizzazione, rispetto alle precedenti previsioni, di un ulteriore rotonda in via Giulio Cesare con l'intenzione di non congestionare, ma anzi di risolvere, eventuali problematiche legate al traffico, garantendo la sostenibilità urbanistica dell'intervento.

In ultima analisi mi fa molto piacere notare come si sottolinei l'importanza di garantire la qualità architettonica degli interventi con particolare attenzione ai prospetti degli edifici, che si affacceranno sull'area occupata dal Museo delle Porcellane. Si legge come la qualità urbana, perseguita attraverso la cura delle emergenze storiche ed artistiche del nostro territorio, rappresentino una priorità per la nostra amministrazione. Grazie. >>

Esce l'Assessore Golini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Longo. La parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Come abbiamo e stiamo vedendo la situazione, di ciò che andiamo a votare, è abbastanza complessa. E non è semplice. Con la deliberazione del Consiglio Comunale del 21 dicembre del 2017, quella che fu votata all'unanimità, in maniera favorevole, abbiamo scritto la storia a Sesto Fiorentino. La storia che gira intorno alla fabbrica Ginori. E questo era un atto che resterà lì davvero importante. Oggi, di che cosa discutiamo? Intanto, abbiamo individuato il perimetro all'interno del quale poi costruire un po' quello che c'è da costruire, quello che c'è da inventarsi, da concordare, da contrattare, da realizzare. Ci saranno scelte fondamentalmente politiche perché poi di questo si parla. E allora non si discute, non è più importante sapere e ricordarsi se è più importante ciò che sta sotto o sopra. L'abbiamo già visto: Ciò che sta sotto per noi è stato più importante. Quello che sta sopra è una sorta di contenuto che andrà a riempire questo perimetro. Sarà l'interno di questo perimetro e quindi sarà quello che determinerà

gli sviluppi futuri, che potrà avere quell'area, il viale e tutto quello che c'è anche intorno. Quindi, molto semplicemente, e anche velocemente a dire la verità perché non mi starò a dilungare, mi domando anche, così, in maniera molto banale se vogliamo, se saranno previste, per esempio, delle assemblee per i cittadini, per informare anche su quello che sarà lo sviluppo di quell'area. E' una proposta perché questa Amministrazione la comunicazione sappiamo che non è proprio la passione in primis. E, invece, è molto importante.

E quindi, siccome temo questa risposta, la faccio ma poi vedremo cosa accadrà, ma se qualcuno vuole rispondermi, ben venga. Il motivo per cui abbiamo, votiamo questo atto separatamente rispetto agli altri, l'abbiamo visto. Poi, mi riferirò dopo circa il voto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriella. Scusi, Tauriello. Mi perdoni. Ci sono altri interventi? Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Condivido le riflessioni iniziali della Consigliera Tauriello: quella che stiamo votando è una cosa complessa. Ci dovremmo essere abituati in questo Consiglio Comunale. Il mondo è complesso, le decisioni che prendiamo qui dentro, difficilmente possono essere ricondotte a slogan o a discussioni poco approfondite tecnicamente e politicamente. Quindi, è un atto complesso da un punto di vista tecnico. Ma su questo il Vice Sindaco è stato, diciamo, molto bravo nella sua introduzione a ripercorrere tutti i passaggi tecnici, stessa cosa mi è stato detto è stato fatto in commissione con dovizia di particolari. Questa delibera, però, e questa variante ha una importanza che non è solo legata alla complessità tecnica, ma anche alla complessità politica. E allora devo dire che la discussione di stasera, lasciatemelo dire, mi sembra che mostri un po' di delusione, almeno dal mio punto di vista, rispetto all'oggetto vero della discussione. Consigliera Tauriello, la storia non l'abbiamo completata così con il voto al dicembre del 2017, in Consiglio Comunale, quando recepimmo il protocollo d'intesa, frutto di giornate, notti di lavoro, con tutti i soggetti coinvolti, con la Regione, il Ministero, le banche che in qualche modo gravavano dei diritti sui crediti derivanti dal fallimento della vecchia Ginori. Chi mi conosce sa che sono persona che mostra lo stress e l'essere sotto pressione sotto alcune forme, sicuramente non quella di smettere di dormire. Di solito dormo sempre anche nelle situazioni più complicate. Vi assicuro che in quei giorni, in quelle notti in cui si rischiava la nostra città di perdere la Manifattura Richard Ginori, io ho smesso di dormire per qualche volta. E non è che l'ho fatto solo per le centinaia di lavoratori, più l'indotto, che in qualche modo gravitano ancora intorno a quella manifattura, che è cosa importante, che è cosa che già da sola toglie il sonno, che già da sola, insomma, merita non solo l'attenzione della città, ma in

primis dell'Amministrazione Comunale, del Sindaco, di chi deve provare a fare di tutto per provare a continuare a preservare quei posti di lavoro. Però la Richard Ginori non è solo quel numero di posti di lavoro, non è solo il fatturato o l'andamento economico più o meno brillante della società, che porta quel nome, è un pezzo della nostra storia. Forse il pezzo più importante se Sesto Fiorentino è così oggi con i suoi pregi, con i suoi difetti, con i suoi aspetti di forza e con i suoi punti di debolezza, in larga parte è dettato dallo sviluppo che negli ultimi secoli la nostra città ha conosciuto in seguito alla presenza e allo svilupparsi della Manifattura Richard Ginori. E quindi capite bene la tensione, la preoccupazione, la paura che questa città, che la nostra comunità, che il nostro Comune potesse trovarsi nella situazione di dover perdere un tassello fondamentale del nostro passato, che vogliamo continui ad avere un suo senso, un suo significato anche nel futuro della nostra città. E, guardate, ci siamo andati vicini più di una volta a far saltare ogni trattativa. Io lo so che visto da fuori poteva sembrare più semplice, meno delicato, meno complesso, tutto sommato si trattava di fare mettere d'accordo delle banche con chi voleva comprare lo stabilimento e i terreni su cui sorge la Richard Ginori. Ma non è così. Gli interessi forti, che gravitavano su quell'area, tanto da far nascere a suo tempo una società ad hoc, che incorporò la parte immobiliare su quei terreni separata dalla manifattura, la famosa Richard Ginori Real State il cui poi fallimento ha interessato, diciamo, fino a qualche mese fa gli sviluppi di questa storia. Già da sé racconta bene il tipo di interesse, il tipo di attenzione che c'era su quell'area.

Così come l'atteggiamento, che hanno avuto le banche creditrici della Richard Ginori Real State, che all'epoca concessero, diciamo, lasciatemelo dire, con qualche facilità, finanziamenti, mutui a quella società che aveva in pegno in qualche modo quei terreni e la possibilità che in futuro potessero essere valorizzati, non hanno certo avuto un atteggiamento, diciamo, di grande attenzione e di grande disponibilità, di grande sensibilità alla storia di questa città, alle vicende personali delle lavoratrici e dei lavoratori, ad una azienda che poteva e può ancora continuare ad esistere su questo territorio. Più di una volta siamo andati vicini a sancire che non era possibile trovare un accordo, e che quindi quelle banche erano disponibili anche, lì per lì, a rinunciare a chiudere quella trattativa, a chiudere una discussione con Gucci Kering che doveva acquistare i terreni e lo stabilimento e aspettare quello che sarebbe stato. E se non tornava il conto nel loro conto economico di quella singola operazione, a loro della storia di Sesto Fiorentino, della storia della Richard Ginori, della storia della nostra comunità non gli interessava niente. Ce l'hanno detto chiaramente. Guardate, io, raramente, si trovano nelle discussioni, nelle trattative diciamo controparti così schiette e così chiare: le banche ce l'hanno detto chiaramente, per loro quello non è un tema. Loro avevano acquistato

quel credito e su quello dovevano realizzare un certo ritorno economico. Se questo si riusciva a chiudere, bene. Se questo non si chiudeva, Richard Ginori, dispiaceva a tutti, ma il suo futuro non era certo un tema di discussione per quel tipo di realtà bancaria.

E allora più di una volta, vi dicevo, siamo andati vicini alla chiusura della, a far saltare quei tavoli. E lì cosa ha retto. Ha retto che esisteva una amministrazione comunale, una Regione, devo dire anche dei referenti al livello governativo, che su questo hanno tenuto fermo il pallino, come si suol dire, che hanno tenuto la barra dritta, che non hanno ceduto a nessuna, in qualche modo, lusinga di chi poteva pensare di realizzare una speculazione su quei terreni, ma soprattutto nemmeno hanno retto di fronte alla paura di vedere perdere quel patrimonio lavorativo, storico, culturale, artistico della nostra città. Abbiamo retto tutti: dal Sindaco, che era presente a quei tavoli, tutti, senza saltarne uno ovviamente; il responsabile, il Consigliere del Presidente della Regione Toscana, Gianfranco Simoncini, al lavoro, che ci tengo qui in questa sede a ringraziare nuovamente per la grande attenzione, per la grande disponibilità, che ha mostrato in questa vicenda; il Dottor Giampietro Castano, non più adesso, ma fino a poco tempo fa, responsabile dell'unità di crisi al MISE, al Ministero dello Sviluppo Economico, che ha seguito con grande attenzione, con grande responsabilità e con grande vigore questa vicenda, tra le tante, tra le tante dei tavoli aperti al MISE e quindi diciamo anche con difficoltà a seguire e provare ad intervenire su tutte quelle realtà, ho notato una grandissima disponibilità. La compattezza delle istituzioni, la capacità di resistere, la voglia però di trovare una soluzione perché con gli slogan e con le chiacchiere sono buoni tutti. Per cui, io credo che con questo atto che non è una roba, Consigliere Quercioli, che arriva così a sangue freddo senza discussione, senza confronto, qualcosa è già stato accennato, forse vale la pena riepilogare:

il 14 dicembre 2017 l'approvazione del protocollo d'intesa, che in questo Consiglio Comunale, che poi ha permesso di fermare a Roma, insieme al Ministro Calenda, di quell'atto, che, chiaramente, chi chiaramente prevedeva la valorizzazione e la variante, e la variante su quei terreni per poter permettere l'operazione. O, forse, si pensava che una operazione del genere si reggesse su una variante che prevedeva giardini pubblici? Perché se così è, forse, si è commesso o una leggerezza all'epoca, oppure si pecca adesso, lasciatemelo dire, di un po' di voglia, come dire, di non assumersi le responsabilità e di scaricarle su chi, assolutamente con grande responsabilità quella voglia di prendersi quel tipo di peso e quel tipo di responsabilità se la prende assolutamente. Perché io voglio poter continuare a guardare negli occhi le lavoratrici e i lavoratori di Ginori con cui ho fatto un percorso lungo e con cui mi sono preso gli impegni a fare salvaguardare quella realtà e continuo a prendermeli; che voglio poter continuare a guardare in faccia questa città, quando nel futuro

avrà, sul suo territorio, e speriamo che possa riprendere anche la produzione con i nuovi investimenti, una realtà di quel tipo. Perché se avessi giocato, invece, alla meno peggio e al tanto peggio tanto meglio e allo sfascio e adesso non saremmo qui a presentare una variante, ma saremo qui a piangere, a piangere probabilmente tutti la non presenza di una realtà su questo territorio. Perché pensare che in questa partita non ci rientrasse la variante che doveva valorizzare una parte di quei terreni, significa: uno, o non avere letto gli atti che sono stati portati in questo Consiglio Comunale, non avere seguito il dibattito pubblico che si è sviluppato nel corso degli anni e spero che non sia così. Oppure, davvero, non avere adesso la responsabilità di dire quello che si pensa ed è meglio lasciare che chiudesse quella realtà, piuttosto che prevedere una valorizzazione e una variante su quell'area, che ricordo che nel 2004, nel Piano Strutturale del 2004, come ricordava giustamente l'Assessore Sforzi, prevedeva 29 mila metri quadri di SUL su quell'area, 29 mila metri quadrati. Adesso stiamo parlando di 10 mila. E allora io penso che riguardando..non di superficie di vendita, anche su questo, permettetemi, la lettura degli atti dovrebbe essere un dato che lo dobbiamo prendere come, lo dobbiamo prendere come competenza diciamo acquisita da parte del Consiglio perché sennò se veniamo a dire cose che non sono vere, o non si sono letti gli atti o si prova ad introdurre elementi, diciamo, di poca serietà in questa discussione. C'è scritto chiaramente, Consigliere Quercioli: superficie di vendita 2.500 metri quadri. No, non l'aveva letto prima evidentemente, o se l'aveva letto ha voluto volutamente dire un'altra cosa per insinuare altro nella discussione, che è legittimo, però, se permette, questo tentativo, se permette questo tentativo lo rimando assolutamente indietro perché c'è scritto chiaramente massimo, superficie di vendita massima 2.500 metri. Anche nel secondo intervento, anche nell'altro intervento a fianco rispetto a quello principale che prevede 2.500 e non 10.000, 2.500 e non 5.000. Eh, c'è una differenza di fondo se si vuole essere onesti intellettualmente almeno si riconosce quando si sbaglia, altrimenti, sennò, si prosegue ha, diciamo, sporcare le acque di una discussione. Ripeto, io credo che con questa variante noi facciamo una operazione che non solo è in continuità, ma è assolutamente migliorativa rispetto a quello che poteva essere un qualsiasi ragionamento, che noi potevamo fare qui nel momento in cui abbiamo approvato il protocollo d'intesa che prevedeva, a fronte della vendita del terreno, con le cifre che sono contenute all'interno del protocollo d'intesa, e poi si sono conosciute e si sono sapute, ovviamente, perché la vicenda aveva una pubblicità tale che non poteva rimanere chiusa nelle stanze del MISE e, viva Dio, su una vicenda del genere, non poteva che prevedere e lo abbiamo scritto, e lo abbiamo detto e lo abbiamo sostenuto a viso aperto e continuiamo a sostenerlo, una variante che prevedesse degli interventi in quelle aree, che fosse il minimo indispensabile per permettere l'operazione di salvataggio

della Ginori. Il minimo indispensabile per il salvataggio della Ginori. Sfido, perché sennò si fa, ripeto, una operazione davvero meschina, chi dice che poteva essere fatta lo stesso tipo di operazione con minore SUL e con minore intervento a dimostrarlo perché sennò, altrimenti, siamo diciamo alla discussione da bar e non alla discussione in Consiglio Comunale. Noi le responsabilità ce le siamo prese allora, guardando in faccia le lavoratrici e i lavoratori della Ginori, guardando in faccia la città, continuiamo a prenderle oggi portando qui in discussione, in approvazione una variante che è frutto di quegli accordi, che ha permesso a Richard Ginori di rimanere di a Sesto Fiorentino, che permetterà di ridisegnare quell'area senza un aggravio eccessivo e nettamente inferiore rispetto ai numeri previsti dal Piano Strutturale del Comune di Sesto Fiorentino eh, non di un Comune strano, che fa cose strane, il Comune di Sesto Fiorentino del 2004, addirittura in riduzione di 19 mila metri quadri sui 29 mila metri quadri complessivi, ecco a fronte di questa operazione, io credo che dovremo essere tutti molto, molto orgogliosi e molto, molto soddisfatti del risultato che riusciamo a portare a casa. Almeno io lo sono e spero lo possa essere anche questo Consiglio Comunale e sicuramente lo sarà la città. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Chiedo se ci sono altri interventi. Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, ora, i toni diciamo li terrei, li terrei bassi nel senso che il ragionamento che almeno noi del Partito Democratico, abbiamo portato insomma non è inedito, già con l'osservazione che arrivava al Piano Strutturale, che si diceva nelle controdeduzioni che veniva rimandata poi agli strumenti attuativi più di dettaglio la discussione, e oggi ci sono, ma già lì veniva, diciamo, certificata in qualche maniera la nostra posizione. Quindi, non è che qui noi siamo a portare una posizione inedita al Consiglio Comunale o all'Amministrazione. La nostra preoccupazione, ma qui non si tratta di, ovviamente il Sindaco diceva: questo è il migliore, diciamo, risultato che si poteva ottenere in quella trattativa. La nostra è una preoccupazione, che ora riguarda, come dicevo, il resto della città e soprattutto come questa scelta va ad incidere sul centro urbano. Io la riflessione, che volevo fare, era questa qui: qui noi si sta parlando di 2.500 più 2.500, no? Almeno, se ancora, diciamo, so leggere, la variante propone l'insediamento di un mix di funzioni, prevalentemente commerciali. L'organizzazione degli spazi proposti è pertanto funzionale alla localizzazione su due distinte unità di intervento, di due medie strutture di vendita oltre alle attività produttive di carattere diffuso. Di questo si sta parlando 2.500 più 2.500 di superficie di vendita, più, ovviamente, si parla dei magazzini, mobilità, logistica. Al Neto 2.400 compreso diciamo anche la logistica e tutto il resto.

La preoccupazione, che ci solleva, è come questa nuova area, che si va a costruire a Sesto Fiorentino, ma non tanto sul terreno diciamo dove c'è la fabbrica o delle attività che farà ovviamente il Museo, si spera tutti il più presto possibile, aperto, la preoccupazione che ci deriva non è un fatto di irresponsabilità, è un fatto di capire come questa in un centro già sofferente, questo pacchetto possa influire, tutto lì. Questa è la nostra, diciamo, preoccupazione. E' legittimo che l'Amministrazione possa rivendicare che questo era il migliore risultato possibile per ottenere quell'intesa, cosa che non c'era nel dettaglio di quel protocollo, poi le intuizioni su quanto questo dovesse essere al livello di metri quadri o no, questo ovviamente è chi acquisisce i terreni che poi fa una valutazione su quello che gli serve per fare sviluppare, diciamo, quella zona e la sua, diciamo, legittima attività. Quindi, io ribadivo il fatto che se noi si rischia di fare tutto un polpettone sulla questione della Ginori in maniera complessiva lo trovo, diciamo, alquanto disonesto nel senso che l'impegno, che c'è stato da parte di tutte le forze politiche, è stato in prima linea e di tutto il Consiglio Comunale che ha sostenuto, che ha sostenuto questa vicenda. Noi si sta parlando dell'elemento di quei due terreni. Se poi la logica dell'Amministrazione è: noi vi si presenta una proposta e quindi voi dovete votarla sennò siete degli irresponsabili, oppure non dovete votarla, questo, diciamo, è il quadro. Se in questo quadro si innesca una discussione tra forze politiche e divisione della città, noi lo apprendiamo e ne siamo contenti. Se, invece, il gioco è sempre o bere o affogare ci troviamo nella difficoltà di voler ragionare su quella che è la città di Sesto Fiorentino e il suo, diciamo, sviluppo possibile con, diciamo, la tranquillità di fare dei passi, che possono sempre guardare nel merito, diciamo, delle vicende. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Anch'io mi gioco il jolly con questa replica, ma. Io, mi pare di non avere messo, cioè solo alla fine il discorso del, cioè come spartiacque insomma il voto finale. Io sono, continuo ad essere rammaricato che anche nella sua replica Consigliere Zambini non ho sentito una parola sul permanere della Ginori a Sesto Fiorentino. Perché sennò si parla di qualcos'altro. (VOCI FUORI MICROFONO) Eh?..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Silenzio, per favore! Silenzio, per favore! >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Perché se uno, poi ascolterò le dichiarazioni di voto e quindi voglio capire dalla dichiarazione di voto come uno vota alla fine. Perché se uno vota e dice: bene, sono..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Silenzio, per favore!!! Allora! Silenzio, per favore! >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< No, no, ma va bene, va bene. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Facciamo finire il Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Ma di sicuro, Presidente, sono obnubilato dal caldo, stia tranquillo. Però, ripeto, ancora una parola e non ce l'ha detta se la parte, cioè deve essere scontato? E' scontato, dice è scontato che la Ginori rimanga a Sesto. Noi siamo solo preoccupati. Io, allora, mi dici come tu voti? Perché mi dici come vota il PD, io voglio ascoltare la dichiarazione di voto. Perché se tutto, se io faccio una dichiarazione e dico: sono preoccupato per ciò che succede sopra la strada, ma sostengo e voto a favore perché è la condizione per mettere in sicurezza la Ginori. Dopo di che la preoccupazione, per quello che succede sopra è secondaria a questa cosa, ci va messo tutta l'attenzione, ripeto, è belle stato corretto l'intervento da 10 mila ora sono diventati 5 mila. Bene, apprendiamola questa cosa. Mettiamola come dato fondamentale, okay? Perché sennò si ragiona di qualcos'altro. Dopo di che aspettiamo l'esito di questo voto. A volte mi sembra che si cerchi il pretesto nella discussione in aula per giustificare il proprio voto. Io questo lo trovo veramente svilente. Nel mio intervento ho parlato di preoccupazione perché io sarei partito da lì. Prima dico ciò che è importante in questo pacchetto di varianti. Poi, porto anche gli elementi di preoccupazione, che ci sono, certo. In parte da Consigliere di maggioranza, che ho partecipato alla Commissione, sono stati diminuiti dalla commissione. Perché quando mi si dice che, perché la preoccupazione dice: come si mettono quei 5 mila metri poi di SUL? Sono 5 mila metri. Vanno a deturpare il fronte visivo? No, si scrive. Quindi, in parte partecipiamo, serve a togliere quelli che sono i dubbi della parte di sopra. Perché è chiaro c'è la preoccupazione, c'è un aumento, può darsi che sia un aumento di residenza, come si risponde. Quindi, sono tutti elementi che sono legati tra sé, gli elementi di preoccupazione, ma devono essere subordinati a qualcos'altro e questa subordinazione a qualcos'altro non è emersa da questa discussione, dalla discussione. Attenderò la dichiarazione di voto per capire come vu votate. Ma non dite che vu votate perché la discussione in Consiglio è andata in un modo. Uno vota in base alle proprie convinzioni. Tutto deve essere subordinato alla permanenza di quella

fabbrica, alla possibilità si svilupparsi. Poi uno può, io le preoccupazioni ce n'ho un po' meno perché nei miei approfondimenti ho capito non ci sono tanti elementi. Uno può averne di più ed è legittimo. Però, ripeto, la vicenda è globale di quell'area, che poteva anche andare in un altro modo, poteva anche andare, non è scontato che sia andato così. E non è una giustificazione e nemmeno una medaglietta di merito da dare al Sindaco Falchi. Nemmeno quello. Non è una medaglietta di merito, si parla del futuro di tante persone. Poteva andare diverso e poteva andare diversamente anche il futuro di quell'area, molto diversamente. Perché le banche, che avevano le proprietà del terreno, una volta andato via tutto, tra il Sindaco di vent'anni probabilmente, sarebbero andate a dire: i che si fa in quella zona? E qualcuno, quando la fabbrica era nelle condizioni di frescura, forse se lo sarebbe posto il tema. Perché non è banale che sia rimasto lì. Ripeto non è un problema di avere la medaglietta, perché se uno pensa a quello si tratta di prendersi la responsabilità e di dare delle priorità anche alle preoccupazioni oggi, una priorità anche alle preoccupazioni che possono e devono, viva Dio ci sono, bene che siano legittime, ma c'è da dare una priorità al voto di oggi. Ripeto, ascolterò la dichiarazione di voto impaziente.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi, si va per dichiarazioni di voto. Dichiaro aperta la dichiarazione di voto. Consigliera Terzani per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Terzani (Per Sesto Bene Comune):

<< No, per un intervento breve. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, faccia l'intervento. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, dispiace, che ci sono questi toni così accesi. Vi invito, forse, a..sì, accesi, appassionati eh. Cioè vi invito a risentire il discorso, che ha fatto il Consigliere Quercioli perché ha ripetuto, proprio fin dall'inizio, l'importanza di quel protocollo e di quell'intesa. Quindi, quello che abbiamo firmato. Poi, è entrato nel merito delle questioni dibattute oggi, perché oggi sul tavolo ci sono quelle. Tra l'altro, faccio anche un inciso un po' sul metodo perché si è portato questa documentazione ora a questo Consiglio, e però la proposta di Unicoop risale appunto al dicembre del 2018, quindi anche su questo un po' di critica, forse, o di autocritica io me la farei. E' un po' come la tramvia, no? Di cui nessuno a ha parlato e poi ce la ritroviamo nella commissione e anzi in commissione si sta due ore

a parlare dell'obiettivo uno, obiettivo, del percorso uno e percorso due, poi si scopre a fine della seduta che il percorso è già stabilito. Quindi, sul metodo e sulla famosa trasparenza, la famosa partecipazione un po' bisognerebbe che qualcuno facesse autocritica. Oltre al metodo, qui quando si parla di questi 10 mila metri di superficie utile lorda, è proprio in un'ottica di capire quel quartiere lì, a cui stiamo mettendo mano, come si relazionerà con tutto il resto di Sesto? A parte il fatto, appunto, dei 10 mila metri quadri che è abbastanza diciamo così è tanto rispetto ai 2.480 metri quadri che la Coop diciamo del Neto c'è una bella differenza, una sostanziale differenza. Tra l'altro il Neto, poi senza quel punto di vendita più piccolo, forse ci dobbiamo anche un po' interrogare su la tipologia di quartiere o capire che cosa andrà a sistemarsi al posto dalla Coop. Ma il discorso che, appunto, faceva il Consigliere Quercioli o le preoccupazioni, che ci sono, sono quelle proprio di dire che relazione c'è di questo pezzo di tessuto che si va a mettere mano con il resto di Sesto, con il centro appunto? Su questo condivido pienamente le perplessità o le preoccupazioni del Consigliere Zambini. Nel senso abbiamo una visione di insieme oppure no? E poi, appunto, questi metri quadri che sono tanti, sono tanti i metri quadri di vendita, tanti Consigliere Guarducci, le medie strutture di vendita, che significa anche magazzini, oppure anche quella residenza, che si vuole costruire, fino a 3 mila metri quadri significherebbe, grosso modo, un'altra quarantina di appartamenti in quella zona eh, ma appunto la preoccupazione esiste, c'è, perché è una forte urbanizzazione e se continuiamo sempre a puntare sui supermercati, sulle superfici di vendita, di cui siamo saturi, ahimè, forse intacchiamo anche appunto il centro e la sua possibilità di essere riqualificato o di diventare tessuto, diciamo così, vivo perché al momento vediamo che questo non lo è. Grazie.>>

Esce l'Assessore Sanquerin.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Terzani. La parola al Consigliere Stera.>>

Parla il Consigliere Stera (Per Sesto):

<< Allora, io non volevo intervenire anche perché mi dispiace non riuscirmi a controllare, però la rabbia è tanta. Il nostro Sindaco ci ha spiegato benissimo come sono andate le cose: io qui sento come proprio graffiare sugli specchi, ci si arrampica sugli specchi, non si riesce a capire, a non voler capire qual è il motivo fondamentale di questa variante, che è legata, come c'è stato spiegato, in modo indissolubile dal protocollo d'intesa stabilito un anno e mezzo fa. Cioè mi dispiace che un cammino come questo si possa macchiare con la non adesione da parte di parecchi gruppi politici sulla vita della Ginori. Noi, cioè stiamo a ripetere le stesse cose, ci si dice: i due blocchi 2.500, 5.000, ma quanto sono solo, ma ci rendiamo conto che

il motivo di questa variante è subordinata al fatto dell'esistenza della fabbrica Ginori di Sesto Fiorentino? Cioè, ma avete visto in Commissione le due rotatorie, la mobilità, la viabilità, il centro? Parliamo del centro. Ma il centro perché non è centro Via Giulio Cesare? Piazza Bagnolet dove c'è? Sono rotatorie che, una volta che saranno messe in atto, servono per facilitare la mobilità. La strada interna che verrà all'interno della fabbrica davanti al museo, alla fine sarà una strada ulteriore che verrà utilizzata non solo da chi si servirà del negozio o quello che sarà. I 2.500, 2.500 si è detto che devono avere un decoro, essere decorosi perché sono rivolti verso il museo. Ma quello che a me un po' mi fa rabbia è che la scelta fatta con il protocollo d'intesa un anno e mezzo fa, fu fatta per sbloccare la situazione della fabbrica Ginori ed era primaria ed è primaria per noi e come lo era anche per voi. A questo punto, voi, non votando una cosa del genere, mi fate dire che non eravate, non siete per la vita della Ginori perché tutte le motivazioni, che possono esserci, ritardo nella presentazione, la maggioranza che va per conto suo, non reggono nei confronti dello scopo principale. Questa scelta sono, la scelta di approvare questa variante è quella la diretta conseguenza dell'interesse per la fabbrica Ginori. Chi non vota questa variante tradisce la Ginori, è inutile che ci stiamo a girarci intorno. E questo è quello che si evince da questo Consiglio Comunale. Domani è questo che si dirà. Si dirà che Bene Comune, PD, Tauriello hanno votato no alla vita della Ginori! Questo è quello che stiamo a fare. Io spero che non sia così, che ci ripensiate ad una cosa del genere, e non pensate al metro quadro o alla rotatoria o al parcheggio che poi lì rimette a posto tutta quella zona. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola alla Consigliera Tauriello.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Eh, dico subito che l'intervento del Consigliere Stera non mi è piaciuto né in termini di contenuti né in termini di modalità di esposizione, assolutamente no. Quello che invece mi ha fatto piacere è stato l'intervento accorato del Sindaco. Mi ha fatto molto piacere perché ha raccontato quello che dovrebbe essere l'attività di un Sindaco, perché il Sindaco deve voler bene alla sua città, e quindi le sue notti insonni sono notti che hanno un significato. Il suo essere così preoccupato e agire per il bene della Ginori, che poi significa per il bene di Sesto Fiorentino, è apprezzabile, non c'è da porre nessuna medaglietta, no perché il Sindaco dovrebbe fare questo, ci si aspetta questo dal Sindaco e non ci vedo nulla di straordinario rispetto a quello che l'attività di un Sindaco dovrebbe essere. E credo che su questo siamo tutti d'accordo. Quello che resta comunque, come dire, non troppo chiaro perché, semplicemente, non abbiamo informazioni su quello che avverrà sul territorio di cui stiamo parlando, sono proprio le attività, quello

che accadrà. E di conseguenza, Consigliere Stera, va da sé che questo atto, a differenza di quell'altro, che era, come aveva detto lei, giustamente, uno sbloccare una situazione, e questo atto qui va da sé che sarà difficile votarlo in maniera favorevole, parlo chiaramente per quanto mi riguarda. Quindi, anticipo il voto che sarà contrario e vediamo cosa succede. Mi auguro che ci saranno o saranno organizzate, l'avevo detto anche nell'intervento precedente, dei momenti di condivisione anche con la città, perché di questo abbiamo bisogno, Sindaco, non vi è dubbio, quindi il mio voto però sarà contrario a questo documento. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Se non ci sono altri interventi, a questo punto, si parte con le dichiarazioni di voto. Quindi, dichiaro aperta la dichiarazione di voto per chi non l'ha già fatta, ovviamente. Sì, Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì. La questione...dov'è? Ora non vedo Guarducci, ah eccolo lì, te la dico: noi vogliamo la fabbrica Ginori ovviamente a Sesto Fiorentino come abbiamo sempre sostenuto e detto, sulla stampa, in Consiglio, in Commissione, privatamente, dentro ad un bosco. Accanto al Museo di Doccia. Questa è stata la nostra, il nostro mantra in tutti questi tempi. Qui si tratta, e come ho già detto prima, qui si tratta su come si costruiscono i percorsi e su quali scelte vengono messe in campo e stiamo parlando, quindi, di due strutture commerciali, che vengono poste in quell'area e la nostra preoccupazione in questa fase, se ci tenevo tanto come forza, diciamo, di maggioranza si poteva innescare prima di arrivare ad oggi, visto che siete responsabili, un confronto con le minoranze se ci tenevi, a dover prendere oggi un pacchetto dove si dice: o voi siete tutti contro la Ginori e il museo e quindi volete la delocalizzazione, ma di cosa stiamo parlando? Noi siamo preoccupati, siamo preoccupati di queste due strutture, che verranno in quell'area, e su quali conseguenze possono avere poi con, diciamo, il centro cittadino. Quindi, evidentemente, voi al Governo avete una responsabilità da questo punto di vista in più, e io spero che quando si andrà nel dettaglio di capire quali saranno, diciamo, le funzioni che andranno diciamo a riempire quella zona, anche lì sarà un passaggio dove guardare benissimo quello che potrà avvenire, perché se viene residenziale con 3 mila metri o non viene, anche questo c'ha una variazione sull'aspetto delle funzioni di quel luogo. Ad oggi noi siamo a prendere un pacchetto dove può venire, diciamo, in qualche maniera un po' di tutto. Quindi, dal nostro punto di vista, la nostra posizione...se posso parlare, la nostra posizione è una posizione che non ci vede favorevoli a questo tipo di operazione su queste due strutture commerciali. Io mi auguro che d'ora in poi, diciamo, non su questo, ma su tante altre questioni della città, si possa aprire dei

confronti come è stato fatto su tutta la questione del museo e della fabbrica, e si possa fare in maniera trasparente e con un confronto dettagliato su quelle che sono preoccupazioni che riguardano la città di Sesto Fiorentino. Il nostro voto sarà contrario. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< E' chiaro che si vuole fare passare l'idea che chi vota contro è contro la Ginori. Ora, diceva, giustamente, un attimo fa Zambini, se c'è una cosa, a Sesto, con questa Amministrazione, che io ricordo, con questa Amministrazione, che ha avuto un percorso pulito, limpido, chiaro, di rapporto, è stata quella sulla Ginori. L'Amministrazione ha cercato e ha trovato alleanza in tutte le forze politiche su quella questione. L'ha cercata ed è l'unica volta che l'ha cercata sull'unico punto che l'ha cercata e dove l'ha cercata l'ha trovata. Questa Amministrazione, l'unica volta, che si è aperta alle forze politiche della maggioranza e della minoranza, è stato sulla Ginori e quando l'ha fatto ha trovato forze politiche disposte a discutere e ad accettare. Tutte le altre volte questa maggioranza ha fatto per conto suo. Voi siete convinti di essere bravi, siete convinti che non è vero, io non posso certo convincere voi, però sappiate che noi dalla parte dell'opposizione, dalla parte della minoranza abbiamo vissuto questi tre anni su tutti i problemi, eccetto la Ginori, una sensazione di esclusione. Questo avete fatto. Non lo volevate fare? Non era vostra intenzione? Non lo so. Io non voglio parlare delle intenzioni, ma il dato oggettivo, chiaro è questo. Addirittura, quando qualcuno ha provato a votare a favore, a dare credibilità alla vostra maggioranza sul Piano Strutturale, non l'avete nemmeno cagato, usando una parola alla sestese. Non l'avete nemmeno..(VOCI FUORI MICROFONO)..ma bugie lo dici te! Te sei bugiardo! E basta! Non l'avete nemmeno cagato! Cose dette, cose chieste e mai risposte! E mai risposte! Quindi, questo è un dato oggettivo di fatto su cui non si può. Per cui mi arrabbio e non accetto il ricatto stupido, superficiale, di dire se tu voti contro questa delibera tu voti contro la Ginori. Non l'accetto. Voi lo farete. Domani, figurati, uscirà dappertutto, tutte le dichiarazioni, penserete di essere stati bravi, ma sappiate che vi state isolando ancora con il vostro 27%, vi state isolando come avete fatto su tante altre cose. E' inutile dire, non l'ho letto prima, non lo rileggo perché sennò si dà troppa importanza, neanche la Divina Commedia si legge tre volte, è inutile dire che sia apre alle forze, a tutte le forze democratiche e progressiste di Sesto, e poi non si riesce su nulla a trovare la capacità di confrontarsi, parlarne prima! Coinvolgere! Non vi è riuscito! Non vi riesce! Per questo vi beccate il voto contro. Ci beccheremo l'accusa vostra di dire che voi siete contro la Ginori,

così come ci becchiamo l'accusa di essere quelli che difendono gli alberi. Così come vengono presi in giro quelli che difendono gli alberi e quindi non c'entra nulla, lo so, ma tanto siamo abituati, dico bene? Siamo abituati. Di conseguenza, di conseguenza il voto lo ridico, secondo noi c'erano le possibilità, c'erano le possibilità su queste delibere, su una delibera come questa, che parlava di una cosa su cui tutti eravamo stati d'accordo e su cui tutti avevamo lavorato insieme, c'era la possibilità, c'era la possibilità di fare insieme e di lavorare insieme, e quello che era un ambito, quell'ambito lì, che è un ambito delicato, non solo per la Ginori, ma per tutta quell'area di Sesto e per il centro di Sesto, sarebbe stato possibile arrivare a condividere insieme delle scelte, che potevano sviluppare e migliorare la situazione della città. Non vi è riuscito. Io ne prendo atto, mi dispiace, perché mi dispiace, perché io vi ho votato, perché quelli che hanno votato me, hanno votato voi, mi dispiace che siate così autosufficienti o così che vi crediate così potenti da poter fare quello che vi pare, mi dispiace tanto, ma queste sono le condizioni. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Prima si è parlato della motivazione del voto contro perché veniva, non so, un mega centro commerciale tipo I Gigli. Adesso la discussione si è capovolta e la motivazione del voto contrario..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Per favore, silenzio! Vada avanti Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, sì, no grazie. Quindi, dopo la discussione l'ho capovolta io, quindi la colpa è mia per il suo voto contro. Va bene, allora è già pronto il suo comunicato per domani, Consigliere Quercioli: colpa del Consigliere Guarducci, che io ho votato contro alla Ginori. Chapeau. Io che vi devo dire? Sono alquanto imbarazzato nell'intervenire. E' un imbarazzo, boh, misto a stupore, perché siamo sempre a rivendicare un qualcos'altro che qualcuno doveva fare. C'è sempre qualcos'altro che qualcuno doveva fare. Quindi, una volta era il coinvolgimento, e una volta bisogna parlarsi, e quando ci si parla non si parla mai abbastanza e poi bisogna confrontarsi. Io, se la preoccupazione è quanto siamo aperti alla cittadinanza, essendo attualmente forze politiche che stanno in due fazioni differenti, io, ripeto, io capisco il suo accorato appello a renderci migliori, poi devo capire dove va questo appello. Renderci migliori per la città si entra nel

merito delle questioni e si fa proposte diverse, perché se ce n'erano..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Un'altra possibilità. Daccela la possibilità! >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Ma più che fare una commissione o un Consiglio i che si deve fare? >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Tu ci porti le cose già fatte.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< I che? Io porto? Ma in Consiglio che si deve portare la roba da fare? Io, veramente, a volte. Si porta in Consiglio atti non fatti? Ma bisogna capirsi. I che si deve portare in Consiglio? Non si deve portare le delibere? Non si porta le delibere in Consiglio, cosa si porta? Delle proposte? Delle idee? Si porta le idee in Consiglio, poi se ne parla insieme.

Esce l'Assessore Bicchi.

Io credo si porta delle proposte. Uno le analizza e nel merito entra delle questioni. Perché se uno non entra nel merito delle questioni vuole altro. Se uno vuole altro, al di là che io ancora non l'ho capito che cosa vuole. Meno metri quadri di SUL? Meno commerciale? Più rotonde? Più parcheggi? Cosa c'è di diverso che doveva essere messo in questa variante? Io ancora non l'ho capito. Perché? Perché non si è approfondito per tempo. Perché se ne doveva parlare di più. Questo è il motivo? Quanti parcheggi, quante rotonde, quanti metri quadri? 40 case no sono troppe, mettiamone trenta, venti. E perché se ne doveva parlare prima con un Piano Strutturale approvato a giugno del 2018. Entrato in vigore, scusate, a giugno del 2018, per cui a quello si assoggettano tutte le nostre proposte e da giugno il primo momento utile si è portato questa variante, perché ci sembra giusto andare avanti veloce anche su questa questione. Ci voleva tempo, più tempo. Quindi, si vota contro perché manca il tempo. Perché nel merito, a parte le preoccupazioni, non abbiamo sentito una proposta diversa, salvo portare in aula cose che ancora non sono decise, così se ne parla tutti insieme come se si fosse al bar con gli amici. Io credo che qui vada portato delle proposte, delle delibere e uno le giudica. E se uno non è d'accordo, cosa assolutamente legittima, non dice sono contrario per una preoccupazione, sono contrario perché sono certo che se mettete invece che 2.500 metri di vendita del Neto

di ora, ne mettete 5.000 uccidete il centro di Sesto Fiorentino. Questo!>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Silenzio, per favore. Ricordo che siamo in dichiarazione di voto, eh. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< E quindi? Va bene. Mi devo chetare solo io, va bene. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, dico, arrivi a concludere con la dichiarazione di voto.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Penso, spero di farcela, non lo so. Quindi, però se la mi interrompe anche lei, Presidente del Consiglio, già non è facile per un infermiere parlare..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Io posso interrompere chiunque. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Lo so. Ne ha diritto, va bene. E che vi devo dire? Ora mi ha fatto perdere il filo del discorso. Niente, quindi io credo che non so che cosa, io non credo domani uscirà attacchi, bombardate, io penso che questa decisione parli da sola, non ci sia bisogno di tante, di tanti martellamenti. Io non so che cosa prevede il futuro, i toni in quest'aula sicuramente sono io per primo che li esaspera, per l'amor di Dio, è sempre colpa di quegli altri se si fa, se si prende delle decisioni. Io, niente, continuo a sostenerla questa variante. Credo sia un pezzo importante. Senza questa la Ginori a Sesto Fiorentino non c'è e tutto il resto è subordinato a questa decisione, che noi oggi scegliamo di portare avanti e ne rivendicheremo solo noi il merito quando tutto sarà riportato alla normalità. Solo noi, per fortuna, o purtroppo, forse più purtroppo che per fortuna, davvero purtroppo, ne rivendicheremo di fronte alla città il merito. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Consigliera Conti per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Sì, sì. No, velocissima. Naturalmente, la nostra dichiarazione di voto, la dichiarazione di voto prevede un sostegno assoluto rispetto a questa variante, anche perché c'è chi si è espresso dicendo noi siamo preoccupati per il futuro di Sesto. Il futuro di Sesto ci potevano essere due orizzonti: con o senza la Ginori. E questo..no, perché comunque è fondamentale. E' fondamentale, c'è poco da dire. Se si voleva mantenere su questo territorio la fabbrica e il museo, che

è stato citato in parte e, comunque, se rimaneva il museo lì da solo non aveva senso, quindi il museo con la fabbrica si è sempre detto, va bene? Per mantenere queste due funzioni, che sono un elemento fondamentale che contraddistingue Sesto, c'era un percorso da fare. C'è stato un protocollo ed è quello il percorso, che è stato costruito, che chiedeva il Consigliere Quercioli. Io voglio capire quali sono i percorsi: il percorso per mantenere il museo e la fabbrica qui a Sesto è stato il protocollo. E non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca come si usa dire. Questo ha comportato una scelta. La priorità, però, per noi qual era? Certo che poi si cerca di fare, di sistemare una zona nel migliore dei modi possibili, dargli una viabilità migliore, renderla, come dire, usufruibile anche per i cittadini. Uno può dare delle indicazioni, però qual è la priorità davvero? Perché senza questa variante il futuro era quell'altro, senza la Ginori e sostanzialmente senza il museo a Sesto. E c'è poco da fare, è un elemento da quale non si può prescindere. E' fondamentale. Quindi, convintamente. Poi, io non lo metto in dubbio, certo che più volte in questa sede il Consigliere Quercioli, il Consigliere Zambini, il sostegno alla Ginori e, voglio dire, la riapertura del museo hanno fatto di questo un elemento cardine anche dei loro interventi, più volte, ma nessuno sostiene che voi non siate stati per un sostegno anche al Sindaco e a questa amministrazione affinché si giungesse a questa soluzione. Però, questa soluzione ha portato ad un protocollo che voi avete firmato, che prevedeva delle varianti, delle variazioni urbanistiche. E, cioè, si pensava che venisse che cosa? Che cosa? Eh? (VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusi. Scusate. Scusate. Consigliera Conti, vada avanti.>>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Perfetto, va bene. Sì, scusi, scusi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< E chiuda con la dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Quindi, convintamente, convintamente, convintamente votiamo a favore di questa variante. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono, si sono fatte tutte, il Sindaco, manca la dichiarazione del Sindaco. Ora la fa anch'io, perché sennò.>>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Sarò breve anche se la discussione, come si è visto, mi appassiona e mi accalora non solo per l'attenzione, per l'impegno, per la fatica e per le tensioni, che ha comportato questo percorso, ma anche perché credo che dobbiamo avere la capacità..rimbomba da morire. Ecco ci siamo. Dicevo che mi accalora non solo per la tensione, l'impegno, l'emozione che anche questa vicenda in qualche modo ha sedimentato nel corso degli ultimi mesi e degli ultimi anni, ma anche perché credo che si veda, oggettivamente, un diverso approccio sulle questioni: c'è che ritiene che le questioni complesse le si affrontino a slogan e a pezzettini, sostenendo ciò che ci fa comodo e quando poi c'è da assumersi la responsabilità delle scelte di governo ci si tira indietro, ed è legittimo, lo capisco. C'è una parte delle forze politiche, sono al governo avendo avuto quell'atteggiamento nel corso degli ultimi anni, quello di pensando, come dire, che il problema è sempre altrui e che l'ottica di governo sia quella di provare a, diciamo, a lisciare il pelo delle funzioni e degli istinti che più sembrano in quel modo essere diciamo maggioritarie all'opinione pubblica. C'è un altro tema che è quello di assumersi la responsabilità del governo. E credo che con questa variante, lo dicevo prima, i numeri che la compongono, il mix funzionale che compone i due numeri da 5.000, la introduzione dell'attuazione attraverso il progetto unitario convenzionato se vengono realizzate separate, oppure il Piano Attuativo se vengono realizzate insieme, l'attenzione all'inserimento paesaggistico che già nella scheda è, diciamo, individuato come uno degli input che dovranno essere seguiti poi nel progetto edilizio proprio per la strategicità, per l'importanza dell'area in cui va ad inserirsi questo intervento, rispondono a pieno a quelle esigenze. Però, mi rendo conto che, forse, è troppo poco. Forse avere approvato una delibera di Giunta il 16 gennaio 2018, uscita poi sulla stampa, a cui ne è stata data ampia comunicazione, in cui veniva riportato l'avvio del procedimento sulla base dell'istanza avviata, allora, se non sbaglio, non era ancora Unicoop proprietario, anzi, no senza dubbio non era il proprietario, il 16 gennaio 2018 il proprietario era ancora il liquidatore Richard Ginori Real State, che poi hanno perfezionato il 1° agosto del 2018 il passaggio di proprietà dei terreni in parte ad Unicoop, in parte a Richard Ginori Gucci Kering per intendersi. Quindi, gennaio 2018, dicembre 2018 altro atto di Giunta, che dava mandato agli uffici di realizzare la variante sulla base di quelle considerazioni contenute a gennaio 2018 e poi sviscerate, approfondite tecnicamente. Consigliera Terzani, il lavoro di un Comune non è mica quello di prendere una istanza presentata da un privato e portarla in Consiglio Comunale, eh. Questo sarebbe l'abdicare di fronte agli interessi privati. E, per forza di cose, sono interessi talvolta contrastanti, talvolta, diciamo, convergenti con l'interesse pubblico, ma mica si porta in Consiglio Comunale le richieste dei privati, eh. Le si valutano all'interno del quadro normativo, del quadro urbanistico e regolamentario del Comune, lì si

approfondiscono sotto tutti i punti di vista come abbiamo fatto, ad esempio, con lo studio del traffico, come abbiamo fatto su tutti gli aspetti, che venivano ricordati prima, e li si confezionano da quel punto di vista, non solo diciamo prendendo la proposta, infiocchettandola e portandola, ma avviando una discussione, cercando di introdurre e di aumentare il più possibile l'interesse pubblico. E' evidente che un proponente non ha certo nei suoi interessi quello di sottoporsi ad un progetto unitario convenzionato ad un piano attuativo. Certo che un proponente non ha l'interesse a dover passare da questi strumenti piuttosto che, addirittura, ad un, diciamo, permesso a costruire, no? In qualche modo diretto, senza nemmeno addirittura dover passare da strumenti di questo tipo, che sono garanzia per il Comune e sono garanzia anche per il Consiglio Comunale. Ma mi rendo conto che su questo, nonostante sia un anno e mezzo che se ne discute, forse non è stato sufficiente per valutare, per farsi una idea, per approfondire. C'è sempre questo atteggiamento, da una parte delle forze comunali di opposizione, i Consiglieri di opposizione quasi di dover essere, diciamo, imboccate e spiegate su tutto, su tutti gli aspetti, come se non si fosse capaci di valutare, di approfondire, di prendere una posizione sulla base di un atto di cui si discute almeno da un anno e mezzo. Devo dire questo non vale per il Partito Democratico, perché mentre non ho ricevuto nessuna sollecitazione, non ho mai incontrato nessuno degli altri gruppi consiliari di opposizione, non ho mai chiesto un incontro su questo tema, nemmeno su altri devo dire, con il Partito Democratico un ragionamento, una interlocuzione c'è stata. Lorenzo, con te, capogruppo, con Stefano Gennai Segretario del Partito, con Carlo Melani presidente del Partito, ricordo di avere fatto uno degli incontri, si sta parlando successivamente all'approvazione della delibera di Giunta del 16 gennaio 2018, quindi indicativamente sarà stato gennaio, febbraio, proprio di questo tema, atto a cui poi, evidentemente, non è seguito nulla, però, come dire, non si può dire poi in questo consesso che non si è avuto confronto e non si è avuto la possibilità di intervenire. Un anno e mezzo ed un incontro ad hoc in cui si è discusso di quello. Forse, manca poi la voglia? La capacità? Di provare ad avanzare una proposta. Proposte che il Consigliere Quercioli ci accusa di non essere chiusi alle opposizioni, chiusi alla discussione, una osservazione, il Gruppo PD, che su questo tema diciamo, voglio dire, nel piano strutturale era logicamente fuori tema, visto che affrontava un tema di, come dire, di come si applicavano poi nel Regolamento Urbanistico quelle previsioni e che non aveva nei contenuti nulla di diverso rispetto a questo. Non aveva nulla nei contenuti di diverso rispetto a questo. Si fa sempre un ragionamento di metodo e mai di merito. Cosa che credo sia grave per il dibattito e per la qualità del dibattito in questa, dibattito pubblico in questa città. Il Consigliere Quercioli dice sul Piano Strutturale siamo stati, abbiamo fatto noi un capolavoro perché ci aveva dato il voto

favorevole in adozione e poi ha dovuto votare contro perché non l'abbiamo considerato. Così, in maniera più colorita, ma questo ha detto. Io credo che quello rimanga una delle pagine più inspiegabili nella storia di questo Consiglio Comunale. Il gruppo consiliare di opposizione, in adozione del Piano Strutturale, l'atto principale che una Amministrazione porta in discussione, lo approva in adozione. Non presenta nel corso dei mesi in cui possono presentare le osservazioni, nemmeno una osservazione, nemmeno la fatica di prendere carta e penna e scrivere, nemmeno la fatica di provare a mettere nero su bianco gli aspetti su cui si voleva migliorare. Nulla di tutto questo. Si arriva in discussione delle controdeduzioni alle osservazioni, Consigliere Quercioli, le approva sostanzialmente tutte, si arriva alla fase successiva in cui si deve approvare definitivamente il Piano Strutturale e vota contro. Io questa è una delle robe che non riuscirò mai a spiegarmi. Ma, come dire, si vota favorevolmente all'adozione, non si presentano osservazioni, si vota favorevolmente alle risposte alle osservazioni presentate da altri per provare a modificare quel piano, e poi si vota contro all'adozione. Può darsi sia cattiva e brutta questa maggioranza, può darsi che, forse, ci sia qualche elemento anche diverso nelle valutazioni che si fanno.

Comunque, chiudo su questo perché credo che, come dire, il tempo sia già concluso e ho già detto quello che penso. Io credo che oggi siamo di fronte a due diversi atteggiamenti, di fronte ad una scelta di governo, che è quello di chi dice ci siamo assunti delle responsabilità, le abbiamo portate avanti, abbiamo cercato di realizzarle e renderle concrete nel modo più possibilmente confacente agli interessi pubblici di questa città, con una variante molto più leggera, 1/3 più leggera rispetto alle previsioni del Piano Strutturale, che introduce tutta una serie di interessi e di aspetti, diciamo, che vanno nei confronti dell'interesse pubblico e per ridisegnare quel quartiere, e che è frutto di un ragionamento che ha permesso alla Ginori di rimanere a Sesto. Chi si ferma al primo pezzo fa una operazione legittima, è come quello che dice: io sono a favore della pace nel mondo. Credo nessuno sia contro la pace nel mondo. Quando poi si tratta di metterla nero su bianco con gli atti e con le iniziative concrete, è lì che cominciano le divisioni perché c'è chi si assume le responsabilità e c'è chi preferisce, diciamo, le responsabilità non assumerselo. Noi ce le assumiamo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie per la dichiarazione di voto. Adesso, concluse tutte le dichiarazioni di voto, si mette in votazione la delibera di cui al Punto 8. Quindi, dichiaro aperta la votazione. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 14, contrari 7. Astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità per questa delibera. Pertanto, riapro la votazione. Stessa votazione: presenti 21, votanti 21, favorevoli 14, contrari 7, astenuti nessuno. >>

Esce il Consigliere Martini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa alla delibera successiva, quella al Punto n. 9, che ha per oggetto:

PUNTO N. 9 - Variante semplificata al secondo Regolamento Urbanistico: ambito AT 80 - Via Nenni (ex PL1F24) ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.R. 65/2014.

Do sempre la parola al Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Eccolo. Grazie Presidente. Anche questa mi pare assolutamente, come dire, semplice rispetto alle due precedenti. Qui si tratta di un intervento che arriva dal Piano Regolatore Generale, se non sbaglio. E' un piano approvato nel 2005, un piano che è stato addirittura anche convenzionato, ma che poi è scaduto. Sono state realizzate anche delle opere di urbanizzazione e quindi, semplicemente, come dire, lo, diciamo, approviamo una variante che varia assolutamente poco e, diciamo, viene da una istanza della proprietà per il completamento delle opere di urbanizzazione già entro l'anno prossimo e per, diciamo, che prevede la ridefinizione delle condizioni di gestione della trasformazione dell'area, maggiormente flessibili rispetto a quelle che erano già previste, e che erano state già convenzionate e poi è scaduta la convenzione, affinché si possa, come dire, arrivare in fondo a questo piano di lottizzazione e ripartire come ci è stato richiesto nell'istanza. Anche questo è stato abbondantemente illustrato nella commissione, quindi non mi sento di aggiungere altro se non ci sono questioni da approfondire. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Ci sono interventi per questa delibera? Se non ci sono interventi, allora si va per dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto allora si mette in votazione la delibera. Come? Quanti siamo? Manca? Siamo 20? Dichiaro aperta la votazione. Presenti 20, votanti 20, favorevoli 14, contrari 3, astenuti 3. Il Consiglio approva.

Immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione. Presenti 20, votanti 20, favorevoli 14, contrari 3, astenuti 3, anche questa delibera è stata approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso, ci sarebbe stata l'approvazione del Regolamento della Consulta della Donne del Comune di Sesto Fiorentino, ma è stata ritirata viene riproposta successivamente e quindi è finito, diciamo, l'ordine del giorno.

PUNTO N. 10 - Approvazione del Regolamento della Consulta delle Donne del Comune di Sesto Fiorentino.

RINVIATO

Escono i Consiglieri Sacconi, Bassi, Pacchiarotti e Gambacorta.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Da un punto di vista delle delibere e anche delle mozioni, vista anche l'ora, che sono appunto le 20,47. Si passa, pertanto, alle interrogazioni. Si va direttamente al Punto n. 16 all'ordine del giorno avente ad oggetto:

PUNTO N. 16 - Interrogazione avente ad oggetto: "interramento dell'elettrodotto tra la cabina primaria di Sesto Fiorentino e il pilastro 59, situazione in Viale XX Settembre" presentata dai gruppi consiliari Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune, Partito Democratico, Forza Italia e Movimento 5 Stelle.

Lo presenta la Consigliera Terzani? Domanda. Le do la parola.>>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, illustrerò questa interrogazione che, però, è firmata da tutta l'opposizione, quindi dalle minoranze, che però in questo caso, tutti insieme, rappresentano la maggioranza dei cittadini che hanno votato. E porrò alcune domande che gli stessi cittadini sulla questione di Viale XX Settembre si sono posti e cittadini che si sono anche riuniti in comitato e domande che, però, hanno, non hanno ricevuto risposta. Nonostante loro abbiano anche fatto richiesta di accesso agli atti e nonostante siano passati più di 30 giorni e la legge, il regolamento prevedono che debbono avere una risposta, non l'hanno avuta. Cittadini che si sono riuniti in un comitato perché su questa questione hanno visto che ci sono delle criticità molto forti tanto da spingerli a fare un esposto alla Procura. E cittadini che si fanno le domande, a cui non c'è risposta e che cercano però anche di dare informazioni ai cittadini su quello che è successo e dico cercano perché, a volte, non riescono a dare queste informazioni, fanno i comunicati stampa e vanno sui giornali, però, per esempio, gli è impedito, diciamo così, di pubblicare su alcuni social e noi sappiamo come oggi i social siano importanti lo stesso per poter, diciamo così, dare informazioni. Sono uno strumento locale che serve per permettere, diciamo così, di venire a conoscenza di alcune notizie. E è capitato anche a me che ho provato a pubblicare la notizia di questa interrogazione e non mi è stato concesso. C'è proprio una sorta di ostracismo, di censura in questi sociale. E peccato, è un po' una mancanza di apertura, di confronto, io direi anche di democrazia. Ma allora chissà perché su questo argomento c'è un po' questa chiusura? Perché l'argomento è considerato, forse, un tabù, è un argomento un po' scomodo? E provoca quella idiosincrasia verso quei cittadini, che la pensano diversamente da loro. Però, oggi, appunto, c'è una interrogazione e quindi il Sindaco, in qualche modo, sarà obbligato a rispondere a noi

delle opposizioni e anche a molti cittadini, che oggi sono qui presenti.

Esce il Consigliere Longo.

Le domande sono diverse. Allora, intanto qual è la situazione attuale dei lavori di interrimento dell'elettrodotto. Quell'elettrodotto che è stato detto che era la causa dell'abbattimento degli alberi, che poi abbiamo capito che non è così.

Poi, volevo sapere il motivo per cui i lavori su Viale XX Settembre, che sono iniziati ufficialmente perché ce l'ha comunicato anche lo stesso Terna il 14 di giugno, sono poi stati improvvisamente interrotti.

Poi, lo studio di fattibilità. Perché Terna, quando è venuta nell'incontro qui in Comune, quell'incontro dove non era presente nessun amministratore, ci ha detto che c'è uno studio di fattibilità, c'era perché sono già passati diversi mesi, per l'interrimento della seconda Terna, che era una prescrizione del Comune e bisogna capire a che risultato è arrivata quella indagine di Terna, quello studio di fattibilità. Perché, a detta degli stessi ingegneri, non aveva molto senso quel pezzettino di interrimento della seconda Terna solo nel Viale XX Settembre e, forse, non avrebbe portato diciamo da nessuna parte. Quindi, noi chiediamo se questo studio di fattibilità è arrivato a conclusione e a quali risultati è giunto.

Poi ci chiediamo e i cittadini se lo stanno chiedendo da, appunto sei mesi a questa parte, da quando c'è stato questo abbattimento così veloce, come mai sono stati abbattuti due tigli nel lato ovest del Viale XX Settembre? Perché quella famosa determina, che aveva il titolo di manutenzione, parlava di abbattimento dei tigli sul lato est, e poi ci ritroviamo anche questi due mozziconi, questi due tigli sani tagliati sul lato ovest.

Poi, chiedo se c'è un progetto di fattibilità per la riqualificazione di Viale XX Settembre perché sono passati diversi mesi, siamo stati anche accusati da qualcuno della maggioranza che eravamo contrari all'abbattimento delle barriere architettoniche, ma oggi come oggi c'è un marciapiede rifatto, al sole, con i pali della luce nel mezzo e lì stento a qualsiasi carrozzina di disabili di poterci passare. Poi, chiedo un'altra domanda perché la famosa pista ciclabile, che era la seconda motivazione per cui si diceva che era necessario l'abbattimento degli alberi, anzi non si diceva, c'è stata una lettera in cui si è detto spostateli da quella parte che così facciamo una bella pista ciclabile. Ora, questa pista ciclabile, a distanza di sei mesi, c'è un progetto? Non c'è un progetto? Ora, è stata anche inaugurata tutta la linea di piste ciclabili, la re martini, e lì nella pianta Viale XX Settembre non c'è più.

E poi, ancora, i tigli sul lato ovest, siccome in commissione c'era stato detto dalla Dirigente Dabizzi, basta riascoltarsi un attimo la registrazione, che quei tigli in quel modo lì non avevano nessun

motivo di esistere, perché non potevano rimanere in quelle condizioni, noi vogliamo sapere i tigli sul lato ovest, nei prossimi anni almeno del mandato elettorale del Sindaco, che fine faranno?

E poi, ultima domanda, e non per questo però meno importante: è stato previsto un accordo con la Sovrintendenza per ripristinare il valore storico e culturale del Viale XX Settembre? Perché la Sovrintendenza, la quale non sapeva assolutamente niente, telefonai il giorno prima, due giorni prima dell'abbattimento dei tigli e parlai con l'Architetto di zona, la quale, ovviamente, non sapeva assolutamente niente. Sovrintendenza che poi ha chiesto come prescrizione di inserire nel Piano Strutturale tutti i viali e le piazze di oltre settant'anni, quei viali e quelle piazze che sono proprio vincolati ope legis in base al Decreto Legislativo 42 del 2004 tra cui rientrava anche il Viale XX Settembre. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Terzani. Risponde il Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. La prima questione su cui, magari, mi permetto facciamo, Consigliera Terzani, una interrogazione al contrario, no? Sul tema della richiesta di accesso agli atti, se mi fa sapere qual è quella richiesta di accesso agli atti che è rimasta inevasa da più di trenta giorni, questo, diciamo, finito il Consiglio Comunale prendo informazioni perché non mi risultavano ad oggi le richieste di accesso agli atti su quel tema a cui non fosse stata data risposta entro 30 giorni. Quindi, se così è, mi interessa ovviamente acquisirla e la passerò agli uffici che dovranno rispondere. Ripeto, ad oggi, da quello che so io, non mi risultavano richieste di accessi agli atti non evase, però, insomma, mi interessa e quindi finito il Consiglio Comunale, se mi vuole passare gli estremi di questa richiesta faccio tutte le verifiche del caso.

Allora, per quanto riguarda le domande, che vengono poste, vorrei provare a rispondere alle prime due insieme, ovvero: qual è la situazione attuale dei lavori di interrimento dell'elettrodotto e il motivo per cui i lavori su Viale 20 Settembre sono stati interrotti. Allora, i lavori, al momento, sono fermi in tutti i tratti, in particolare su Viale XX Settembre perché durante gli scavi sono stati rinvenuti dei cavi di media e bassa tensione di, e distribuzione, ENEL distribuzione, la cui presenza era nota, ma la cui effettiva composizione non era nota con sufficiente grado di dettaglio tecnico e che allo stato di fatto intralcia proprio il collocamento della seconda tubiera necessario per l'interrimento della seconda Terna. I nostri uffici sono a tal fine in attesa di conoscere da Terna l'esito della verifica, che i loro tecnici stanno realizzando per comprendere la possibilità di collocare le Terne una sopra l'altra, soluzione che permetterebbe di posizionare il manufatto in lato est della strada, come è previsto dal progetto.

A proposito di quanto riportato nei considerato dell'interrogazione, non risultano però esistere, non risulta esistere nessuna problematica tecnica in merito ad una distanza minima di tre o quattro metri tra le terne.

Il punto 3 verteva sullo studio di fattibilità da parte di Terna per l'interramento della seconda Terna, se si fosse concluso e a quali risultati è giunto. Allora, non abbiamo ancora i risultati ufficiali da parte di Terna, che, come ho appena affermato, diciamo, nella risposta dei punti uno e due sta verificando se le terne possono essere collocate una sopra all'altra.

Il punto 4 chiede ragione del fatto per cui siano stati abbattuti due tigli sul lato ovest del Viale XX Settembre. Le due alberature sono state abbattute in seguito ad una valutazione effettuata dai tecnici dell'Ufficio Ambiente durante un sopralluogo in seguito ad una comunicazione nella quale venivano evidenziati i danni causati alla abitazione confinante con tali alberature. La ripiantumazione della alberature in sostituzione sarà valutata nella riprogettazione complessiva del Viale.

Il punto 5 chiedeva sull'esistenza o meno di un progetto di fattibilità per la riqualificazione del Viale, e non esiste ancora un progetto di fattibilità, ma, come più volte affermato, è intenzione di questa amministrazione procedere ad una riqualificazione complessiva di tutto il Viale XX Settembre. Tale intervento sarà possibile quando verrà completata la nuova strada di collegamento Via Fratelli Rosselli-Via Gramsci, parallela al Viale XX Settembre e attualmente in fase di progettazione da parte di Publiacqua e che fornirà una valida alternativa agli attuali flussi di traffico dell'area.

Il punto 6, laddove si chiede se è stata progettata la corsia ciclabile nel Viale XX Settembre, non è stata ancora progettata la pista ciclabile. Come per tutti i livelli non progettuali ex Codice dei Lavori Pubblici sono stati sviluppati possibili tratti di estensione, in quell'area, così come sull'intero territorio in tante altre parti della città. Si tratta di ipotesi che precedono le varie fasi di progettazione poi delle varie piste ciclabili.

Il punto 7 chiede degli interventi previsti per i tigli sul lato ovest. Al momento non sono previsti interventi sulle alberature se non di ordinaria di manutenzione. Al momento della progettazione dell'intervento di riqualificazione del Viale saranno valutati gli interventi da realizzare sulle varie alberature.

Il punto 8 chiede se fosse o meno previsto un accordo con la Sovrintendenza per ripristinare il valore storico e culturale del Viale.

Come è noto con la Sovrintendenza non si procede per accordi. Il progetto di Terna, validato durante la Conferenza dei Servizi, in accordo con Stato e Regione, aveva già ottenuto tutti i pareri necessari, tra cui anche quello del NIBAC, NIBAC che è il Ministero competente anche sulle Sovrintendenze, per chi le Sovrintendenze

dipendono dal Ministero che, come già detto più volte, in più occasioni, aveva già espresso il proprio parere all'interno della Conferenza dei Servizi.

Per quanto riguarda il progetto di riqualificazione del Viale, come è naturale, sarà sottoposto al nulla osta della Sovrintendenza come previsto dalle norme. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Consigliera Terzani per la replica. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Mah, non c'è niente quindi di definitivo. Anche il fatto della Sovrintendenza del parere positivo, io ricordo che il parere positivo, che è stato dato, è un parere che non prevedeva, che ha un progetto di interrimento al centro, diciamo così, della strada e che non prevedeva appunto il taglio. Che dire? Non mi considero appunto soddisfatta di queste risposte. I comitati, il comitato ha chiesto anche di poter appunto ripristinare un, come dire, un contesto storico che riprenda un po' il passato che recuperi quel viale. Io mi augurerei che ci possa essere in questo senso, appunto, visto che non c'è niente ancora di definitivo, un passo verso una interlocuzione, verso i cittadini.

Esce il Consigliere Salvadori.

Sorprende, appunto, che gli alberi siano stati tagliati nel lato ovest, rimane comunque, appunto, vorremmo vedere le valutazioni effettuate anche dai tecnici per l'abbattimento di quei due alberi. Questa era la domanda rimasta senza risposta per, nonostante siano passati i 30 giorni e quindi suppongo che da questa interrogazione possano, sia stata data diciamo così risposta a quella richiesta di accesso agli atti.

Speriamo che, noi speravamo in un ricollocamento dell'interrimento al centro della strada per non avere nessun problema con eventuali, appunto, ripiantumazioni del viale o con anche le alberature che ci sono, che sono quelle di Villa Stanley, che, secondo quanto scritto nei documenti stessi di Terna, potrebbero subire con il calore, che deriva dall'elettromagnetismo, che passa all'interno dei tubi, subire anche dei danni. Questo è quanto rispetto alle risposte, che lei ha dato. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa, adesso al punto n. 17 all'ordine del giorno, sempre una interrogazione avente ad oggetto:

PUNTO N. 17 - Interrogazione avente ad oggetto "riqualificazione e miglioramento del decoro urbano in Via della Mula e in Via degli Strozzi e azioni di contrasto alla sosta selvaggia in Via Venni" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Do la parola al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Grazie Presidente. Sì, rispetto al Consiglio, che si è svolto fino ad ora, probabilmente questa interrogazione risulterà qualcosa di veramente di banale, però è un qualcosa che, insomma, è sentito dai cittadini, che vivono la zona oggetto di interrogazione. E, comunque, rispetto anche all'orario e agli altri Consiglieri che ringrazio di essere rimasti fino anche a questa interrogazione, cercherò di essere breve. Ma, in realtà, appunto l'interrogazione riguarda Via della Mula e Via degli Strozzi, due vie di Quinto Alto. Come, forse, avrete letto dagli organi di stampa questa interrogazione, così come un'altra mozione, che verrà discussa verosimilmente nel prossimo Consiglio, sono figlie di una raccolta di, insomma una sorta di, delle vere e proprie assemblee pubbliche in cui abbiamo raccolto un po' le istanze e le problematiche di chi vive la zona di Quinto Alto. Tra le problematiche, che sono state evidenziate in questi confronti, questa, due di queste, insomma quelle in oggetto a questa interrogazione risultavano come particolarmente rilevanti. Appunto, una riguarda appunto Via della Mula e Via degli Strozzi rispetto alle quali si chiede se sono previste, visto appunto lo stato in cui versano queste due vie, se sono previste delle azioni di riqualificazione di riasfaltatura e più in generale di miglioramento del decoro urbano di queste due vie, e se sì appunto con quali tempistiche verranno portate avanti dall'Amministrazione.

L'altro, invece, riguarda un altro problema, che è quello della sosta selvaggia, la cosiddetta sosta selvaggia, ovvero la sosta al di fuori dei limiti della legge, appunto, delle leggi stradali e delle delimitazioni dei parcheggi insomma, lungo Via Venni, appunto se sono state portate avanti delle azioni specifiche volte a contrastare questo problema, è una domanda un po', insomma la faccio perché rimanga agli atti perché mi risulta però che qualcosa sia stato fatto, però appunto chiedo anche se i risultati ottenuti da queste azioni, se sono state svolte, appunto, sono ritenuti sufficienti ed esaustive o se sono previste nuove misure atte a raggiungere questo obiettivo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola all'Assessore Kapo. >>

Parla l'Assessore Kapo:

<< Ringrazio il Consigliere Calzolari per avere posto all'attenzione del Consiglio questi due argomenti. Relativamente alla sosta impropria su Via Venni posso rispondere che con l'ordinanza n. 412 del 2019 dell'appunto, 22 maggio 2019, ed esecuzione dei lavori a fine giugno, terminati il 28 di giugno, abbiamo dato, diciamo uno stop definitivo a quella che è la sosta impropria proprio su Via Venni, mettendo, installando dei paletti, quindi dei dissuasori fisici, facendo sì che in quell'area lì non possa più essere parcheggiato in maniera impropria. Con l'occasione abbiamo dato anche una sistemazione a Piazza Biancalani togliendo quegli ostacoli fisici che erano dati dai cordoli che si spostavano con il movimento dei rami e delimitando proprio con una segnaletica opportuna e molto meglio visibile. Per quanto riguarda Via degli Strozzi e Via della Mula, allora nella programmazione degli interventi sulle strade in questi tre anni abbiamo cercato di intervenire sia sulle priorità derivanti dal manto stradale e dalla pericolosità del manto. Sia poi cercando di dare risposta ai quartieri non concentrandosi quindi su un quartiere ogni anno, ma cercando di dare risposte a più quartieri nelle perizie, che siamo andati ad adottare. Adesso stiamo andando ad esaurire l'accordo quadro con l'ottava e la nona perizia, con i lavori che stanno anche incidendo sulle strade in questi giorni. E il nuovo accordo quadro, approvato a febbraio, e quindi le nuove perizie sono tutte da programmare. Quindi, nulla vieta di mettere queste strade nella programmazione dei prossimi interventi, chiaramente essendo da progettare dobbiamo guardare anche una serie di priorità, che abbiamo, perché abbiamo anche strade che necessitano di intervento prima di queste. Alcune sono strade che, magari, sono meno visibili ad una utenza più cittadina, però ci sono degli interventi da fare all'Osmannoro, degli interventi da fare al confine con Calenzano. Nulla vieta, però, che nelle perizie, che facciamo, si possa fare un intervento anche in questo senso. E' alla nostra attenzione anche un intervento da fare in Vicolo della Mula dove c'è, appunto, quella stradina che va dentro una corte interna. Intervento su cui ci siamo, su cui ci stiamo lavorando, ci siamo interessati in realtà da mesi. I tecnici di Consiag sono stati perennemente in confronto con i nostri tecnici ed il Genio Civile per cercare di dare una sistemata a quel punto dell'argine, dove c'è appunto la ringhiera rovinata.

Esce il Consigliere Stera.

Allora, l'intervento non è banale. Da una prima valutazione sembrava potesse essere un intervento risolvibile con qualche decina di migliaia di Euro, cosa che non è più così, perché? Perché per fare un intervento di quel tipo vanno coinvolti diversi enti, primo fra tutti il Genio, il Consorzio di Bonifica, la Sovrintendenza perché incide

poi il lavoro anche sul muro confinante di Villa Solaria. E' alla nostra attenzione. E al momento stiamo valutando una soluzione temporanea per cercare intanto di ripristinare un po' di decoro e trovare la soluzione definitiva, però, appunto, in accordo anche con questi altri enti, perché l'intervento è molto ingente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La parola al Consigliere Calzolari.>>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, ringrazio l'Assessore per la risposta. Ovviamente, appunto, quindi su Via Venni magari aspettiamo se i risultati, la seconda parte della domanda, appunto, se i risultati ottenuti sono ritenuti sufficienti, evidentemente il tempo è troppo breve per dare delle risposte a questo. Però, magari, più in là vediamo se è possibile anche riferire su degli aggiornamenti se quelle azioni danno i risultati sperati oppure no. Per quanto riguarda Via Della Mula e Via degli Strozzi, ho capito appunto che, insomma, qual è l'intenzione di azione dell'Amministrazione, mi permetto di sottolineare, appunto, come già è stato detto, in realtà, anche dell'Assessore, che sono due vie che poi vanno a servire entrambe il Parco di Villa Solaria, quindi una zona di, insomma di rilevanza non secondaria della nostra città.

Esce il Vice Sindaco Sforzi.

E ci tengo, provo a dare un input, però veramente da profano della materia, magari se la riasfaltatura verrà prevista in un secondo momento, magari qualche azione di miglioramento del decoro urbano, magari contestualmente con la riasfaltatura di altre vie forse può essere valutata e può essere un, quanto meno una prima risposta a chi vive quella zona che, insomma, viene percepita più che altro per quanto riguarda anche l'impossibilità di avere dei marciapiedi o degli spazi protetti da parte dei pedoni per poter transitare risulta, appunto, anche pericolosa per l'incolumità dei pedoni stessi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 19 perché il Punto n. 18 era della Consigliera Martini e ha dovuto lasciare l'aula per una motivazione personale e quindi verrà rifatta al prossimo Consiglio sempre al..come? No, no, no. Allora, diventa interrogazione scritta se è senza giustificato motivo. E' venuta qui, si è giustificata, perché il motivo ora non sto a violare la privacy e quindi. E quindi, insomma, va bene verrà riproposta oralmente al prossimo Consiglio. A questo punto si fa l'ultimo punto, che è quello al n. 19.

Esce il Consigliere Sassolini.

PUNTO N. 19 - Interrogazione avente ad oggetto "licenziamento dipendente Publiacqua SPA" presentata dal Gruppo Consiliare Sinistra Italiana.

Do la parola al Consigliere Marzocchini. >>

Parla il Consigliere Marzocchini (S.I):

<< Grazie Presidente. Buonasera. Anche se siamo proprio alle ultime battute, cercherò di essere veloce.

Allora, appreso che Publiacqua avrebbe disposto il licenziamento di una dipendente colpevole di avere commentato su Facebook un post scritto da altro utente e riferito all'azienda, come appreso dalle organizzazioni sindacali e come riportato dalla stampa locale in data 11 luglio 2019.

Evidenziato che le critiche della ex dipendente erano riferite all'episodio di intossicazione subito alcuni mesi fa da alcuni dipendenti della società, in seguito al quale sono stati ricoverati per problemi respiratori e che, più volte, le organizzazioni sindacali avevano sollecitato l'azienda ad affrontare problemi legati alla sicurezza lavorativa del sito oggetto dell'incidente.

Considerato che quanto espresso dalla dipendente, al di là dei toni e dello stile si configurerebbe come l'espressione di un diritto di critica nei confronti del comportamento..di critica del comportamento dell'Azienda, non certo sanzionabile con il licenziamento.

Si interroga l'Amministrazione per sapere:

-Se sia intenzione del Comune di Sesto Fiorentino chiedere spiegazione ai vertici della società e chiedere la revoca del licenziamento.

-Se sia intenzione del Comune di Sesto Fiorentino chiedere informazioni in merito all'episodio di intossicazione, che ha interessato alcuni dipendenti, ricoverati qualche mese fa per problemi respiratori e interrogare la società su quali interventi siano stati messi in atto nel caso specifico e, più in generale, per eliminare i rischi nei luoghi di lavoro dell'azienda stessa.

Grazie. >>

Escono il Consigliere Guarducci e il Consigliere Conti.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Do la parola al Sindaco per la replica, per la risposta. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Marzocchini per avere presentato una interrogazione su un tema che, abbiamo letto recentemente sulla stampa, ma di cui eravamo a conoscenza, che riguarda una società partecipata del Comune e che quindi, giustamente, viene riportata anche nella discussione in questo Consiglio Comunale. Per quanto riguarda gli aspetti su cui vengo interrogato, ovviamente viene chiesto se il Comune ha intenzione di chiedere spiegazioni e chiedere la revoca del licenziamento. Ovviamente, spiegazioni l'Amministrazione Comunale l'ha già chieste ben prima che uscisse, diciamo, pubblicamente la notizia del licenziamento della dipendente, appena saputo, insomma, da fonti interne di ciò che era accaduto, abbiamo chiesto spiegazioni immediate alla dirigenza di Publiacqua, che ritiene, diciamo, le espressioni usate dalla dipendente altamente offensive nei confronti del datore di lavoro di cui veniva augurata la morte all'interno di questo commento su Facebook. Ecco, invece, la posizione dell'Amministrazione Comunale è che, nonostante siano ovviamente da, come dire, da stigmatizzare con la massima forza i toni usati e la frase scritta su Facebook, questo ovviamente non debba portare al licenziamento di un dipendente. E quindi, ovviamente, non riteniamo corretto quel comportamento fatto dall'azienda e ci attiveremo per portare la nostra idea e la nostra posizione su questo tema con i vertici dell'azienda.

Per quanto riguarda l'intenzione del Comune di chiedere informazioni in merito all'episodio di intossicazione, che ha interessato alcuni dipendenti, anche su questo ci siamo attivati fin da subito appena venuti a sapere, tra l'altro quasi in presa diretta perché, se non sbaglio, quel giorno era previsto un incontro, a cui dovevo partecipare anch'io, con i vertici dell'azienda su tutti altri temi, che poi fu rimandato proprio a causa di quell'incidente, che si è verificato in una sede della società Publiacqua. Quindi, abbiamo chiesto immediatamente informazioni e abbiamo ricostruito dalle informazioni, diciamo, consegnate poi da Publiacqua, non solo a noi che le avevamo richieste, ma anche pubblicamente alla stampa, che durante le ordinarie attività di manutenzione delle condotte di areazione, pulizia dei filtri dell'aria condizionata della palazzina, alcuni dipendenti hanno avvertito un forte odore disinfettante e quasi, immediatamente, alcuni di loro un malessere con bruciore alla gola e agli occhi. Il medico competente, presente sul posto, è intervenuto per le prime cure ed ha allertato il 118 per la verifica presso le strutture ospedaliere più vicine delle condizioni di sei

dipendenti, che presentavano i sintomi più evidenti di malessere. Due dei suddetti dipendenti sono stati dimessi, mentre per gli altri sono stati necessari poi degli accertamenti medici.

L'azienda si è immediatamente attivata con la ditta incaricata della manutenzione per la verifica della cause, che possono avere determinato l'accaduto durante le attività routinarie già effettuate in passato, anche al fine di individuare eventuali azioni da intraprendere. In seguito poi a questo evento e quindi all'incidente sul luogo di lavoro, i lavoratori sono stati spostati in altre sedi di lavoro e non è stata più occupata quella sede, appunto, oggetto dell'incidente a cui far riferimento l'interrogazione.

In merito invece, più generale, ai rischi di lavoro presenti in Publiacqua, la società precisa che le condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare in quello specifico, quindi oggetto dell'incidente, ma più in generale diciamo nei luoghi di lavoro di Publiacqua, sono oggetto di verifica da parte delle autorità competenti, senza avere mai riportato rilievi particolari. Ovviamente, questo per quanto riguarda la seconda parte della domanda. Per quanto riguarda la prima, dicevo appunto di avere già chiesto informazioni e spiegazioni alla società e di non condividere assolutamente una decisione che è oggettivamente sproporzionata rispetto ad un atto grave, ma che poteva sicuramente trovare, diciamo, comportamenti sanzionatori previsti dai contratti nazionali, previsti dalla normativa di questo paese, ma che non dovesse assolutamente, per quanto ci riguarda, arrivare al licenziamento di un dipendente. Per cui, su questo ci faremo ovviamente sentire con la società e ribadiremo nuovamente la nostra posizione su questo tema. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Consigliere Marzocchi per la replica.>>

Parla il Consigliere Marzocchini (S.I):

<< Pienamente soddisfatto. E, insomma, grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere. Allora, la seduta è terminata. Faccio i miei personali auguri di tutte le vacanze estive a tutti i Consiglieri e le Consigliere e ci vediamo il prossimo 24 settembre, martedì. Bene. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 21,18.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*